



HP ThinPro 5.0

Guida dell'amministratore

© Copyright 2014 Hewlett-Packard
Development Company, L.P.

Microsoft, Windows e Windows Vista sono marchi registrati negli Stati Uniti del gruppo di società Microsoft.

Software per computer riservato. Il possesso, l'utilizzo o la copia del software richiedono la concessione da parte di HP di una licenza valida. In conformità con quanto previsto da FAR 12.211 e 12.212, il Software commerciale per computer, la documentazione del Software per computer e i dati tecnici per articoli commerciali vengono concessi in licenza al Governo degli Stati Uniti in base alla licenza commerciale standard del fornitore.

Le informazioni contenute in questo documento sono soggette a modifiche senza preavviso. Le sole garanzie relative ai prodotti e ai servizi HP sono espresse sotto forma di dichiarazioni di garanzia insieme a tali prodotti e servizi. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va interpretato come costituente una garanzia aggiuntiva. HP non risponde di eventuali errori tecnici ed editoriali o di omissioni presenti in questo documento.

Seconda edizione: Agosto 2014

Prima edizione: Giugno 2014

Numero di parte del documento:
761886-062

Software open source

Questo prodotto include un software distribuito con licenza software open source, ad esempio la GNU General Public License e la GNU Lesser General Public License o altra licenza open source. Nella misura in cui HP è in obbligo o a sua sola discrezione, sceglie di rendere disponibile tale codice sorgente per tale software in base alla licenza del software open source disponibile, il codice sorgente del software può essere ottenuto inviando una richiesta online a <ftp://ftp.hp.com/pub/tcdebian/pool/thinpro50/source/>.

Informazioni su questa guida

In questa guida sono utilizzati gli stili seguenti per distinguere gli elementi di testo:

Stile	Definizione
<variabile>	Variabili o segnaposto sono racchiusi tra parentesi angolari. Ad esempio, sostituire <percorso> con il percorso appropriato, ad esempio C: \Windows\System. Quando si digita il valore effettivo della variabile, omettere le parentesi.
[parametri facoltativi]	I parametri facoltativi sono racchiusi tra parentesi quadre. Quando si specificano i parametri, omettere le parentesi.
"valore letterale"	Il testo della riga di comando visualizzato tra virgolette deve essere digitato esattamente come indicato, comprese le virgolette.

Sommario

1	Introduzione	1
	Ricerca di ulteriori risorse	1
	Confronto tra ThinPro e Smart Zero	1
	Organizzazione del documento	2
2	Guida introduttiva	4
3	Spostamento nell'interfaccia	5
	Utilizzo della barra delle applicazioni	5
	Utilizzo dei controlli di Connection Manager	6
	Visualizzazione delle informazioni di sistema	7
	Come nascondere la schermata con le informazioni di sistema	7
4	Configurazioni del pannello di controllo	8
	Panoramica sul pannello di controllo	8
	Aggregazione client	11
	Configurazione dell'aggregazione client	13
	Configurazione dei client di aggregazione	13
	Configurazione del server di aggregazione	13
	Preferenze di visualizzazione	13
	Configurazione delle stampanti	14
	Reindirizzamento dei dispositivi USB	15
	Impostazioni di rete	15
	Impostazioni di rete cablata	15
	Impostazioni rete wireless	16
	DNS, impostazioni	17
	Regole IPsec	18
	Configurazione delle impostazioni VPN	18
	Configurazione di HP Velocity	18
	Customization Center (Centro di personalizzazione)	18
	HP ThinState	19
	Gestione di un'immagine di HP ThinPro	19
	Acquisizione di un'immagine di HP ThinPro su un server FTP	19
	Distribuzione di un'immagine di HP ThinPro tramite FTP o HTTP	20
	Acquisizione di un'immagine di HP ThinPro su un'unità flash USB	20
	Distribuzione di un'immagine di HP ThinPro con un'unità flash USB	21

Gestione di una configurazione di HP ThinPro	21
Salvataggio di una configurazione di HP ThinPro su un server FTP	21
Ripristino di una configurazione di HP ThinPro tramite FTP o HTTP	22
Salvare una configurazione di HP ThinPro su un'unità flash USB	22
Ripristino di una configurazione di HP ThinPro da un'unità flash USB	22
VNC Shadowing	23
Certificati	23
Certificate Manager (Gestione certificati)	23
SCEP Manager (Gestione SCEP)	24
Opzioni DHCP	24
5 Configurazioni comuni della connessione	26
Impostazioni di connessione comuni	26
Modalità schermo intero	27
6 Connessioni Citrix	28
Funzioni di gestione della connessione Citrix	28
Funzionalità di Citrix Receiver	28
Matrice di supporto HDX MediaStream	29
Matrice di supporto connessione Citrix	30
Impostazioni generali Citrix	30
Impostazioni specifiche della connessione Citrix	34
7 Connessioni RDP	35
Funzionalità RDP	35
Impostazioni generali RDP	35
Impostazioni specifiche della connessione RDP	35
Utilizzo di RemoteFX con RDP	38
Utilizzo di sessioni multi monitor con RDP	39
Utilizzo del reindirizzamento multimediale con RDP	39
Utilizzo del reindirizzamento dispositivo con RDP	40
Uso del reindirizzamento USB con RDP	40
Utilizzo del reindirizzamento dell'archiviazione di massa con RDP	40
Utilizzo del reindirizzamento stampante con RDP	41
Utilizzo del reindirizzamento audio con RDP	42
Utilizzo del reindirizzamento smart card con RDP	42
8 Connessioni VMware Horizon View	43
Impostazioni di VMware Horizon View	43
Utilizzo di sessioni multi monitor con VMware Horizon View	45

Utilizzo delle scelta rapida da tastiera con VMware Horizon View	46
Utilizzo del reindirizzamento multimediale con VMware Horizon View	46
Utilizzo del reindirizzamento dispositivo con VMware Horizon View	46
Utilizzo del reindirizzamento USB con VMware Horizon View	46
Utilizzo del reindirizzamento dispositivi di archiviazione di massa con VMware Horizon View	46
Utilizzo del reindirizzamento stampante con VMware Horizon View	47
Utilizzo del reindirizzamento audio con VMware Horizon View	47
Utilizzo del reindirizzamento smart card con VMware Horizon View	47
Utilizzo del reindirizzamento webcam con VMware Horizon View	48
Modifica del tipo di protocollo di VMware Horizon View	48
Requisiti di gestione certificati e HTTPS VMware Horizon View	49
Famiglie dispositivi USB VMware Horizon View	50
9 Connessioni Web Browser	51
Impostazioni generali Web Browser	51
Impostazioni specifiche della connessione Web Browser	51
10 Tipi di connessione aggiuntivi (solo configurazione ThinPro)	53
Impostazioni di connessione TeemTalk	53
Impostazioni di connessione XDMCP	55
Impostazioni di connessione SSH	56
Impostazioni di connessione Telnet	57
Impostazioni di connessione Custom	58
11 HP Smart Client Services	59
Sistemi operativi supportati	59
Prerequisiti di HP Smart Client Services	59
Come ottenere HP Smart Client Services	60
Visualizzazione del sito Web di aggiornamento automatico	60
Creazione di un profilo di aggiornamento automatico	60
Aggiornamento dei client	60
Utilizzo del metodo di aggiornamento broadcast	61
Utilizzo del metodo di aggiornamento tag DHCP	61
Esempio di esecuzione del tagging DHCP	61
Utilizzo del metodo di aggiornamento alias DNS	62
Utilizzo del metodo di aggiornamento manuale	62
Esecuzione di un aggiornamento manuale	62

12 Utilizzo di Profile Editor	63
Accesso a Profile Editor	63
Caricamento di un profilo del client	63
Modifica di un profilo del client	63
Selezione della piattaforma di un profilo del client	63
Selezione del tipo di connessione di un profilo client	64
Modifica delle impostazioni del registro di sistema di un profilo del client	64
Abilitazione o disabilitazione delle configurazioni utente sui client	64
Aggiunta di file a un profilo del client	65
Aggiunta di un file di configurazione a un profilo del client	65
Aggiunta di certificati a un profilo del client	65
Aggiunta di un collegamento simbolico a un profilo del client	66
Salvataggio del profilo del client	66
Configurazione di una stampante parallela o seriale	67
Come ottenere le impostazioni della stampante	67
Configurazione delle porte della stampante	67
Installazione delle stampanti sul server	68
13 Risoluzione dei problemi	69
Risoluzione dei problemi di connettività di rete	69
Risoluzione dei problemi di danneggiamento del firmware	70
Creazione della nuova immagine del firmware del dispositivo client	70
Risoluzione dei problemi di scadenza della password Citrix	70
Utilizzo della diagnostica di sistema per la risoluzione dei problemi	70
Salvataggio dei dati di diagnostica del sistema	71
Espansione dei file di diagnostica del sistema	71
Espansione dei file di diagnostica del sistema su sistemi basati su Windows	71
Espansione dei file di diagnostica del sistema in sistemi basati su Linux o Unix	71
Visualizzazione dei file di diagnostica del sistema	71
Visualizzazione dei file nella cartella Commands	71
Visualizzazione dei file nella cartella /var/log	72
Visualizzazione dei file nella cartella /etc	72
Appendice A Aggiornamenti USB	73
Appendice B Strumenti del BIOS	74
Strumento impostazioni BIOS	74
Strumento per eseguire il flash del BIOS	74

Appendice C Ridimensionamento della partizione dell'unità flash	75
Appendice D Personalizzazione della schermata di accesso Smart Zero	76
Personalizzazione dello sfondo della schermata	76
Attributi comuni	76
Elementi	79
Immagine	81
Testo	82
Appendice E Chiavi del registro di sistema	85
root > Audio	86
root > CertMgr	87
root > ConnectionManager	87
root > ConnectionType	88
root > ConnectionType > custom	88
root > ConnectionType > firefox	91
root > ConnectionType > freerdp	95
root > ConnectionType > ssh	102
root > ConnectionType > teemtalk	107
root > ConnectionType > telnet	110
root > ConnectionType > view	114
root > ConnectionType > xdmcp	121
root > ConnectionType > xen	125
root > DHCP	136
root > Dashboard	136
root > Display	137
root > Network	140
root > SCIM	144
root > Serial	144
root > SystemInfo	145
root > TaskMgr	145
root > USB	146
root > auto-update	149
root > background	151
root > config-wizard	151
root > desktop	152
root > entries	153
root > keyboard	153
root > logging	154
root > mouse	155

root > screensaver	155
root > security	156
root > sshd	156
root > time	156
root > touchscreen	157
root > translation	158
root > usb-update	158
root > users	159
root > vncserver	161

Indice analitico	164
-------------------------------	------------

1 Introduzione

Questa guida è stata realizzata per gli amministratori dei modelli thin client HP basati sul sistema operativo HP ThinPro. Si presuppone che si utilizzi l'immagine più recente fornita da HP e che si esegua l'accesso come amministratore quando si effettuano le configurazioni o si accede alle utility di amministrazione.

Ricerca di ulteriori risorse

Risorsa	Sommario
Sito Web Assistenza HP http://www.hp.com/support	Aggiornamenti immagine e componenti aggiuntivi La documentazione del software HP non è trattata in dettaglio in questa guida SUGGERIMENTO: Se i risultati della ricerca non comprendono il software di cui si necessita, effettuare la ricerca del modello di thin client in uso.
Sito Web Assistenza HP http://support.microsoft.com	La documentazione del software Microsoft non è trattata in dettaglio in questa guida
Sito Web Assistenza Citrix http://www.citrix.com/support	La documentazione del software Citrix non è trattata in dettaglio in questa guida
Sito Web Assistenza VMware http://www.vmware.com/support	La documentazione del software VMware non è trattata in dettaglio in questa guida

Confronto tra ThinPro e Smart Zero

A partire da HP ThinPro 5.0, ThinPro e Smart Zero sono due diverse configurazioni della stessa immagine del sistema operativo. È possibile passare facilmente tra le due configurazioni utilizzando un'opzione nel Pannello di controllo. Per un confronto tra ThinPro e Smart Zero, vedere la tabella seguente.

	ThinPro	Smart Zero
Tipi di connessione disponibili	<ul style="list-style-type: none">• Citrix• RDP• VMware Horizon View• Web Browser (Firefox)• TeamTalk• XDMCP• SSH• Telnet	<ul style="list-style-type: none">• Citrix• RDP• VMware Horizon View• Web Browser (Firefox)

	• Custom	
Numero di connessioni supportate contemporaneamente	Multiple	Una
Per impostazione predefinita modalità schermo intero	Disabilitata	Abilitata

Organizzazione del documento

Questa guida è suddivisa nei seguenti capitoli e appendici:

- [Guida introduttiva a pagina 4](#): descrive i punti di base per la distribuzione di un thin client che esegue HP ThinPro.
- [Spostamento nell'interfaccia a pagina 5](#): fornisce una panoramica dei diversi componenti dell'interfaccia.
- [Configurazioni del pannello di controllo a pagina 8](#): descrive le impostazioni di connessione e le configurazioni nel Pannello di controllo e i dettagli di alcune delle configurazioni più avanzate.
- [Configurazioni comuni della connessione a pagina 26](#): descrive le impostazioni comuni per tutti i tipi di connessione e la configurazione di un client per la modalità schermo intero.
- [Connessioni Citrix a pagina 28](#): descrive le impostazioni e le configurazioni per il tipo di connessione Citrix.
- [Connessioni RDP a pagina 35](#): descrive le impostazioni e le configurazioni per il tipo di connessione RDP.
- [Connessioni VMware Horizon View a pagina 43](#): descrive le impostazioni e le configurazioni per il tipo di connessione di VMware Horizon View.
- [Connessioni Web Browser a pagina 51](#): descrive le impostazioni per il tipo di connessione Web Browser.
- [Tipi di connessione aggiuntivi \(solo configurazione ThinPro\) a pagina 53](#): descrive le impostazioni per i tipi di connessione TeemTalk, XDMCP, SSH, Telnet e Custom.
- [HP Smart Client Services a pagina 59](#): descrive come utilizzare HP Smart Client Services per gestire in remoto numerosi thin client che utilizzano gli aggiornamenti automatici.
- [Utilizzo di Profile Editor a pagina 63](#): descrive l'uso di Profile Editor per configurare e modificare profili client che contengono informazioni sulla connessione, impostazioni e file utilizzati nel processo di configurazione automatica.
- [Risoluzione dei problemi a pagina 69](#): descrive le soluzioni e i problemi più comuni.
- [Aggiornamenti USB a pagina 73](#): descrive come installare aggiornamenti di profilo e moduli aggiuntivi da un'unità flash USB.
- [Strumenti del BIOS a pagina 74](#): descrive come visualizzare e aggiornare impostazioni BIOS ed eseguire il flash di una nuova versione del BIOS.
- [Ridimensionamento della partizione dell'unità flash a pagina 75](#): descrive come aumentare la dimensione della partizione dell'unità flash.


- [Personalizzazione della schermata di accesso Smart Zero a pagina 76](#): descrive gli attributi comuni e gli elementi utilizzati nella personalizzazione dello sfondo dello schermo di accesso del client.
- [Chiavi del registro di sistema a pagina 85](#): elenca i percorsi, le funzioni e le opzioni delle chiavi del registro di sistema di HP ThinPro.

2 Guida introduttiva


Quando si accende per la prima volta un nuovo thin client che esegue HP ThinPro, viene avviata una utility di configurazione.

Innanzitutto, l'utility di configurazione verifica la disponibilità di una connessione di rete. Se sono richieste impostazioni di rete specifiche, fare clic sul pulsante **Network Settings** (Impostazioni di rete) per aprire il Network Manager (Gestione di rete, vedere [Impostazioni di rete a pagina 15](#) per ulteriori informazioni).

L'utility di configurazione controlla quindi se il thin client è gestito da HP Smart Client Services o da HP Device Manager (HPDM). Se il thin client è gestito da uno dei programmi, l'utility di configurazione si chiude e il programma di gestione esegue configurazioni predefinite nel thin client.

 **NOTA:** Per informazioni su HP Smart Client Services, vedere [HP Smart Client Services a pagina 59](#). Per ulteriori informazioni su HPDM, visitare la pagina <http://www.hp.com/go/hpdm>.


Se il thin client non è gestito da HP Smart Client Services o da HPDM, l'utility verifica se è disponibile da HP un aggiornamento dell'immagine. Se è disponibile, fare clic su **Install now** (Installa ora) nella scheda **Software Update** (Aggiornamento software) per aggiornare l'immagine.

 **SUGGERIMENTO:** Se si desidera eseguire la manutenzione del sito interno per gli aggiornamenti dell'immagine, è possibile personalizzare l'ubicazione il cui il sistema operativo cerca gli aggiornamenti, modificando la seguente chiave del registro di sistema:


```
root/config-wizard/FirmwareUpdate/firmwareUpdateURL
```

Se si desidera verificare la disponibilità di service pack o aggiornamenti del pacchetto, fare clic su **Easy Update** (Aggiornamento Easy) per avviare HP Easy Tools.

Se è necessario configurare manualmente l'agente HPDM o le impostazioni di aggiornamento automatico per HP Smart Client Services, fare clic sulla scheda di **Device Management** (Gestione dispositivo) dell'utility di configurazione e scegliere l'opzione appropriata.

 **SUGGERIMENTO:** Se si desidera verificare la disponibilità di aggiornamenti software a ogni avvio del thin client, selezionare l'opzione **Check for software updates every boot** (Controlla aggiornamenti software a ogni avvio).

Dopo aver chiuso l'utility di configurazione, se non sono configurate connessioni, viene chiesto di configurare una connessione.

 **NOTA:** Questa procedura guidata della connessione iniziale offre un processo di installazione più veloce rispetto alla procedura guidata standard di Connection Manager.

Se si prevede di configurare un singolo thin client, quindi copiare e distribuire le sue configurazioni in altri thin client mediante HP ThinState (vedere [HP ThinState a pagina 19](#)), utilizzare il Pannello di controllo per effettuare prima tutte le configurazioni desiderate. Per ulteriori informazioni vedere [Spostamento nell'interfaccia a pagina 5](#) e [Configurazioni del pannello di controllo a pagina 8](#).

3 Spostamento nell'interfaccia

Questo capitolo illustra i seguenti argomenti:

- [Utilizzo della barra delle applicazioni](#)
- [Utilizzo dei controlli di Connection Manager](#)
- [Visualizzazione delle informazioni di sistema](#)

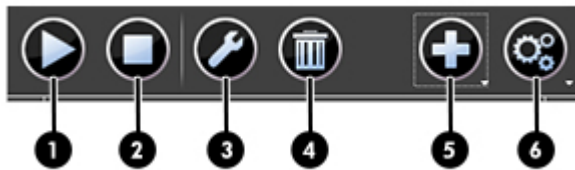
Utilizzo della barra delle applicazioni



Tabella 3-1 Componenti della barra delle applicazioni

1	Connection Manager (Gestione connessione): utilizzare per avviare, interrompere, aggiungere, modificare ed eliminare connessioni remote. Per ulteriori informazioni, vedere Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6 .
2	Control Panel (Pannello di controllo): utilizzare per configurare il client, passare tra modalità amministratore e modalità utente e cercare aggiornamenti del software. Per ulteriori informazioni, vedere Panoramica sul pannello di controllo a pagina 8 .
3	System Information (Informazioni di sistema): utilizzare per visualizzare informazioni di sistema, rete e software sul client. Per ulteriori informazioni, vedere Visualizzazione delle informazioni di sistema a pagina 7 .
4	Area applicazione: visualizza le icone per le applicazioni correntemente aperte. SUGGERIMENTO: È possibile tenere premuto Ctrl+Alt , quindi premere Tab più volte per selezionare un'applicazione da portare in primo piano.
5	Barra delle applicazioni: fornisce rapido accesso al mixer audio e alla tastiera virtuale e visualizza lo stato della rete corrente. Se la lingua è impostata su coreano, giapponese o cinese, viene visualizzata anche un'icona che fornisce rapido accesso ai controlli Smart Common Input Method (SCIM).
6	Data e ora: visualizza la data e l'ora correnti. Fare clic per accedere alle impostazioni di data e ora.
7	Pulsante di alimentazione: utilizzare per disconnettersi, riavviare o spegnere il client.

Utilizzo dei controlli di Connection Manager



1	Start (Avvio): consente di avviare la connessione selezionata.
2	Stop (Arresta): consente di arrestare la connessione selezionata.
3	Edit (Modifica): consente di aprire un Connection Manager specifico per il tipo di connessione selezionato (ad esempio Citrix Connection Manager), che permette di modificare le impostazioni che sono specifiche solo della connessione selezionata.
4	Delete (Elimina): consente di eliminare la connessione selezionata.
5	Add (Aggiungi): consente di aggiungere una nuova connessione. NOTA: Vedere Confronto tra ThinPro e Smart Zero a pagina 1 per un elenco dei tipi di connessione disponibili.
6	Settings (Impostazioni): consente di modificare le impostazioni generali per le connessioni Citrix, RDP o Web Browser. Queste impostazioni si applicano a tutte le connessioni di tale tipo.

Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle connessioni, vedere:

- [Configurazioni comuni della connessione a pagina 26](#)
- [Connessioni Citrix a pagina 28](#)
- [Connessioni RDP a pagina 35](#)
- [Connessioni VMware Horizon View a pagina 43](#)
- [Connessioni Web Browser a pagina 51](#)
- [Tipi di connessione aggiuntivi \(solo configurazione ThinPro\) a pagina 53](#)

Visualizzazione delle informazioni di sistema

Fare clic sul pulsante **System Information** (Informazioni di sistema) sulla barra delle applicazioni per visualizzare le informazioni su sistema, rete e software sul client. La tabella seguente descrive le informazioni visualizzate su ciascuna scheda.

Tabella 3-2 Schede System Information (Informazioni di sistema)

Scheda	Descrizione
General (Generale)	Visualizza le informazioni su BIOS, sistema operativo, CPU e memoria.
Network (Rete)	Visualizza le informazioni sull'interfaccia di rete, gateway e impostazioni DNS.
Net Tools (Strumenti di rete)	Fornisce i seguenti strumenti di monitoraggio e risoluzione dei problemi: <ul style="list-style-type: none">• Ping: specificare un indirizzo IP di un altro dispositivo sulla rete per tentare di stabilire contatto.• DNS Lookup (Ricerca DNS): utilizzare questo strumento per risolvere un nome di dominio in un indirizzo IP.• Trace Route (Rileva itinerario): utilizzare questo strumento per rilevare il percorso seguito da un pacchetto di rete da un dispositivo a un altro.
Software Information (Informazioni sul software)	Visualizza nome e numero di versione del software installato sul client.
System Logs (Registri di sistema)	Visualizza i registri seguenti: <ul style="list-style-type: none">• Network Manager• Smart Zero Client Service• DHCP Wired Leases• DHCP Wireless Leases• Kernel• X Server• Connection Manager Selezionare Enable Debug Mode (Abilita la modalità di Debug) per visualizzare ulteriori informazioni che potrebbero essere richieste dall'assistenza HP per scopi di risoluzione dei problemi. Fare clic su Diagnostic (Diagnostica) per salvare un file di diagnostica. Per ulteriori informazioni, vedere Utilizzo della diagnostica di sistema per la risoluzione dei problemi a pagina 70 .

Come nascondere la schermata con le informazioni di sistema

Vedere [root > SystemInfo a pagina 145](#) per informazioni sulle chiavi del registro di sistema che è possibile utilizzare per nascondere la schermata System Information (Informazioni di sistema).

4 Configurazioni del pannello di controllo

Questo capitolo contiene gli argomenti seguenti:

- [Panoramica sul pannello di controllo](#)
- [Aggregazione client](#)
- [Preferenze di visualizzazione](#)
- [Configurazione delle stampanti](#)
- [Reindirizzamento dei dispositivi USB](#)
- [Impostazioni di rete](#)
- [Customization Center \(Centro di personalizzazione\)](#)
- [HP ThinState](#)
- [VNC Shadowing](#)
- [Certificati](#)
- [Opzioni DHCP](#)

Panoramica sul pannello di controllo

Il pannello di controllo consente di accedere alle utility per la configurazione del client. Tutte le utility sono accessibili in modalità amministratore. Quando si è in modalità utente, sono accessibili solo le utility abilitate dall'amministratore per l'utilizzo da parte degli utenti.

Per passare tra le modalità amministratore e utente:

- ▲ Selezionare **Administrator/User Mode Switch** (Cambia modalità amministratore/utente) nel pannello di controllo.

La prima volta che si passa alla modalità amministratore, viene chiesto di impostare una password amministratore. Immettere la password amministratore ogni volta successiva che si passa alla modalità amministratore.

💡 **SUGGERIMENTO:** Quando si è in modalità amministratore, la schermata è circondata da un bordo rosso.

Le tabelle seguenti descrivono le utility del pannello di controllo disponibili in ciascuna delle categorie di menu.

💡 **SUGGERIMENTO:** Per specificare a quali utility hanno accesso gli utenti standard, selezionare **Setup > Customization Center** (Impostazione > Centro di personalizzazione) nel pannello di controllo e selezionare o deselezionare le utility nell'elenco **Applications** (Applicazioni).

Tabella 4-1 Control Panel (Pannello di controllo) > Peripherals (Periferiche)

Opzione menu	Descrizione
Client Aggregation (Aggregazione client)	Consente di configurare le impostazioni di aggregazione client, per combinare i thin client e creare ulteriore spazio disponibile.

Tabella 4-1 Control Panel (Pannello di controllo) > Peripherals (Periferiche) (continuazione)

Opzione menu	Descrizione
	Per ulteriori informazioni, vedere Aggregazione client a pagina 11 .
Display Preferences (Preferenze di visualizzazione)	Consente di configurare e provare opzioni per un display primario e secondario. Per ulteriori informazioni, vedere Preferenze di visualizzazione a pagina 13 .
Keyboard Layout (Layout di tastiera)	Consente di modificare il layout di tastiera in base alla lingua utilizzata dalla tastiera.
Sound (Audio)	Consente di controllare la riproduzione e i livelli di ingresso audio.
Mouse	Consente di configurare la velocità del mouse e specificare l'input del mouse per utenti mancini o destrorsi.
Printers (Stampanti)	Consente di impostare le stampanti locali e di rete. Le stampanti locali possono essere condivise in rete. Per ulteriori informazioni, vedere Configurazione delle stampanti a pagina 14 .
Touch Screen (Schermo tattile)	Consente di configurare le opzioni dello schermo tattile.
USB Manager (Gestione USB)	Consente di configurare le opzioni di reindirizzamento per dispositivi USB. Per ulteriori informazioni, vedere Reindirizzamento dei dispositivi USB a pagina 15 .
SCIM Input Method Setup (Configurazione metodo immissione SCIM)	Consente di configurare Smart Common Input Method (SCIM) per l'immissione in coreano, giapponese e cinese. Per ulteriori informazioni su questo programma open source, visitare la pagina http://sourceforge.net/apps/mediawiki/scim/index.php?title=Main_Page .

Tabella 4-2 Control Panel (Pannello di controllo) > Setup (Configurazione)

Opzione menu	Descrizione
Background Manager (Gestione sfondo)	Consente di configurare il tema di sfondo.
Date and Time (Data e ora)	Consente di configurare il fuso orario e le opzioni di data e ora.
Language (Lingua)	Consente di visualizzare l'interfaccia del client in una lingua diversa.
Network (Rete)	Consente di configurare le impostazioni di rete. Per ulteriori informazioni, vedere Impostazioni di rete a pagina 15 .
Screensaver (Salva schermo)	Consente di configurare uno screensaver.
Security (Protezione)	Consente di impostare o modificare le password di sistema per utente e amministratore del client.
Customization Center (Centro di personalizzazione)	Consente di eseguire una delle seguenti operazioni:

Tabella 4-2 Control Panel (Pannello di controllo) > Setup (Configurazione) (continuazione)

Opzione menu	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none">• Spostarsi tra le configurazioni ThinPro e Smart Zero• Configurare opzioni di desktop e barra delle applicazioni• Selezionare i tipi di connessione e le utility del pannello di controllo a cui hanno accesso gli utenti standard <p>Per ulteriori informazioni, vedere Customization Center (Centro di personalizzazione) a pagina 18.</p>

Tabella 4-3 Control Panel (Pannello di controllo) > Management (Gestione)

Opzione menu	Descrizione
AD/DDNS Manager (Gestione AD/DDNS)	Consente di aggiungere il client a un'unità organizzativa del server Active Directory e abilitare gli aggiornamenti automatici di Dynamic DNS dell'associazione di indirizzo IP e nome del client. NOTA: Questa utility non consente l'autenticazione rispetto al database di Active Directory.
HPDM Agent (Agente HPDM)	Consente di configurare l'agente HP Device Manager (HPDM). Per ulteriori informazioni su HP Device Manager, vedere la <i>Guida dell'amministratore di HP Device Manager</i> .
Automatic Update (Aggiornamento automatico)	Consente di configurare manualmente il server degli aggiornamenti automatici. Per ulteriori informazioni, vedere HP Smart Client Services a pagina 59.
Easy Update	Consente di aprire la procedura guidata Easy Update. Easy Update è un componente di HP Easy Tools che consente di installare gli aggiornamenti software più recenti per il client. Per ulteriori informazioni su HP Easy Tools, vedere la <i>Guida dell'amministratore HP Easy Tools</i> .
Snapshots (Istantanee)	Consente di ripristinare il client a uno stato precedente o alla configurazione predefinita.
SSHD Manager (Gestione SSHD)	Abilita l'accesso attraverso una shell protetta.
ThinState	HP ThinState consente di effettuare una copia o ripristinare l'intera immagine del sistema operativo o solo le impostazioni di configurazione. Per ulteriori informazioni, vedere HP ThinState a pagina 19.
VNC Shadow	Consente di configurare le opzioni VNC Shadowing. Per ulteriori informazioni, vedere VNC Shadowing a pagina 23.

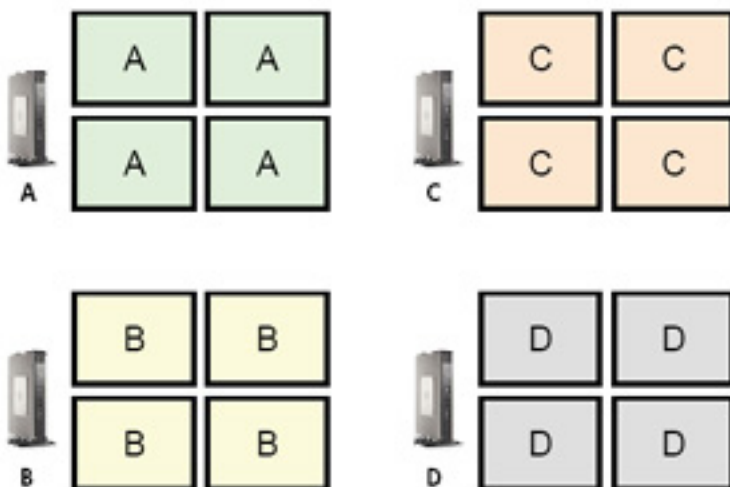
Tabella 4-4 Control Panel (Pannello di controllo) > Advanced (Avanzate)

Opzione menu	Descrizione
Certificates (Certificati)	Consente di aprire Certificate Manager (Gestione certificati), per importare, visualizzare o rimuovere con facilità i certificati. Per ulteriori informazioni, vedere Certificate Manager (Gestione certificati) a pagina 23 .
CPU Manager (Gestione CPU)	Consente di scegliere tra le prestazioni della CPU Balanced (Bilanciate) e High Performance (Prestazioni elevate).
DHCP Options (Opzioni DHCP)	Consente di configurare le opzioni DHCP. Per ulteriori informazioni, vedere Opzioni DHCP a pagina 24 .
SCEP Manager (Gestione SCEP)	Consente di gestire il certificato basato su rete.
Serial Manager (Gestione seriale)	Consente di configurare i dispositivi seriali.
Keyboard Shortcuts (Scelte rapide da tastiera)	Consente di creare, modificare ed eliminare i tasti di scelta rapida da tastiera.
Task Manager (Gestione attività)	Consente di monitorare l'utilizzo della CPU e la cronologia di utilizzo della CPU del client.
Text Editor (Editor di testo)	Consente di aprire un editor di testo base per la visualizzazione e modifica di file di testo.
X Terminal (Terminale X)	Consente di eseguire i comandi Linux.

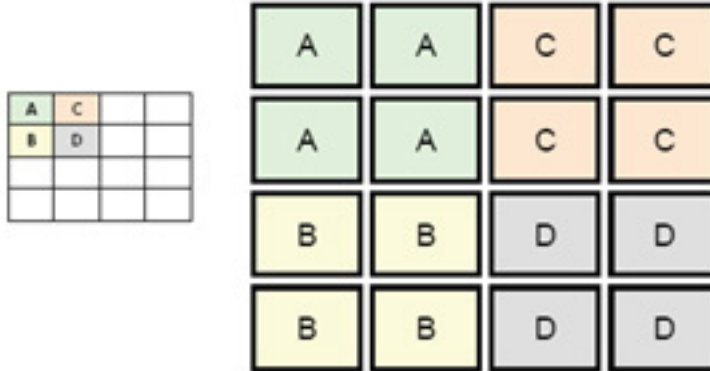
Aggregazione client

I client che eseguono HP ThinPro supportano fino a quattro monitor, in base al modello hardware. Se occorre ulteriore spazio sullo schermo, l'aggregazione dei client consente di combinare insieme fino a quattro client, consentendo di avere un totale di 16 monitor controllati da una singola tastiera e mouse, senza la necessità di ulteriore hardware o software.

Si supponga di avere quattro client, ciascuno con quattro monitor configurati come una matrice 2x2 come illustrato di seguito.

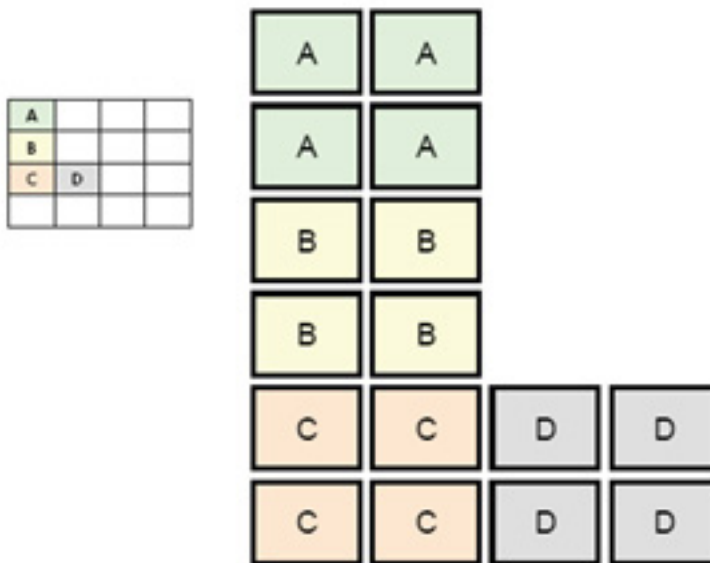


L'aggregazione dei client consente di disporre i quattro client su una griglia 4x4. L'illustrazione seguente mostra una possibile disposizione.



Quando si sposta il puntatore del mouse al di fuori del lato destro dei monitor del thin client A, ad esempio, il puntatore appare sul lato sinistro dei monitor del thin client C. Analogamente, l'immissione dalla tastiera verrà reindirizzata dal thin client A al thin client C.

L'illustrazione seguente mostra un'altra possibile disposizione.



In questa configurazione, spostando il puntatore del mouse al di fuori del lato destro dei monitor del thin client A si causa la sua comparsa sul terzo superiore del lato sinistro dei monitor del thin client D. Analogamente, spostando il puntatore del mouse al di fuori del lato destro dei monitor del thin client B si causa la sua comparsa sul terzo centrale del lato sinistro dei monitor del thin client D. Infine, spostando il puntatore del mouse al di fuori del lato destro dei monitor del thin client C si causa la sua comparsa sul terzo inferiore del lato sinistro dei monitor del thin client D.

NOTA: Le finestre del desktop non possono estendersi né possono essere spostate tra i client. In genere, ciascun client crea finestre in base alla propria connessione a un computer remoto associato e non è necessario spostare le finestre tra i client.

Il client connesso fisicamente alla tastiera e al mouse viene definito server di aggregazione. Gli altri client sono definiti client di aggregazione. Quando il puntatore del mouse si trova su uno dei client di aggregazione, gli input di mouse e tastiera (dal server di aggregazione) sono crittografati e inviati in

rete a quel client di aggregazione. Il client di aggregazione decifra gli input di mouse e tastiera e li trasmette al desktop locale del client di aggregazione.

Il client di aggregazione si basa su un pacchetto software open source denominato Synergy, con la crittografia fornita da un pacchetto chiamato stunnel.

Configurazione dell'aggregazione client

La configurazione di aggregazione dei client è un processo in due fasi:

1. [Configurazione dei client di aggregazione a pagina 13](#)
2. [Configurazione del server di aggregazione a pagina 13](#)

Configurazione dei client di aggregazione

Eseguire questa procedura su ciascun client di aggregazione:

1. Selezionare **Peripherals (Periferiche) > Client Aggregation (Aggregazione client)** nel Pannello di controllo.
2. Fare clic su **Client**.
3. Digitare il nome host del server o l'indirizzo IP del server di aggregazione nel campo.
4. Fare clic su **Apply** (Applica).

Configurazione del server di aggregazione

Per configurare il server di aggregazione:

1. Selezionare **Peripherals (Periferiche) > Client Aggregation (Aggregazione client)** nel Pannello di controllo.
2. Fare clic su **Server**.
3. Il server di aggregazione viene visualizzato in una casella blu che contiene il suo nome host. Fare clic e trascinare il server di aggregazione nella posizione desiderata nella griglia 4x4.
4. Fare clic sulla posizione nella griglia 4x4 in cui si desidera collocare il primo client di aggregazione, digitarne il nome host o indirizzo IP, quindi premere [invio](#). Il client di aggregazione viene visualizzato in una casella verde.
5. Se si desidera, aggiungere fino a due ulteriori client di aggregazione nella griglia 4x4.

Il posizionamento del server di aggregazione e dei client di aggregazione nella griglia 4x4 può essere modificato in qualsiasi momento trascinando un computer client selezionato su una nuova posizione.


Una volta configurati, i client di aggregazione e il server di aggregazione tentano automaticamente di stabilire comunicazioni crittografate fra di loro. Fare clic su **Status** (Stato) per visualizzare lo stato di connessione fra i computer.

Preferenze di visualizzazione

HP ThinPro consente di creare i profili delle preferenze di visualizzazione e applicare diversi profili a diversi monitor. Un profilo include risoluzione, frequenza di aggiornamento, profondità di bit e orientamento.

Per configurare i profili di visualizzazione:

1. Selezionare **Peripherals (Periferiche) > Display Preferences (Preferenze di visualizzazione)** nel Pannello di controllo.
2. Configurare le opzioni in base alle esigenze, quindi fare clic su **Apply (Applica)**.

 **NOTA:** Le opzioni possono variare in base al modello di hardware.


Vedere i seguenti suggerimenti sull'utilità della personalizzazione dei profili di visualizzazione:

- Per il corretto funzionamento, alcune applicazioni possono richiedere una risoluzione specifica o una profondità di bit.
- Alcune applicazioni possono richiedere la rotazione del display.
- L'utilizzo di una profondità di colore a 16 bit deve migliorare le prestazioni di connessione Citrix e RDP, in quanto un minor numero di dati deve essere trasmesso sulla rete o inviato al chip grafico.
- Un amministratore potrebbe voler standardizzare su un profilo di visualizzazione, sebbene siano presenti diversi monitor nell'organizzazione.


Configurazione delle stampanti

Per configurare una stampante:

1. Selezionare **Peripherals (Periferiche) > Printers (Stampanti)** nel Pannello di controllo.
2. Nella finestra di dialogo **Printing (Stampa)**, fare clic su **Add (Aggiungi)**.
3. Nella finestra di dialogo **New Printer (Nuova stampante)**, selezionare la stampante da configurare, quindi fare clic su **Forward (Avanti)**.


 **NOTA:** Se si seleziona una stampante seriale, assicurarsi di immettere le impostazioni corrette sul lato destro della finestra di dialogo, altrimenti la stampante potrebbe non funzionare correttamente.

4. Selezionare la marca della stampante. In caso di dubbio, selezionare l'opzione **Generic (recommended)** (Generica, consigliata), quindi fare clic su **Forward (Avanti)**.
5. Selezionare il modello e il driver della stampante, quindi fare clic su **Forward (Avanti)**.

 **NOTA:** Se non si è certi del modello di stampante o del driver da utilizzare, oppure se il modello di stampante non è elencato, fare clic su **Back (Indietro)** e provare a utilizzare l'opzione **Generic (recommended)** per la marca della stampante.


Se si utilizza la marca **Generic (recommended)**, verificare di selezionare **text-only (recommended)** (solo testo, consigliato) per il modello e **Generic text-only printer [en] (recommended)** (Stampante generica solo testo [en], consigliato) per il driver.

6. Specificare le informazioni opzionali sulla stampante, ad esempio nome e posizione.

 **NOTA:** HP consiglia di specificare il nome di driver corretto nella casella **Windows Driver** (Driver Windows). Senza un driver a cui associare la stampante quando ci si collega a una sessione remota, Windows potrebbe non utilizzare il driver corretto e la stampa potrebbe non avviarsi. Per il corretto funzionamento della stampante, il driver deve anche essere installato sul server Windows.

7. Fare clic su **Apply (Applica)**, quindi stampare una pagina di prova, se si desidera.

Ripetere questa procedura per configurare ulteriori stampanti, se necessario.

 **SUGGERIMENTO:** Il problema più comune è l'uso del driver errato per la stampante. Per cambiare il driver, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla stampante e selezionare **Properties** (Proprietà), quindi cambiare marca e modello.

Reindirizzamento dei dispositivi USB

Per reindirizzare i dispositivi USB:

1. Selezionare **Peripherals (Periferiche) > USB Manager (Gestore USB)** nel Pannello di controllo.
2. Nella pagina **Protocol** (Protocollo), selezionare un protocollo remoto.
Se l'impostazione è **Local** (Locale), è inoltre possibile specificare le opzioni **allow devices to be mounted** (consenti di montare dispositivi) e **mount devices read-only** (monta dispositivi sola lettura).
3. Nella pagina **Devices** (Dispositivi), è possibile modificare le opzioni di reindirizzamento per i singoli dispositivi, se necessario. A tal fine, fare clic sulla casella a sinistra del nome del dispositivo per spostarsi tra le seguenti opzioni di reindirizzamento:
 - **Use Defaults (Usa impostazioni predefinite)**
 - **Redirect (Reindirizza)**
 - **Do Not Redirect (Non reindirizzare)**
4. Al termine, fare clic su **OK**.

Impostazioni di rete

È possibile configurare le impostazioni di rete mediante Network Manager (Gestione rete). Per aprire Network Manager:

- ▲ Selezionare **Setup (Configurazione) > Network (Rete)** nel Pannello di controllo.

Vedere le sezioni seguenti per ulteriori informazioni sulle diverse schede in Network Manager:

- [Impostazioni di rete cablata](#)
- [Impostazioni rete wireless](#)
- [DNS, impostazioni](#)
- [Regole IPSec](#)
- [Configurazione delle impostazioni VPN](#)
- [Configurazione di HP Velocity](#)

Impostazioni di rete cablata


La tabella seguente descrive le opzioni disponibili nella scheda **Wired** (Cablata) di Network Manager.

Opzione	Descrizione
Enable IPv6 (Abilita IPv6)	Consente di abilitare IPv6. IPv4 viene utilizzato per impostazione predefinita e non possono essere utilizzati contemporaneamente.

Opzione	Descrizione
Ethernet Speed (Velocità Ethernet)	Consente di impostare la velocità Ethernet. Se lo switch o l'hub non ha requisiti speciali, lasciare all'impostazione predefinita Automatic (Automatico).
Connection Method (Metodo di connessione)	<p>Consente di scegliere tra Automatic (Automatico) e Static (Statico). Se nell'ambiente di rete si utilizza DHCP, l'opzione Automatic dovrebbe funzionare senza dover procedere a ulteriori configurazioni.</p> <p>Se è selezionato Static, sono disponibili le impostazioni Static Address Configuration (Configurazione indirizzo statico). Assicurarsi di specificare questi valori in base all'utilizzo di IPv4 o IPv6.</p>
MTU	Consente di immettere l'unità di trasmissione massima (in byte).
Security Settings (Impostazioni di protezione)	<p>Consente di definire l'impostazione di autenticazione su una delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna • 802.1X-TTLS • 802.1X-PEAP • 802.1X-TLS <p>Tenere presente quanto segue su TTLS e PEAP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'opzione Inner Authentication (Autenticazione interna) deve essere impostata qualora supportata dal server. • L'impostazione CA Certificate (Certificato CA) deve puntare al certificato del server sul client locale. • Username (Nome utente) e Password sono le credenziali dell'utente. <p>Tenere presente quanto segue su TLS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impostazione CA Certificate (Certificato CA) deve puntare al certificato del server sul client locale. • Se il file Private Key (Chiave privata) è .p12 o .pfx, è possibile lasciare vuota l'impostazione User Certificate (Certificato utente). • L'impostazione Identity (Identità) deve corrispondere al nome utente che corrisponde al certificato utente. • L'impostazione Private Key Password (Password chiave privata:) è la password del file della chiave privata dell'utente.

Impostazioni rete wireless

La tabella seguente descrive le opzioni disponibili nella scheda **Wireless** di Network Manager.

 **NOTA:** Questa scheda è disponibile solo se il client è dotato di una scheda wireless.

Opzione	Descrizione
Scan AP (Ricerca AP)	Esegue la ricerca delle reti wireless disponibili.
SSID	Utilizzare questa casella per inserire manualmente il SSID della rete wireless se non viene rilevato durante la ricerca.
SSID Hidden (SSID nascosto)	Selezionare questa opzione se il SSID della rete wireless è impostato per essere nascosto (non trasmesso).
Enable IPv6 (Abilita IPv6)	Consente di abilitare IPv6. IPv4 viene utilizzato per impostazione predefinita e non possono essere utilizzati contemporaneamente.

Opzione	Descrizione
Enable Power Management (Attiva risparmio energia)	Consente di attivare la funzione di risparmio energetico della scheda wireless.
Connection Method (Metodo di connessione)	<p>Consente di selezionare tra Automatic (Automatico) e Static (Statico). Se nell'ambiente di rete si utilizza DHCP, l'opzione Automatic dovrebbe funzionare senza dover procedere a ulteriori configurazioni.</p> <p>Se è selezionato Static, sono disponibili le impostazioni Static Address Configuration (Configurazione indirizzo statico). Assicurarsi di specificare questi valori in base all'utilizzo di IPv4 o IPv6.</p>
Security Settings (Impostazioni di protezione)	<p>Consente di definire l'impostazione di autenticazione su una delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna • WEP • WPA/WPA2-PSK • 802.1X-TTLS • 802.1X-PEAP • 802.1X-TLS • EAP FAST <p>Per WEP e WPA/WPA2-PSK, è necessario immettere la chiave di rete e fare clic su OK.</p> <p>Per EAP-FAST, impostare Anonymous Identity (Identità anonima), Username (Nome utente), Password e Provisioning Method (Metodo provisioning). Non è necessario modificare le impostazioni del file PAC.</p> <p>Vedere Impostazioni di rete cablata a pagina 15 per ulteriori informazioni su TTLS, PEAP e TLS.</p>

DNS, impostazioni


La tabella seguente descrive le opzioni disponibili nella scheda **DNS** di Network Manager.

Opzione	Descrizione
Hostname (Nome host)	Viene generato automaticamente in base all'indirizzo MAC del thin client. In alternativa, è possibile impostare un nome host personalizzato.
DNS Servers (Server DNS)	Utilizzare questa casella per impostare informazioni personalizzate sul server DNS.
Search Domains (Domini di ricerca)	Utilizzare questa casella per limitare i domini di ricerca.
HTTP Proxy FTP Proxy HTTPs Proxy	<p>Utilizzare queste caselle per impostare le informazioni sul server proxy tramite il formato seguente:</p> <p><code>http://<ServerProxy>:<Porta></code></p> <p>HP consiglia di utilizzare il prefisso <code>http://</code> per tutte le tre impostazioni proxy perché è meglio supportata.</p> <p>NOTA: Le impostazioni proxy sono configurate nelle variabili ambientali <code>http_proxy</code>, <code>ftp_proxy</code> e <code>https_proxy</code> del sistema.</p>

Regole IPsec


Utilizzare questa scheda per aggiungere, modificare ed eliminare regole IPsec. La regola IPsec dovrebbe essere uguale per ciascun sistema che utilizza IPsec per comunicare.

Durante la configurazione di una regola IPsec, utilizzare la scheda **General** (Generale) per impostare informazioni, indirizzi e metodo di autenticazione della regola. Il **Source Address** (Indirizzo di origine) è l'indirizzo IP del thin client e Destination Address (Indirizzo di destinazione) è l'indirizzo IP del sistema con cui comunica il client.

 **NOTA:** Sono supportati solo i tipi di autenticazione **PSK** e **Certificate** (Certificato). L'autenticazione Kerberos non è supportata.

Utilizzare la scheda **Tunnel** per configurare le impostazioni della modalità tunnel.

Utilizzare le schede **Phase I** (Fase I) e **Phase II** (Fase II) per configurare impostazioni di protezione avanzate. Le impostazioni devono essere uguali per tutti i sistemi peer che comunicano tra loro.

 **NOTA:** È possibile utilizzare una regola IPsec per comunicare con un computer con sistema operativo Windows.

Configurazione delle impostazioni VPN

HP ThinPro supporta due tipi di VPN:

- Cisco
- PPTP

Selezionare l'opzione **Auto Start** (Avvio automatico) per avviare automaticamente la VPN.

Tenere presente quanto segue sulla creazione di una VPN tramite Cisco:

- Il **gateway** è l'indirizzo IP o il nome host del gateway.
- Il **nome del gruppo** e la **password del gruppo** sono l'ID e la password IPsec.
- L'impostazione del **dominio** è opzionale.
- Il **nome utente** e la **password utente** sono le credenziali utente che dispongono delle autorizzazioni per creare una connessione VPN lato server.
- Il **Security Type** (Tipo di protezione) deve essere configurato così come lo è lato server.

Tenere presente quanto segue sulla creazione di una VPN tramite PPTP:

- Il **gateway** è l'indirizzo IP o il nome host del gateway.
- L'impostazione di **NT Domain** (Dominio NT) è opzionale.
- Il **nome utente** e la **password utente** sono le credenziali utente che dispongono delle autorizzazioni per creare una connessione VPN lato server.

Configurazione di HP Velocity


Utilizzare la scheda **HP Velocity** per configurare le impostazioni di HP Velocity. Per ulteriori informazioni sulle modalità di HP Velocity, visitare la pagina <http://www.hp.com/go/velocity>.

Customization Center (Centro di personalizzazione)

Per aprire il Customization Center (Centro di personalizzazione):

- ▲ Selezionare **Setup (Configurazione) > Customization Center (Centro personalizzazione)** nel Pannello di controllo.

Il pulsante nella parte superiore della pagina **Desktop** consente di spostarsi tra le configurazioni ThinPro e Smart Zero. Vedere [Confronto tra ThinPro e Smart Zero a pagina 1](#) per ulteriori informazioni sulle differenze tra le due configurazioni.

 **NOTA:** Quando si passa da ThinPro a Smart Zero, se è stata configurata una singola connessione, essa viene utilizzata automaticamente come la connessione Smart Zero. Se sono state configurate più connessioni, viene chiesto di selezionare la connessione da utilizzare.

La tabella seguente descrive le rimanenti opzioni disponibili nella pagina **Desktop**.

Opzione	Descrizione
Launch the Connection Manager at start up (Lancia Connection Manager all'avvio)	Quando abilitato, Connection Manager si avvia automaticamente all'avvio del sistema.
Enable/disable right click (Abilita/disabilita clic con pulsante destro)	Disabilitare questa opzione per disabilitare il menu contestuale visualizzato quando si fare clic con il pulsante destro sul desktop
Allow user to switch to admin mode (Consenti all'utente di passare alla modalità ammin)	Disabilitare questa opzione per rimuovere l'opzione Administrator/User Mode Switch (Cambia modalità amministratore/utente) nel Pannello di controllo in modalità utente.
Enable X host access control security (Abilita protezione controllo accesso host X)	Se abilitata, solo ai sistemi elencati nell'area XHost Access Control List (Elenco controllo accesso host X) è consentito controllare da remoto il thin client.
Enable USB Update (Abilita aggiornamento USB)	Consente l'installazione degli aggiornamenti da un'unità flash USB. Per ulteriori informazioni, vedere Aggiornamenti USB a pagina 73 .
Authenticate USB Update (Autentica aggiornamento USB)	Disabilitare questa opzione per consentire agli utenti standard di installare gli aggiornamenti tramite USB.

Utilizzare le pagine **Connections** (Connessioni) e **Applications** (Applicazioni) per selezionare i tipi di connessione e le applicazioni del Pannello di controllo disponibili in modalità utente.

Per configurare la barra delle applicazioni, utilizzare la pagina **Taskbar** (Barra delle applicazioni).


HP ThinState

HP ThinState consente di acquisire e distribuire un'immagine o configurazione di HP ThinPro su un altro client di modello e hardware compatibili.

Gestione di un'immagine di HP ThinPro


Acquisizione di un'immagine di HP ThinPro su un server FTP

Per acquisire un'immagine di HP ThinPro su un server FTP:


 **IMPORTANTE:** La directory sul server FTP su cui si desidera salvare l'immagine acquisita deve esistere già prima di avviare l'acquisizione.

1. Selezionare **Management (Gestione) > ThinState** nel pannello di controllo.
2. Selezionare **HP ThinPro image** (Immagine HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).

3. Selezionare **make a copy of the HP ThinPro image** (fare una copia dell'immagine HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
4. Selezionare **un server FTP**, quindi fare clic su **Next** (Avanti).
5. Immettere le informazioni sul server FTP nei campi.

 **NOTA:** Il nome del file di immagine corrisponde per impostazione predefinita al nome host del client.


Se si desidera comprimere l'immagine acquisita, selezionare **Compress the image** (Comprimi l'immagine).

 **NOTA:** Il file di immagine di HP ThinPro è un semplice dump del disco. La dimensione non compressa è di circa 1 GB e un'immagine compressa senza moduli aggiuntivi è di circa 500 MB.

6. Fare clic su **Finish** (Fine).


Quando inizia l'acquisizione dell'immagine, tutte le applicazioni si arrestano e viene visualizzata una nuova finestra che mostra l'avanzamento. Se si verifica un problema, fare clic su **Details** (Dettagli) per informazioni. Il desktop viene di nuovo visualizzato al termine dell'acquisizione.

Distribuzione di un'immagine di HP ThinPro tramite FTP o HTTP

 **IMPORTANTE:** Se si interrompe una distribuzione, l'immagine precedente non verrà ripristinata e il contenuto dell'unità flash del client viene danneggiato.


Per distribuire un'immagine di HP ThinPro tramite FTP o HTTP:

1. Selezionare **Management (Gestione) > ThinState** nel pannello di controllo.
2. Selezionare **HP ThinPro image** (Immagine HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
3. Selezionare **restore an HP ThinPro image** (ripristina un'immagine HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
4. Selezionare il protocollo FTP o HTTP, quindi immettere le informazioni sul server nei campi.

 **NOTA:** I campi **Username** (Nome utente) e **Password** non sono richiesti se si utilizza il protocollo HTTP.


5. Fare clic su **Finish** (Fine).

Quando inizia la distribuzione dell'immagine, tutte le applicazioni si arrestano e viene visualizzata una nuova finestra che mostra l'avanzamento. Se si verifica un problema, fare clic su **Details** (Dettagli) per informazioni. Il desktop viene di nuovo visualizzato al termine della distribuzione.

 **NOTA:** Un controllo MD5sum viene eseguito solo se il file MD5 è presente sul server.

Acquisizione di un'immagine di HP ThinPro su un'unità flash USB

Per acquisire un'immagine di HP ThinPro su un'unità flash USB:

 **IMPORTANTE:** Eseguire il backup di tutti i dati sull'unità flash USB prima di iniziare. HP ThinState formatta automaticamente l'unità flash per creare un'unità flash USB di avvio. Questo processo elimina tutti i dati presenti sull'unità flash.


1. Inserire un'unità flash USB in una porta USB del client.
2. Selezionare **Management (Gestione) > ThinState** nel pannello di controllo.

3. Selezionare **HP ThinPro image** (Immagine HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
4. Selezionare **make a copy of the HP ThinPro image** (fai una copia dell'immagine HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
5. Selezionare **create a bootable USB flash drive** (crea un'unità flash USB di avvio), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
6. Selezionare l'unità flash USB di avvio, quindi fare clic su **Finish** (Fine).


Quando inizia l'acquisizione dell'immagine, tutte le applicazioni si arrestano e viene visualizzata una nuova finestra che mostra l'avanzamento. Se si verifica un problema, fare clic su **Details** (Dettagli) per informazioni. Il desktop viene di nuovo visualizzato al termine dell'acquisizione.

Distribuzione di un'immagine di HP ThinPro con un'unità flash USB

Per distribuire un'immagine di HP ThinPro con un'unità flash USB:

 **IMPORTANTE:** Se si interrompe una distribuzione, l'immagine precedente non verrà ripristinata e il contenuto dell'unità flash del client viene danneggiato.

1. Spegnerne il client di destinazione.
2. Inserire l'unità flash USB.
3. Accendere il client.


 **NOTA:** Lo schermo rimane nero per circa 10-15 secondi mentre il client rileva l'unità flash USB da cui si avvia. Se il client non si avvia dall'unità flash USB, provare a scollegare tutti gli altri dispositivi USB e ripetere la procedura.

Gestione di una configurazione di HP ThinPro

Un file di configurazione di HP ThinPro contiene le connessioni e le impostazioni configurate mediante le utility del pannello di controllo. Un file di configurazione è specifico della versione di HP ThinPro in cui si è stato creato.

Salvataggio di una configurazione di HP ThinPro su un server FTP

Per salvare una configurazione di HP ThinPro su un server FTP:

 **IMPORTANTE:** La directory sul server FTP su cui si desidera salvare il file di configurazione deve esistere già prima di avviare il salvataggio.

1. Selezionare **Management (Gestione) > ThinState** nel pannello di controllo.
2. Selezionare **HP ThinPro configuration** (Configurazione HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
3. Selezionare **save the configuration** (salva la configurazione), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
4. Selezionare **on a FTP server** (su server FTP), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
5. Immettere le informazioni sul server FTP nei campi.
6. Fare clic su **Finish** (Fine).

Ripristino di una configurazione di HP ThinPro tramite FTP o HTTP

Per ripristinare una configurazione di HP ThinPro tramite FTP o HTTP:

1. Selezionare **Management (Gestione) > ThinState** nel pannello di controllo.
2. Selezionare **HP ThinPro configuration** (Configurazione HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
3. Selezionare **restore a configuration** (ripristina una configurazione), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
4. Selezionare **on a remote server** (su un server remoto), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
5. Selezionare il protocollo FTP o HTTP, quindi digitare i dati del server nei campi.



NOTA: I campi **Username** (Nome utente) e **Password** non sono richiesti se si utilizza il protocollo HTTP.

6. Fare clic su **Finish** (Fine).

Salvare una configurazione di HP ThinPro su un'unità flash USB

Per salvare una configurazione di HP ThinPro su un'unità flash USB:

1. Inserire un'unità flash USB in una porta USB del client.
2. Selezionare **Management (Gestione) > ThinState** nel pannello di controllo.
3. Selezionare **HP ThinPro configuration** (Configurazione HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
4. Selezionare **save the configuration** (salva la configurazione), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
5. Selezionare **on a USB key** (su chiavetta USB), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
6. Selezionare l'unità flash USB.
7. Fare clic su **Browse** (Sfoglia).
8. Passare alla posizione desiderata sull'unità flash USB e assegnare un nome di file al profilo.
9. Fare clic su **Save** (Salva).
10. Fare clic su **Finish** (Fine).

Ripristino di una configurazione di HP ThinPro da un'unità flash USB

Per ripristinare una configurazione di HP ThinPro da un'unità flash USB:

1. Inserire l'unità flash USB contenente il file di configurazione in una porta USB sul client di destinazione.
2. Selezionare **Management (Gestione) > ThinState** nel pannello di controllo.
3. Selezionare **HP ThinPro configuration** (Configurazione HP ThinPro), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
4. Selezionare **restore a configuration** (ripristina una configurazione), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
5. Selezionare **on a USB key** (su chiavetta USB), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
6. Selezionare la chiavetta USB.


7. Fare clic su **Browse** (Sfoggia).
8. Fare doppio clic sul file di configurazione desiderato sulla chiavetta USB.
9. Fare clic su **Finish** (Fine).

VNC Shadowing

Virtual Network Computing (VNC) è un programma desktop remoto che consente di vedere il desktop di un computer remoto e controllarlo con tastiera e mouse locali.

Per accedere all'utility VNC Shadow:


- ▲ Selezionare **Management (Gestione) > VNC Shadow** nel pannello di controllo.

 **NOTA:** Per applicare le modifiche alle opzioni VNC Shadowing, occorre riavviare il client.

La tabella seguente descrive le opzioni disponibili nell'utility VNC Shadow.

Opzione	Descrizione
Enable VNC Shadow (Abilita VNC Shadow)	Abilita VNC Shadowing.
VNC Read Only (VNC sola lettura)	Rende la sessione VNC di sola lettura.
VNC Use Password (Usa password VNC)	Rende obbligatoria una password quando si accede al client tramite VNC. Fare clic su Set Password (Imposta password) per impostare la password.
VNC Notify User to Allow Refuse (Notifica all'utente di consentire rifiuto VNC)	Consente la visualizzazione di una finestra di dialogo di notifica sul sistema remoto che informa l'utente remoto se qualcuno tenta di collegarsi mediante VNC. L'utente può rifiutare o consentire l'accesso.
VNC Show Timeout for Notification (Mostra timeout per notifica VNC)	Imposta il periodo di tempo in secondi di visualizzazione della finestra di dialogo di notifica remota.
User Notification Message (Messaggio di notifica utente)	Consente di visualizzare un messaggio nella finestra di dialogo di notifica per l'utente remoto.
Refuse connections in default (Rifiuta connessioni per impostazione predefinita)	Se abilitata, la connessione VNC verrà rifiutata per impostazione predefinita alla scadenza del timer.
Re-set VNC server right now (Reimposta adesso server VNC)	Reimposta il server VNC dopo l'applicazione delle nuove impostazioni.

Certificati

 **NOTA:** Per ulteriori informazioni sull'uso dei certificati in Linux, visitare la pagina <http://www.openssl.org/docs/apps/x509.html>.

Certificate Manager (Gestione certificati)


Per aprire Certificate Manager:

- ▲ Selezionare **Advanced (Avanzate) > Certificates (Certificati)** nel pannello di controllo.

Utilizzare Certificate Manager per installare manualmente un certificato da un'autorità di certificazione (CA). Quest'azione consente di copiare il certificato nell'archivio certificati locale dell'utente (/usr/local/

share/ca-certificates) e di configurare OpenSSL per l'uso del certificato per la verifica della connessione.

Se si desidera, utilizzare il Profile Editor per allegare il certificato a un profilo, come descritto in [Aggiunta di certificati a un profilo del client a pagina 65](#).

 **NOTA:** In generale, un certificato autofirmato funzionerà purché sia valido secondo la specifica e possa essere verificato da OpenSSL.


SCEP Manager (Gestione SCEP)

Per aprire SCEP Manager:


- ▲ Selezionare **Advanced (Avanzate) > SCEP Manager (Gestione SCEP)** nel pannello di controllo.

Utilizzare SCEP Manager se occorre registrare o rinnovare certificati lato client da un'autorità di certificazione (CA).


Durante una registrazione o un rinnovo, SCEP Manager genera la chiave privata del client e la richiesta di certificato, quindi invia la richiesta all'autorità di certificazione sul server SCEP. Quando la CA emette il certificato, quest'ultimo viene restituito e collocato nell'archivio certificati del client. OpenSSL utilizza il certificato per la verifica della connessione.

 **NOTA:** Prima della registrazione, accertarsi che il server SCEP sia configurato correttamente.

Utilizzare la scheda **Identifying** (Identificazione) di SCEP Manager per immettere, se si desidera, informazioni sull'utente.

 **NOTA:** Il **Common Name** (Nome comune) è richiesto e corrisponde per impostazione predefinita al FQDN (Fully Qualified Domain Name). Le altre informazioni sono tutte opzionali. Il **paese o regione** viene specificato con due lettere, ad esempio US per gli Stati Uniti e CN per la Cina.

Utilizzare la scheda **Servers** di SCEP Manager per aggiungere server SCEP e registrare o rinnovare certificati.


 **SUGGERIMENTO:** Quando si immette un nuovo server SCEP, salvare prima le informazioni sul server, quindi utilizzare il pulsante **Settings** (Impostazioni) per tornare indietro ed eseguire una registrazione.

Opzioni DHCP

Per aprire DHCP Option Manager (Gestione opzione DHCP):

- ▲ Selezionare **Advanced (Avanzate) > DHCP Options (Opzioni DHCP)** nel pannello di controllo.

DHCP Option Manager visualizza i dettagli delle opzioni DHCP richieste dal client.

 **SUGGERIMENTO:** L'elenco a discesa nell'angolo inferiore sinistro di DHCP Option Manager consente di filtrare i tag DHCP da visualizzare.

Per indicare al client di richiedere o ignorare opzioni specifiche di DHCP:

- ▲ Selezionare o deselezionare le caselle di controllo nella colonna **Requested** (Richiesta).

Se nella colonna **DHCP Code** (Codice DHCP) compare una matita, è possibile modificare il numero di codice nel caso si verifichi un conflitto sul server DHCP per un particolare numero di codice.

Per modificare un codice DHCP:

- ▲ Fare doppio clic sul codice DHCP e digitare un nuovo numero.



NOTA: I codici DHCP modificabili possono essere modificati solo quando la corrispondente opzione DHCP è abilitata nella colonna **Requested** (Richiesta).

Per ulteriori informazioni su come viene utilizzata un'opzione DHCP sul client e sul server DHCP:

- ▲ Fare clic sull'icona nella colonna **Info** di tale opzione.

5 Configurazioni comuni della connessione

Questo capitolo descrive le configurazioni comuni per tutti i tipi di connessione.

- [Impostazioni di connessione comuni](#)
- [Modalità schermo intero](#)

Impostazioni di connessione comuni


La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili nella pagina finale della procedura guidata di Connection Manager per ogni tipo di connessione. Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione che viene configurata.

Tabella 5-1 Impostazioni di connessione comuni

Opzione	Descrizione
Fallback Connection (Connessione fallback)	Specifica la connessione fallback. Se la connessione non si avvia, la connessione fallback tenterà di avviarsi in alternativa. NOTA: Questa opzione non è disponibile per il tipo di connessione di VMware Horizon View.
Auto start priority (Priorità avvio automatico)	Determina l'ordine di avvio automatico delle connessioni. 0 significa che l'avvio automatico è disabilitato. Gli altri valori determinano l'ordine di avvio, dove 1 è la priorità più elevata.
Share credentials with screensaver (Condividi credenziali con screensaver)	Consente agli utenti di sbloccare lo screensaver locale utilizzando le loro credenziali per tale connessione. NOTA: Questa opzione è disponibile solo per i tipi di connessione Citrix, RDP e VMware Horizon View.
Auto reconnect (Riconnessione automatica)	Se abilitata, questa connessione tenterà di ricollegarsi automaticamente se la connessione cade. NOTA: L'arresto di una connessione tramite Connection Manager impedisce una riconnessione automatica.
Wait for network before connecting (Attendi rete prima del collegamento)	Disabilitare questa opzione se la connessione non richiede la rete per avviarsi o se non si desidera aspettare la rete per avviare la connessione.
Show icon on desktop (Mostra icona sul desktop)	Se abilitata, viene creata un'icona sul desktop per questa connessione.
Allow the user to launch this connection (Consenti all'utente di avviare questa connessione)	Se abilitata, è possibile avviare questa connessione da un utente standard.
Allow the user to edit this connection (Consenti all'utente di modificare questa connessione)	Se abilitata, un utente standard può modificare questa connessione.

Modalità schermo intero

Un thin client, se è configurato per la modalità schermo intero, esegue un accesso automatico per la connessione predefinita all'avvio utilizzando le credenziali predefinite dell'utente. Se si perde la connessione a causa di disconnessione o errore di rete, la riconnessione è automatica non appena può essere ripristinata.


 **SUGGERIMENTO:** L'host remoto può essere configurato per l'avvio automatico di applicazioni all'accesso, rendendo la modalità schermo intero una esperienza senza interruzioni.

Il modo più semplice di configurare un thin client per la modalità schermo intero è passare alla configurazione Smart Zero (vedere [Customization Center \(Centro di personalizzazione\) a pagina 18](#)) e configurare una connessione. Quando si esegue questa operazione, vengono impostate automaticamente le impostazioni seguenti:

- La barra delle applicazioni si nasconde automaticamente.
- La connessione si avvia automaticamente.
- La connessione si ricollega automaticamente.
- La connessione condivide le credenziali dell'utente con screensaver locale.
- Il tema del desktop viene configurato su quello predefinito del tipo di connessione.
- Il protocollo del reindirizzamento USB in USB Manager è impostato sul protocollo del tipo di connessione.

Se si desidera configurare un thin client per la modalità schermo intero nella configurazione di ThinPro (ad esempio, se si desidera utilizzare un tipo di connessione disponibile solo con ThinPro), è necessario configurare le impostazioni seguenti manualmente per la connessione desiderata:

- In Customization Center (Centro di personalizzazione), impostare la barra delle applicazioni su **Auto hide** (Nascondi automaticamente).
- In Connection Manager della connessione, procedere come segue:
 - Impostare **Auto start priority** (Priorità avvio automatico) a **1**.
 - Abilitare **Auto reconnect** (Riconnessione automatica).
 - Abilitare **Share credentials with screensaver** (Condividi credenziali con screensaver), se disponibile.
 - Solo per una connessione Web Browser, selezionare l'opzione **Enable kiosk mode** (Abilita modalità schermo intero).
- In USB Manager, impostare il protocollo di reindirizzamento USB appropriato, se necessario.

 **SUGGERIMENTO:** In modalità schermo intero, per ridurre la connessione e tornare al desktop locale, premere **Ctrl+Alt+Fine**.

6 Connessioni Citrix

- [Funzioni di gestione della connessione Citrix](#)
- [Funzionalità di Citrix Receiver](#)
- [Matrice di supporto connessione Citrix](#)
- [Impostazioni generali Citrix](#)
- [Impostazioni specifiche della connessione Citrix](#)

Funzioni di gestione della connessione Citrix

Quando si utilizza una connessione Citrix, è possibile configurare il client per eseguire automaticamente le funzioni seguenti:

- Lanciare le risorse quando viene pubblicata una sola risorsa
- Lanciare una risorsa specificata
- Lanciare un desktop pubblicato
- Riconnettere le sessioni all'avvio di una connessione
- Disconnettersi dalla connessione dopo un timeout specificato
- Lanciare le risorse pubbliche utilizzando i seguenti collegamenti configurabili:
 - Icone del desktop
 - Icone del menu Start
 - Icone della barra delle applicazioni

Funzionalità di Citrix Receiver


Citrix Receiver presenta le seguenti funzionalità:

- Impostazioni di dimensioni e profondità finestra
- Supporto della finestra continuo
- Impostazioni qualità dell'audio
- Mappatura dell'unità statica
- Mappatura dell'unità dinamica
- Reindirizzamento USB per XenDesktop e VDI-in-a-Box



NOTA: In base a test e convalida interni, HP ha rilevato che le prestazioni di una webcam collegata tramite una connessione Citrix che utilizza il reindirizzamento USB di base non sono soddisfacenti. HP consiglia di non utilizzare questa configurazione e suggerisce ai clienti che richiedono questa funzione di eseguire test con la tecnologia Citrix HDX per garantire livelli soddisfacenti di prestazioni.


- Abilitazione del canale virtuale smart card

 **NOTA:** Questa funzionalità equivale a un accesso/autenticazione con smart card quando si utilizzano connessioni dirette, non PNAgent. Con una connessione PNAgent, l'abilitazione del canale virtuale smart card abilita o disabilita il canale virtuale smart card ma non fornisce autenticazione della connessione iniziale. Per l'autenticazione da smart card in XenApp e XenDesktop, utilizzare la connessione Web Browser fornita invece della connessione Citrix e accertarsi di abilitare l'accesso Web.


- Mappatura della stampante
- Mappatura della porta seriale
- HDX MediaStream (con accelerazione hardware nella maggior parte dei modelli)

 **NOTA:** Per ulteriori informazioni, vedere [Matrice di supporto HDX MediaStream a pagina 29](#).


- Reindirizzamento HDX Flash (solo x86)
- Compressione Webcam HDX

 **NOTA:** La compressione Webcam HDX funziona meglio su unità x86. HP ha rilevato che le prestazioni delle webcam sulle unità ARM non sono soddisfacenti e consiglia di non utilizzare le unità ARM per il reindirizzamento della webcam.

- HDX RealTime (ottimizzazione MS Lync) (solo x86)

 **NOTA:** Disponibile solo su Lync 2010.

- Autenticazione su Citrix Access Gateway 5.0 e NetScaler Gateway 9.x/10.x tramite la modalità ICA Proxy

 **NOTA:** Sono supportati solo i certificati basati su SHA-1 emessi da CA. I certificati autofirmati e basati su SHA-2 su non sono supportati.

Matrice di supporto HDX MediaStream


 **NOTA:** Le prestazioni di determinati tipi di video potrebbero non essere soddisfacenti su unità di fascia bassa. Si consigliano le unità di fascia alta per il reindirizzamento HDX media.

Tabella 6-1 Matrice di supporto HDX MediaStream

Funzionalità	Supporto
Frequenza fotogrammi	<ul style="list-style-type: none">• 24 fps
Risoluzione	<ul style="list-style-type: none">• 1080p• 720p
Contenitori video	<ul style="list-style-type: none">• WMV• AVI• MPG• MPEG• MOV• MP4
Codec video	<ul style="list-style-type: none">• WMV2• WMV3 / VC-1

Tabella 6-1 Matrice di supporto HDX MediaStream (continuazione)

Funzionalità	Supporto
	<ul style="list-style-type: none"> • H.264 / AVC / MPEG-4 Part 10 • MPEG-4 Part 2 • H.263 • DivX • Xvid • MPEG1
Codec audio	<ul style="list-style-type: none"> • MP3 • WMA • AAC • PCM • mpeg-audio • MLAW / ULAW

Matrice di supporto connessione Citrix

La tabella seguente descrive i backend Citrix supportati.

Tabella 6-2 Matrice di supporto connessione Citrix

		Backend		
		XenApp	XenDesktop	VDI-in-a-Box
Tipo di accesso	Diretto (legacy)	4.5 / 5 / 6 / 6.5		
	PNAgent (legacy)	4.5 / 5 / 6 / 6.5 / 7.X	4.5 / 5.5 / 5.6.5 / 7.X	5.x
	Web browser	4.5 / 5 / 6 / 6.5 / 7.X	4.5 / 5.5 / 5.6.5 / 7.X	5.x
	StoreFront	4.5 / 5 / 6 / 6.5 / 7.X	4.5 / 5.5 / 5.6.5 / 7.X	5.x

Impostazioni generali Citrix

Le tabelle seguenti descrivono le impostazioni disponibili in XEN Connection General Settings Manager (Gestione impostazioni generali di connessione XEN). Queste impostazioni sono universali e si applicano a tutte le connessioni Citrix.


 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 6-3 XEN Connection General Settings Manager (Gestione impostazioni generali connessione XEN) > Options (Opzioni)

Opzione	Descrizione
Enable HDX MediaStream (Abilita HDX MediaStream)	Laddove possibile, HDX MediaStream sfrutta la potenza di elaborazione del thin client per eseguire il rendering i contenuti multimediali. Sul fronte datacenter, le informazioni multimediali

Tabella 6-3 XEN Connection General Settings Manager (Gestione impostazioni generali connessione XEN) > Options (Opzioni) (continuazione)

Opzione	Descrizione
	comprese vengono inviate al thin client nel loro formato nativo. L'esperienza varierà a seconda della potenza di elaborazione e delle funzionalità multimediali del thin client.
Enable Windows Alert Sound (Abilita suono di avviso finestre)	Abilita il suono di avviso di Windows.
ICA Acceleration (LAN Only) (Accelerazione ICA, solo LAN)	Abilita l'accelerazione ICA.
Disable Info Box Before Connecting (Disabilita casella info prima di connettere)	Non visualizza la casella informativa visualizzata prima del completamento di una connessione.
Use Asynchronous COM-port Polling (Usa polling porta COM asincrono)	Utilizza il polling asincrono della porta COM.
Allow Smart Card Logon (Consenti accesso Smart Card)	Utilizza una smart card collegata a client per l'autenticazione dell'accesso.
Enable Off Screen Surface (Abilita superficie fuori schermo)	Indica al client ICA di disegnare aggiornamenti alle schermate in un bitmap in memoria invece che su schermo, migliorando l'efficienza della larghezza di banda.
Enable Session Sharing (Abilita condivisione sessione)	Abilita la condivisione della sessione.
Enable Auto Reconnect (Abilita riconnessione automatica)	Abilita la riconnessione automatica di connessioni interrotte.
Enable UseLocalIM (Abilita UseLocalIM)	Utilizza il metodo di immissione locale per interpretare l'input dalla tastiera. Questo metodo è supportato solo per le lingue europee.
Use EUKS Number (Usa numero EUKS)	<p>Controlla l'uso del Supporto tastiera Unicode estesa su server Windows:</p> <p>0=no EUKS</p> <p>1=EUKS utilizzato come fallback</p> <p>2=usa EUKS ovunque possibile</p>
Minimum Bitmap Cache Size (Dimensioni cache bitmap minima)	Riduce al minimo la dimensione della cache del bitmap.
Use Data Compression (Usa compressione dati)	Utilizza la compressione dati per questa connessione.
Enable Middle Button Paste (Abilita incolla pulsante centrale)	Abilita un clic del pulsante centrale del mouse ad eseguire un'operazione di Paste (Incolla).
Use Disk Cache for Bitmaps (Usa cache disco per bitmap)	Utilizza una cache su disco per i bitmap di connessione.
HDX Flash Redirection (Reindirizzamento HDX Flash)	Consente di attivare il reindirizzamento HDX Flash per riprodurre localmente contenuti flash.
HDX Flash Server Side Content Fetch (Recupero contenuto lato server HDX Flash)	Consente al server di recuperare il contenuto flash per il reindirizzamento.
Webcam/Headset Optimizations (Ottimizzazioni webcam/auricolare)	Utilizza il reindirizzamento webcam/auricolare ad alto livello.
Sound (Audio)	Specifica la qualità dell'audio da utilizzare. Le opzioni valide sono: High Quality (Alta qualità), Med Quality (Qualità media) e Low Quality (Bassa qualità).

Tabella 6-3 XEN Connection General Settings Manager (Gestione impostazioni generali connessione XEN) > Options (Opzioni) (continuazione)

Opzione	Descrizione
Speed Screen (Velocità schermo)	Le opzioni valide sono: Auto , On (Attivata) e Off (Disattivata).
Mouse Click Feedback (Feedback clic con mouse)	Le opzioni valide sono: Auto , On (Attivata) e Off (Disattivata).
Local Text Echo (Eco testo locale)	Controlla la riduzione della latenza della tastiera. L'impostazione consigliata è Auto .
Encryption Level (Livello di crittografia)	Specifica il livello di crittografia di una sessione ICA.
Monitor Network Connectivity (Connettività di rete del monitor)	Esce nella GUI locale se la connessione di rete viene interrotta.

Tabella 6-4 XEN Connection General Settings Manager > Local Resources (Gestione impostazioni generali connessione XEN > Risorse locali)

Opzione	Descrizione
Allow Audio Input (Consenti ingresso audio)	Consente l'ingresso di audio dal thin client.
Auto Printer Creation (Creazione stampante automatica)	Crea automaticamente una stampante.
Enable Dynamic Drive Mapping (Abilita mappatura unità dinamica)	Consente di mappare automaticamente i dispositivi USB collegati durante la sessione.
Enable Static Drive Mapping (Legacy) (Abilita mappatura unità statica, legacy)	Consente di specificare mappature di unità su percorsi locali.

Tabella 6-5 XEN Connection General Settings Manager > Window (Gestione impostazioni generali connessione XEN > Finestra)

Opzione	Descrizione
Enable Seamless Windows (Abilita finestre continue)	Consente di visualizzare una singola finestra sul desktop locale ThinPro, come se fosse un'applicazione nativa.
Default Window Size (Dim. finestra predefinita)	Stabilisce le dimensioni della finestra predefinita. Le opzioni sono: Full Screen (Schermo pieno), Fixed Size (Dimensioni fisse), Percentage of Screen Size (Percentuale della dimensione dello schermo).
Default Window Colors (Colori finestra predefiniti)	Stabilisce i colori della finestra predefinita. Le opzioni sono: 16 , 256 , 16-bit (a 16 bit), 24-bit (a 24 bit), Automatic (Automatico).
Default 256 Color Mapping (Mappatura 256 colori predefinita)	Questa opzione è abilitata solo se Default Window Colors (Colori predefiniti della finestra) è impostato a 256 . Le opzioni sono: Shared - Approximate Colors (Condiviso - Colori approssimati) e Private - Exact Colors (Privato - Colori esatti).

Tabella 6-6 XEN Connection General Settings Manager > Firewall (Gestione impostazioni generali connessione XEN > Firewall)

Opzione	Descrizione
Proxy Type (Tipo proxy)	Le opzioni sono: None - direct (Nessuno - diretto), SOCKS , Secure - HTTPS (Sicuro - HTTPS), Use browser settings (Utilizza impostazioni

Tabella 6-6 XEN Connection General Settings Manager > Firewall (Gestione impostazioni generali connessione XEN > Firewall) (continuazione)

Opzione	Descrizione
	del browser), Automatically detect proxy (Rileva automaticamente proxy).
Proxy Address (Indirizzo proxy)	L'indirizzo IP del server proxy.
Proxy Port (Porta proxy)	La porta per la connessione al server proxy.
Username (Nome utente)	Il nome utente da utilizzare per la connessione al server proxy.
Password	La password da utilizzare per la connessione al server proxy.
Use Alternate Address for Firewall Connection (Utilizza indirizzo alternativo per connessione firewall)	Il client Citrix ICA richiede l'indirizzo alternativo definito per il server quando si contattano server all'interno del firewall. L'indirizzo alternativo deve essere specificato per ciascun server in una server farm.

Tabella 6-7 XEN Connection General Settings Manager > Keyboard Shortcuts (Gestione impostazioni generali connessione XEN > Scelta rapida da tastiera)

Opzione	Descrizione
Handling of keyboard shortcuts (Gestione scelte rapide da tastiera)	Specifica come vadano gestiti i tasti funzionali. Le opzioni sono: Translated (Tradotto), Direct in full screen desktops only (Diretto solo nei desktop a schermo pieno) e Direct (Diretto).
Stop Direct key handling (Interrompi gestione tasti diretta)	Non abilitato quando l'opzione Handling of keyboard shortcuts (Gestione delle scelte rapida da tastiera) è impostata a Translated .
<List of keyboard shortcuts> (Elenco scelte rapide da tastiera)	Abilitato solo quando Handling of keyboard shortcuts è Translated o Direct in full screen desktops only .

Tabella 6-8 XEN Connection General Settings Manager > Session (Gestione impostazioni generali connessione XEN > Sessione)

Opzione	Descrizione
Auto Logout Delay Before App Launch (Ritardo logout automatico prima avvio app)	Quando si utilizza un server Citrix con più risorse pubblicate, specifica il numero di secondi per consentire a un utente di avviare una app dopo l'accesso prima che il sistema si disconnetta automaticamente e riportato alla schermata di accesso iniziale.
Auto Logout Delay After App Close (Ritardo logout automatico dopo chiusura app)	Quando si utilizza un server Citrix con più risorse pubblicate, specifica il numero di secondi tra la chiusura dell'ultima risorsa pubblicata Xen e il momento in cui un utente venga disconnesso automaticamente e riportato alla schermata di accesso iniziale.
Auto Logout Delay with Single App (Ritardo logout automatico con singola app)	Quando si utilizza un server Citrix con una singola risorsa pubblicata, specifica il numero di secondi tra la chiusura dell'ultima risorsa pubblicata Xen e il momento in cui un utente viene disconnesso automaticamente e riportato alla schermata di accesso iniziale.

SUGGERIMENTO: L'impostazione di uno di questi valori a meno di 0 disabilita la disconnessione automatica.

NOTA: I ritardi di elaborazione Citrix possono aumentare il tempo di disconnessione automatica.

Impostazioni specifiche della connessione Citrix

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in Citrix Connection Manager. Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione Citrix in corso di configurazione.



 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 6-9 Citrix Connection Manager > Pagina 1

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Il nome della connessione.
Server URL (URL server)	Nome host o indirizzo IP del server Citrix. Se si configura la connessione a un server su un sito HTTPS, immettere l'FQDN per il sito e il certificato radice locale nell'archivio certificati Citrix.
Storefront Connection (Connessione storefront)	Indica che questa è la connessione per il nuovo servizio di connessione StoreFront di Citrix.
Username (Nome utente)	Il nome utente da utilizzare per la connessione.
Password	La password da utilizzare per la connessione.
Domain (Dominio)	Il dominio da utilizzare per la connessione.
Auto Start Resource (Avvio automatico risorsa)	Il nome di una risorsa di avvio automatico.
Auto Start Desktop (Avvio automatico desktop)	Viene avviata automaticamente una risorsa di tipo desktop, se disponibile.
Show applications on desktop (Mostra le applicazioni sul desktop)	Mostra le risorse remote sul desktop locale.

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di Citrix Connection Manager.

7 Connessioni RDP

- [Funzionalità RDP](#)
- [Impostazioni generali RDP](#)
- [Impostazioni specifiche della connessione RDP](#)
- [Utilizzo di RemoteFX con RDP](#)
- [Utilizzo di sessioni multi monitor con RDP](#)
- [Utilizzo del reindirizzamento multimediale con RDP](#)
- [Utilizzo del reindirizzamento dispositivo con RDP](#)

Funzionalità RDP

Il client RDP è basato su FreeRDP 1.1 ed è conforme con i requisiti seguenti per RDP 7.1:

- RemoteFX con accelerazione hardware
- MMR supportato durante la connessione agli host Windows con funzionalità Desktop Experience abilitata (Windows 7 o Windows Server 2008 R2)
- USB supportati durante la connessione agli host virtuali desktop remoto Windows 7
- Audio bidirezionale
- Reale supporto multi monitor

Impostazioni generali RDP

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in RDP7 Connection General Settings Manager (Gestione impostazioni generali connessione RDP7). Queste impostazioni sono universali e si applicano a tutte le connessioni RDP.



NOTA: Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 7-1 RDP7 Connection General Settings Manager (Gestione impostazioni generali connessione RDP7)

Opzione	Descrizione
Send hostname as (Invia nome host come)	Specifica se inviare il nome host o l'indirizzo MAC del client come nome host specificato nel sistema remoto.
Enable Multimedia Redirection (Abilita reindirizzamento multimediale)	Consente di abilitare il reindirizzamento multimediale.

Impostazioni specifiche della connessione RDP

Le tabelle seguenti descrivono le impostazioni disponibili in RDP7 Connection Manager (Gestione connessione RDP7). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione RDP in corso di configurazione.



NOTA: Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 7-2 RDP7 Connection Manager > Pagina 1

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Un nome personalizzato per questa connessione
Address (Indirizzo)	Il nome del server o l'indirizzo IP di questa connessione
Port (Porta)	La porta di connessione (3389 per impostazione predefinita)
Username (Nome utente)	Il nome utente di questa connessione
Password	La password di questa connessione
Domain (Dominio)	Il nome di dominio di questa connessione (opzionale)
Allow Smartcard Login (Consenti accesso smart card)	Consente di attivare l'autenticazione con smart card
Enable RD Gateway (Abilita gateway RD)	Consente di attivare le opzioni aggiuntive del Gateway RD, quali indirizzo del gateway, porta e credenziali

Tabella 7-3 RDP7 Connection Manager > Pagina 2

Opzione	Modalità	Descrizione
Hide Window Decoration (Nascondi motivo finestra)	Desktop standard	Questa impostazione consente di accertarsi che gli elementi dello schermo come la barra dei menu, le opzioni di riduzione e chiusura e i bordi del riquadro della finestra non vengano visualizzati.
Window Size (Dimensioni finestra)	Desktop standard	Consente di impostare la dimensione della finestra a full (intera), fixed (fissa) o percent (percentuale).
	Shell alternativa	
Percentage Size (Dimensione percentuale)	Desktop standard	Se Window Size (Dimensioni finestra) è impostato su percent , (percentuale), questa opzione consente di impostare la percentuale della finestra occupata dalla finestra del desktop.
	Shell alternativa	
Fixed Size (Dimensione fissa)	Desktop standard	Se Window Size (Dimensioni finestra) è impostato su fixed (fisso), questa opzione consente di impostare larghezza e altezza in pixel occupate dalla finestra del desktop.
	Shell alternativa	
Application (Applicazione)	Applicazione remota	<p>Specifica il percorso per l'esecuzione dell'applicazione.</p> <p>Se si utilizza la modalità RDP Seamless Windows (Finestre continue RDP), digitare il percorso di <code>seamlessrdpshell.exe</code> sul server, seguito da uno spazio e dal percorso di esecuzione dell'applicazione. Vedere l'esempio seguente.</p> <pre>c:\seamless\seamlessrdpshell.exe c:\Program Files\Microsoft\Word.exe</pre>
Command (Comando)	Shell alternativa	Specifica l'applicazione che verrà eseguita in modalità Shell alternativa . Immettere il comando che esegue

Tabella 7-3 RDP7 Connection Manager > Pagina 2 (continuazione)

Opzione	Modalità	Descrizione
		l'applicazione. Ad esempio, per eseguire Microsoft Word, digitare <code>Word.exe</code> .
Directory	Shell alternativa	Immettere il percorso della directory di lavoro del server dei file di programma dell'applicazione. Ad esempio, la directory di lavoro di Microsoft Word è <code>C:\Program Files\Microsoft</code> .

Tabella 7-4 RDP7 Connection Manager > Pagina 3

Opzione	Descrizione
Enable motion events (Abilita eventi di movimento)	Se abilitata, i movimenti del mouse vengono continuamente riferiti al server RDP.
Enable data compression (Abilita compressione dati)	Abilita la compressione bulk dei dati tra il client e il server RDP.
Enable deprecated RDP encryption (Abilita cifratura RDP deprecata)	Consente la crittografia RDP di ultima generazione quando NLA non è disponibile.
Enable certificate check (Abilita controllo certificato)	Se abilitata, viene verificata la validità di certificato e identità del server RDP.
Enable offscreen cache (Abilita cache fuori schermo)	Se abilitata, la memoria fuori schermo viene utilizzata per la cache delle bitmap.
Attach to admin console (Collega a console ammin)	Collega la connessione alla porta della console amministratore.
Cross-session copy/paste (Copia/incolla tra sessioni)	Se abilitata, le operazioni di copia e incolla sono abilitate tra diverse sessioni RDP.
Hostname to send (Nome host da inviare)	Normalmente, il nome host del client viene utilizzato per le licenze di accesso client. Questo campo consente di inviare un valore diverso.

Tabella 7-5 RDP7 Connection Manager > Pagina 4


Opzione	Descrizione
Audio Devices (Dispositivi audio)	Determina se i dispositivi audio vengono reindirizzati da reindirizzamento audio RDP di alto livello, reindirizzamento USB di basso livello o disabilitati per questa connessione.
Printers (Stampanti)	Determina se le stampanti sono reindirizzate da reindirizzamento stampante di alto livello (che richiede la configurazione tramite l'utility Stampanti nel pannello di controllo), reindirizzamento USB di basso livello o disabilitate per questa connessione.
Serial/Parallel Ports (Porte seriali/parallele)	Determina se le porte seriali e parallele vengono reindirizzate o disabilitate per questa connessione.
USB Storage (Archiviazione USB)	Determina se i dispositivi di archiviazione USB come le unità flash e le unità ottiche vengono reindirizzati da reindirizzamento della memoria di alto livello, reindirizzamento USB di basso livello, o disabilitati per questa connessione.

Tabella 7-5 RDP7 Connection Manager > Pagina 4 (continuazione)

Opzione	Descrizione
Local Partitions (Partizioni locali)	Determina se le partizioni locali dell'unità flash del thin client sono reindirizzate o disabilitate per questa connessione.
Other USB Devices (Altri dispositivi USB)	Determina se altre classi di dispositivi USB (ad esempio webcam e tablet) sono reindirizzate da reindirizzamento USB di basso livello o disabilitate per questa connessione.

Tabella 7-6 RDP7 Connection Manager > Pagina 5

Opzione	Descrizione
Choose your connection speed to optimize performance (Scegli velocità di connessione per ottimizzare le prestazioni)	<p>La selezione di una velocità di connessione (LAN, Broadband (Banda larga) o Modem) consente di abilitare o disabilitare le opzioni seguenti per ottimizzare le prestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sfondo desktop (Desktop background)• Font smoothing (Uniformità font)• Desktop composition (Composizione desktop)• Show contents of window while dragging (Mostra contenuto della finestra durante trascinamento)• Menu and window animation (Animazione menu e finestra)• Themes (Temi) <p>Selezionando Client Preferred Settings (Impostazioni preferite client), il client è in grado di scegliere le opzioni da utilizzare per fornire la migliore esperienza RDP.</p> <p>È inoltre possibile selezionare la propria combinazione personalizzata di opzioni.</p>
Warning Timeout (Avviso timeout)	<p>Specifica la quantità di tempo in millisecondi dopo aver ricevuto l'ultimo traffico di rete dal server prima che l'utente venga avvisato di una connessione persa. Questa funzione può essere disabilitata deselezionando l'opzione o impostando il tempo a zero.</p> <p>SUGGERIMENTO: HP consiglia di aumentare il valore di timeout per le reti in cui si verificano frequenti periodi di congestione o indisponibilità temporanee.</p>
Recovery Timeout (Timeout di ripristino)	<p>Specifica la quantità di tempo in millisecondi dopo aver ricevuto l'ultimo traffico di rete dal server atteso dal client per il ripristino della connessione senza intraprendere alcuna azione speciale. Al termine di questo periodo, il client tenta una rapida riconnessione con la sessione.</p>
Error Timeout (Timeout di errore)	<p>Specifica la quantità di tempo in millisecondi dopo aver ricevuto l'ultimo traffico di rete dal server atteso dal client prima di interrompere i tentativi di riconnettersi a tale server.</p>

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di RDP7 Connection Manager.

Utilizzo di RemoteFX con RDP


RemoteFX (RFX) è un protocollo di visualizzazione grafica avanzata progettato per sostituire il componente grafico del protocollo RDP tradizionale. Utilizza funzionalità di accelerazione hardware del server GPU per codificare il contenuto dello schermo tramite il codec RFX e inviare aggiornamenti


di schermo al client. RFX utilizza avanzate tecnologie di pipeline e grafica adattativa per assicurare che venga fornita la migliore esperienza possibile in base al tipo di contenuto, CPU, disponibilità di ampiezza di banda di rete e velocità di rendering.

RFX è abilitato per impostazione predefinita. L'amministratore o l'utente non deve modificare alcuna impostazione per abilitarlo. Il client negozia con qualsiasi server RDP che contatta e, se disponibile, utilizza RFX.

Per disabilitare RFX, impostare il seguente valore di chiave del registro di sistema a 0:

- `root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/remoteFx`

 **SUGGERIMENTO:** Per la gestione semplificata, HP consiglia di abilitare o disabilitare RFX sull'host remoto.

 **NOTA:** Alcuni server RDP Windows non inviano contenuto RemoteFX al client abilitato per il RDP 7.1 senza modificare i criteri di gruppo. Verificare le impostazioni del criterio seguente:


Local Computer Policy (Criterio computer locale) > Computer Configuration (Configurazione computer) > Administrative Templates (Modelli amministrativi) > Windows Components (Componenti Windows) > Remote Desktop Services (Servizi desktop remoto) > Remote Desktop Session Host (Host sessione desktop remoto) > Remote Session Environment (Ambiente sessione remota) > Enable RemoteFX encoding for RemoteFX clients designed for Windows Server 2008 R2 SP1 (Abilita codifica RemoteFX per client RemoteFX progettato per Windows Server 2008 R2 SP1)


Utilizzo di sessioni multi monitor con RDP

Il reale supporto multi monitor non richiede configurazione speciale. Il client RDP identifica automaticamente quale monitor è specificato come monitor principale nelle impostazioni locali e posiziona le icone della barra delle applicazioni e del desktop su tale monitor. Quando una finestra viene ingrandita all'interno della sessione remota, la finestra copre solo il monitor in cui è stata ingrandita.

Le preferenze di visualizzazione e le risoluzioni del monitor possono essere visualizzate ma non modificate all'interno della sessione remota. Per modificare la risoluzione della sessione, disconnettersi dalla sessione e modificare la risoluzione sul client locale.

Per impostazione predefinita, tutte le sessioni RDP sono a schermo intero e coprono tutti i monitor per ottimizzare l'esperienza di virtualizzazione. Sono disponibili ulteriori opzioni per la finestra in RDP7 Connection Manager.

 **NOTA:** Quando si utilizza RFX, la risoluzione supportata dello schermo è solo 1280 x 768. Ciò provoca la comparsa di piccole barre nere sui lati della connessione.

 **NOTA:** Le sessioni RDVH (Remote Desktop Virtualization Host, host di virtualizzazione desktop remoto) con il supporto della scheda grafica possono supportare solo determinate risoluzioni e un numero limitato di monitor. I limiti vengono specificati quando il dispositivo grafico virtuale RemoteFX viene configurato per la macchina virtuale RDVH.

Utilizzo del reindirizzamento multimediale con RDP

Il reindirizzamento multimediale (MMR) è una tecnologia che si integra con Windows Media Player sull'host remoto e trasmette i contenuti multimediali codificati al client invece di riprodurli sull'host remoto e di ricodificarli tramite RDP. Questa tecnologia riduce il carico del server e il traffico di rete e migliora sensibilmente l'esperienza multimediale, con il supporto della riproduzione a 24 fps di video 1080p con sincronizzazione automatica dell'audio. MMR è abilitato per impostazione predefinita. Un client negozierà qualunque server RDP contattato e utilizzerà MMR se disponibile.


MMR utilizza inoltre uno schema di rilevamento codec avanzato che identifica se il client supporta il codec richiesto dall'host remoto prima di tentare di reindirizzarlo. Come risultato, verranno reindirizzati solo i codec supportati e tutti i codec non supportati torneranno al rendering lato server.

Per disabilitare MMR sul client per tutte le connessioni RDP, impostare il seguente valore della seguente chiave del registro di sistema a 0:

- `root/ConnectionType/freerdp/general/enableMMR`

Poiché RemoteFX fornisce già prestazioni multimediali accettabili, è possibile disabilitare MMR con RFX impostando il valore della seguente chiave del registro di sistema a 1:

- `root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/disableMMRwithRFX`

 **SUGGERIMENTO:** Per una gestione semplificata, HP consiglia di abilitare o disabilitare MMR sull'host remoto.

Utilizzo del reindirizzamento dispositivo con RDP

Il reindirizzamento del dispositivo consente di accertare che quando un utente collega un dispositivo al client, il dispositivo venga rilevato automaticamente e risulti accessibile nella sessione remota. RDP supporta il reindirizzamento di molti tipi diversi di dispositivi.

Uso del reindirizzamento USB con RDP

Il reindirizzamento USB funziona tramite trasmissione di chiamate di protocollo USB di basso livello all'host remoto. Qualsiasi dispositivo USB collegato all'host locale viene visualizzato all'interno dell'host remoto come un dispositivo USB nativo, come se fosse collegato localmente. I driver standard di Windows supportano il dispositivo nella sessione remota e tutti i tipi di dispositivi sono supportati senza richiedere ulteriori driver sul client.

Non tutti i dispositivi sono predisposti per il reindirizzamento USB. Ad esempio, tastiere, mouse e altri dispositivi di input USB in genere non sono predisposti per il reindirizzamento, in quanto la sessione remota si aspetta l'input dal client. Alcuni dispositivi, come i dispositivi di archiviazione di massa, stampanti e dispositivi audio potrebbero utilizzare opzioni aggiuntive per il reindirizzamento.

Tenere presente le seguenti informazioni aggiuntive sul reindirizzamento USB con RDP:

- Il server deve supportare il reindirizzamento USB affinché sia disponibile per il client. Il reindirizzamento USB generico è supportato con i server RDVH con RemoteFX, Windows 8 e Windows Server 2012.
- Il protocollo in USB Manager nel pannello di controllo deve essere impostato su RDP.
- Per le connessioni RDP, i controlli in USB Manager determinano se un dispositivo USB è reindirizzato. Le impostazioni per la singola connessione determinano come viene reindirizzato un dispositivo USB.

Utilizzo del reindirizzamento dell'archiviazione di massa con RDP

Per impostazione predefinita, la sessione RDP reindirizza tutti i dispositivi di archiviazione di massa all'host remoto utilizzando il reindirizzamento unità ad alto livello. Quando un dispositivo come un'unità flash USB, un'unità DVD-ROM USB o un'unità disco rigido esterna USB viene collegata al sistema, il client rileva e monta l'unità sul file system locale. RDP rileva quindi un'unità montata e la reindirizza all'host remoto. Nell'host remoto, viene visualizzata come nuova unità disco in Esplora risorse di Windows, con il nome `<etichetta dispositivo >` su `< nome host client >`; ad esempio, `Bill_USB` su `HP04ab598100ff`.

Esistono tre limitazioni relative a questo tipo di reindirizzamento.

- Il dispositivo non viene visualizzato nella barra delle applicazioni sull'host remoto con un'icona per la rimozione del dispositivo. Per questo motivo, accertarsi di concedere al dispositivo un tempo sufficiente per la sincronizzazione dei dati dopo una copia, prima di rimuoverlo per essere certi che il dispositivo non si danneggi. In genere, è necessario meno di un secondo dopo la chiusura della finestra di dialogo di copia file, ma possono essere necessari fino a 10 secondi in base alla velocità di scrittura del dispositivo e alla latenza della rete.
- Vengono montati solo i file system supportati dal client. I file system supportati sono FAT32, NTFS, ISO9660 (CD-ROM), UDF (DVD-ROM) ed ext3.
- Il dispositivo viene considerato come una directory; attività comuni dell'unità, come formattazione e modifica dell'etichetta del disco non sono disponibili.

Il reindirizzamento USB dei dispositivi di archiviazione può essere disabilitato nelle impostazioni di una singola connessione. Se si desidera, è possibile disabilitare tutto il reindirizzamento per dispositivi di archiviazione di massa. Per questo scopo, disattivare il reindirizzamento USB, quindi modificare le chiavi del registro di sistema, come descritto nella tabella seguente.

Tabella 7-7 Disabilitazione del reindirizzamento USB

Voce registro di sistema	Valore da impostare	Descrizione
root/USB/root/holdProtocolStatic	1	Consente di accertare che il tipo USBR non verrà modificato automaticamente quando si imposta o si annulla l'impostazione di una connessione
root/USB/root/protocol	local	Consente di accertare che la connessione RDP non tenti di reindirizzare i dispositivi alla sessione remota


Per disabilitare completamente il montaggio dei dispositivi di archiviazione di massa USB o per disabilitare il reindirizzamento dei dispositivi di archiviazione di massa USB ma consentire il reindirizzamento di altri dispositivi, nel file system del client, eliminare la regola `udev /etc/udev/rules.d/010_usbdrive.rules`.

Utilizzo del reindirizzamento stampante con RDP

Per impostazione predefinita, in RDP sono abilitati due metodi di reindirizzamento stampante:

- **Reindirizzamento USB:** qualsiasi stampante USB collegata al dispositivo viene visualizzata come stampante locale nella sessione remota. Se la stampante non è già installata sull'host remoto, il processo di installazione della stampante standard deve avvenire nella sessione remota. Non vi sono impostazioni da gestire localmente.
- **Reindirizzamento ad alto livello:** se uno dei reindirizzamenti USB non è disponibile nell'host remoto o se la stampante è di tipo parallelo o seriale, utilizzare il reindirizzamento di alto livello. Configurare la stampante per l'uso di uno spooler di stampante locale e il client RDP imposta automaticamente una stampante remota che invia comandi di spooling di stampa tramite un canale virtuale dall'host remoto al client.

Questo metodo richiede che la stampante sia configurata sul client e che venga specificato un driver di Windows sul client perché il client RDP deve specificare sull'host remoto quale driver utilizzare per la stampante remota. Questo driver Windows deve corrispondere al driver che la stampante utilizzerebbe se collegata localmente a un sistema operativo Windows. Queste informazioni sono in genere disponibili in **Modello** nelle proprietà della stampante.

 **NOTA:** Per ulteriori informazioni, vedere [Configurazione di una stampante parallela o seriale a pagina 67](#).

Utilizzo del reindirizzamento audio con RDP

Per impostazione predefinita, il reindirizzamento audio di alto livello reindirizza l'audio dall'host remoto al client. È necessario configurare il controllo vocale di base e RDP 7.1 contiene diverse funzionalità di reindirizzamento audio avanzate che possono richiedere una configurazione aggiuntiva.

Consultare le note seguenti sull'utilizzo del reindirizzamento audio con RDP:

- RDP assicura l'audio della migliore qualità in base a quanto consentito dall'ampiezza di banda della rete. RDP riduce la qualità dell'audio per poter avviare la riproduzione su connessioni con ampiezza di banda ridotta.
- Non sono disponibili in RDP standard meccanismi di sincronizzazione audio o video nativi. Video più lunghi potrebbero non essere sincronizzati con l'audio. MMR o RemoteFX possono risolvere questo problema.
- HP consiglia il reindirizzamento audio di alto livello, ma il reindirizzamento USB dei dispositivi audio è possibile se sono presenti altre funzionalità, ad esempio un controllo del volume digitale. Solo il reindirizzamento di alto livello è disponibile per i dispositivi analogici.
- Il reindirizzamento del microfono è attivato per impostazione predefinita. Potrebbe essere necessario regolare il volume del microfono predefinito sul client. Nei server Windows RDP obsoleti occorre modificare le impostazioni per abilitare l'ingresso audio.
- Le impostazioni di volume locali e remote influiscono sul volume finale. HP consiglia di impostare il volume locale al massimo e di regolarlo nell'host remoto.

Utilizzo del reindirizzamento smart card con RDP


Per impostazione predefinita, per le smart card si utilizza il reindirizzamento di alto livello, consentendone l'uso per accedere alla sessione e ad altre applicazioni remote.

Per abilitare l'accesso con smart card per una connessione RDP:

- ▲ Selezionare **Allow Smartcard Login** (Consenti accesso con smart card) in RDP7 Connection Manager.

Ciò consente all'utente di collegarsi senza prima specificare le credenziali. Il client RDP avvierà la sessione RDP e all'utente verrà chiesto di eseguire l'autenticazione tramite smart card.

Questa tecnologia richiede l'installazione sul client del driver per il lettore di smart card. Per impostazione predefinita, sono installati i driver CCID e Gemalto, che aggiungono supporto per la maggior parte dei lettori di smart card disponibili. È possibile installare ulteriori driver aggiungendoli a `/usr/lib/pkcs11/`.

 **NOTA:** Quando è abilitato l'accesso tramite smart card, l'autenticazione a livello di rete non è supportata e viene disattivata automaticamente.

8 Connessioni VMware Horizon View

- [Impostazioni di VMware Horizon View](#)
- [Utilizzo di sessioni multi monitor con VMware Horizon View](#)
- [Utilizzo delle scelta rapida da tastiera con VMware Horizon View](#)
- [Utilizzo del reindirizzamento multimediale con VMware Horizon View](#)
- [Utilizzo del reindirizzamento dispositivo con VMware Horizon View](#)
- [Modifica del tipo di protocollo di VMware Horizon View](#)
- [Requisiti di gestione certificati e HTTPS VMware Horizon View](#)
- [Famiglie dispositivi USB VMware Horizon View](#)

Impostazioni di VMware Horizon View

Le tabelle seguenti descrivono le impostazioni disponibili in VMware Horizon View Connection Manager (Gestione connessione VMware Horizon View). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione VMware Horizon View in corso di configurazione.



NOTA: Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 8-1 VMware Horizon View Connection Manager > Pagina 1

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Specificare un nome per questa connessione.
Server	Immettere il nome host o l'indirizzo IP del server VMware Horizon View.
Username (Nome utente)	Immettere il nome utente da utilizzare per la connessione.
Password	Immettere la password da utilizzare per la connessione.
Domain (Dominio)	Immettere il dominio da utilizzare per la connessione.
Desktop	Specificare il pool grafico del desktop opzionale a cui connettersi automaticamente.

Tabella 8-2 VMware Horizon View Connection Manager > Pagina 2

Opzione	Descrizione
Automatic login (Accesso automatico)	Quando abilitato, l'utente accede automaticamente quando viene stabilita la connessione. NOTA: HP consiglia di abilitare questa opzione.
Allow Smartcard login (Consenti accesso con smart card)	Consente l'accesso con smart card. NOTA: Per ulteriori informazioni sulle smart card, vedere Utilizzo del reindirizzamento smart card con VMware Horizon View a pagina 47 .

Tabella 8-2 VMware Horizon View Connection Manager > Pagina 2 (continuazione)

Opzione	Descrizione
Close After Disconnect (Chiudi dopo disconnessione)	<p>Consente la chiusura automatica del client VMware Horizon View dopo la disconnessione degli utenti dai desktop o se la sessione termina con un errore.</p> <p>Questa opzione è una funzionalità di protezione progettata in modo che un utente non debba eseguire azioni aggiuntive per disconnettersi dopo aver terminato la propria sessione desktop.</p> <p>Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita per motivi di sicurezza, ma può essere disabilitata se gli utenti rilevano passaggi troppo frequenti a un nuovo pool desktop dopo la disconnessione da una sessione e non desiderano accedere nuovamente.</p>
Hide top Menu bar (Nascondi barra menu superiore)	<p>Consente di rendere invisibile per gli utenti la barra dei menu superiore.</p> <p>Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita. Disabilitarla se gli utenti preferiscono accedere alle opzioni per la selezione del pool desktop o delle dimensioni della finestra in una sessione di VMware Horizon View.</p>
Connection Security Level (Livello protezione connessione)	<p>Utilizzare Connection Security Level per regolare il livello di protezione utilizzato dal client VMware Horizon View quando si collega al server.</p> <p>NOTA: Per ulteriori informazioni, vedere Requisiti di gestione certificati e HTTPS VMware Horizon View a pagina 49 per dettagli sul comportamento dei livelli di protezione della connessione.</p>
Command Line Arguments (Argomenti riga di comando)	<p>Immettere eventuali argomenti della riga di comando desiderati da utilizzare per la connessione.</p> <p>Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di argomenti avanzati della riga di comando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sulla riga di comando, digitare <code>vmware-view--help</code>. • Consultare la documentazione sul client Linux Horizon View fornita da VMware alla pagina http://www.vmware.com. <p>NOTA: Questa opzione non è applicabile al client PCoIP con accelerazione Teradici.</p>

Tabella 8-3 VMware Horizon View Connection Manager > Pagina 3

Opzione	Descrizione
Enable motion events (Abilita eventi di movimento)	Abilita gli eventi di moto per questa connessione.
Enable data compression (Abilita compressione dati)	Utilizza la compressione dati per questa connessione.
Enable encryption (Abilita crittografia)	Abilita la crittografia per questa connessione.
Enable offscreen cache (Abilita cache fuori schermo)	Se abilitata, la memoria fuori schermo viene utilizzata per la cache delle bitmap.
Attach to admin console (Collega a console ammin)	Collega la connessione alla porta della console amministratore.
Hostname to send (Nome host da inviare)	Invia il nome host al sistema remoto per questa connessione.
Remote computer sound (Audio computer remoto)	Specifica dove verrà riprodotto l'audio del computer remoto (in remoto o localmente) o se non deve essere riprodotto.

Tabella 8-3 VMware Horizon View Connection Manager > Pagina 3 (continuazione)

Opzione	Descrizione
Enable port mapping (Abilita mappatura porta)	Consente di monitorare le porte seriali e parallele del client nella sessione remota.
Enable printer mapping (Abilita mappatura stampante)	<p>Consente di monitorare la coda di stampa locale nella sessione remota. Utilizzare questa opzione se il reindirizzamento USB non è disponibile sull'host remoto o se la stampante è di tipo parallelo o seriale. Configurare la stampante per usare uno spooler locale della stampante; il client RDP imposta automaticamente una stampante remota che invia comandi di stampa spooling tramite un canale virtuale dall'host remoto al client.</p> <p>Questo metodo richiede che la stampante sia configurata sul client e che un driver Windows venga specificato sul client perché il client RDP deve avere specificato il driver da utilizzare per la stampante remota sull'host remoto. Questo driver Windows deve corrispondere al driver che la stampante utilizzerebbe quando collegata localmente a un sistema operativo Windows. Questa informazione è in genere individuabile in Modello nelle proprietà della stampante.</p>

Tabella 8-4 VMware Horizon View Connection Manager > Pagina 4

Opzione	Descrizione
Enable MMR (Abilita MMR)	Consente di abilitare il reindirizzamento multimediale.
Choose your connection speed to optimize performance (Scegli velocità di connessione per ottimizzare le prestazioni)	<p>La selezione di una velocità di connessione (LAN, Broadband (Banda larga) o Modem) consente di abilitare o disabilitare le opzioni seguenti per ottimizzare le prestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sfondo desktop (Desktop background)• Font smoothing (Uniformità font)• Desktop composition (Composizione desktop)• Show contents of window while dragging (Mostra contenuto della finestra durante trascinarsi)• Menu and window animation (Animazione menu e finestra)• Themes (Temi) <p>Selezionando Client Preferred Settings (Impostazioni preferite client) il client sarà in grado di scegliere le opzioni da utilizzare.</p> <p>È inoltre possibile selezionare la propria combinazione personalizzata di opzioni.</p>

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di VMware Horizon View Connection Manager.

Utilizzo di sessioni multi monitor con VMware Horizon View

VMware Horizon View supporta le sessioni multi monitor. Per ottimizzare l'esperienza di virtualizzazione, le sessioni predefinite di VMware Horizon View utilizzano lo schermo intero e si estendono su tutti i monitor. Per scegliere una diversa dimensione della finestra, selezionare **Full Screen – All Monitors** (Schermo intero - Tutti i monitor) nel tipo di protocollo del pool di desktop per la connessione, quindi scegliere un'altra opzione dall'elenco delle dimensioni della finestra. Alla successiva connessione a una sessione, la finestra si aprirà nelle dimensioni selezionate.


Utilizzo delle scelte rapide da tastiera con VMware Horizon View

Scelte rapide da tastiera Windows

Per consentire la gestione dei sistemi Windows, VMware Horizon View supporta le scelte rapide da tastiera di Windows. Ad esempio, quando si utilizza **Ctrl+Alt+Canc**, VMware Horizon View visualizza un messaggio con le opzioni seguenti:

- Inviare un comando **Ctrl+Alt+Canc**.
- Disconnessione dalla sessione: utilizzare se non è disponibile alcun altro modo per terminare la sessione.

Le scelte rapide da tastiera Windows vengono inoltrate alla sessione desktop remoto. Il risultato è che le scelte rapide da tastiera locali, come **Ctrl+Alt+Tab** e **Ctrl+Alt+F4**, non funzionano all'interno della sessione remota.

 **SUGGERIMENTO:** Per potersi spostare tra le sessioni, disabilitare le opzioni **Hide top Menu bar** (Nascondi barra menu superiore) in VMware Horizon View Connection Manager o tramite la chiave del registro di sistema `root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/hideMenuBar`.

Tasti multimediali

VMware Horizon View utilizza i tasti multimediali per controllare opzioni quali volume, riproduzione/pausa e disattivazione dell'audio durante una sessione di desktop remoto. Sono supportati programmi multimediali come Windows Media Player.

Utilizzo del reindirizzamento multimediale con VMware Horizon View

Le connessioni VMware Horizon View supportano la funzionalità MMR se utilizzate con il protocollo Microsoft RDP.

Per ulteriori informazioni, vedere [Utilizzo del reindirizzamento multimediale con RDP a pagina 39](#).

Utilizzo del reindirizzamento dispositivo con VMware Horizon View

Utilizzo del reindirizzamento USB con VMware Horizon View

Per attivare USBR per le connessioni VMware Horizon View, selezionare **VMware Horizon View** come protocollo remoto in USB Manager.

Per ulteriori informazioni su USBR, compreso il reindirizzamento specifico di dispositivo e classe, vedere [Uso del reindirizzamento USB con RDP a pagina 40](#).

Utilizzo del reindirizzamento dispositivi di archiviazione di massa con VMware Horizon View

Per utilizzare il reindirizzamento dei dispositivi di archiviazione di massa con una connessione VMware Horizon View, è necessario utilizzare il protocollo di connessione RDP.

Per eseguire il reindirizzamento di un'unità USB o SATA interna:

- ▲ **Aggiungere** - `xfreerdpoptions='/unità:$nomecartella,percorso cartella condivisa, dispositivo condiviso'` nell'opzione argomenti della riga di comando.

Ad esempio, `-xfreerdpoptions='/drive:myfolder,/home/user,/dev/sda2'` condivide /home/user sull'unità /dev/sda2 come myfolder in una connessione VMware Horizon View.

Per ulteriori informazioni, vedere [Utilizzo del reindirizzamento dell'archiviazione di massa con RDP a pagina 40](#).

Utilizzo del reindirizzamento stampante con VMware Horizon View


Per le connessioni effettuate con il protocollo PCoIP su unità x86, le stampanti possono essere condivise con il reindirizzamento stampante ad alto livello o USBR di VMware Horizon View. Le connessioni PCoIP sulle unità ARM supportano solo il reindirizzamento stampante USBR. Per le connessioni effettuate con il protocollo RDP, vedere [Utilizzo del reindirizzamento stampante con RDP a pagina 41](#) per ulteriori informazioni.

Utilizzo del reindirizzamento audio con VMware Horizon View


Se non è necessaria la funzionalità di registrazione audio, utilizzare il reindirizzamento audio di alto livello. L'audio viene riprodotto dal jack da 3,5 mm o, per impostazione predefinita, da una cuffia USB, se collegata. Utilizzare la gestione audio locale per regolare il livello di ingresso/uscita, selezionare la riproduzione e acquisire i dispositivi.

Il client VMware Horizon View supporta il reindirizzamento registrazione audio ad alto livello solo tramite il tipo di connessione PCoIP sulle unità x86 quando ci si collega a un server che esegue VMware Horizon View 5.2 Feature Pack 2 o versione successiva. Se è necessario il supporto di registrazione audio e si utilizza una configurazione diversa, utilizzare uno dei seguenti metodi:

- Se il sistema utilizza il Client VMware Horizon View 1.7 o versione successiva, utilizzare il protocollo RDP per consentire il reindirizzamento audio ad alto livello tramite il jack da 3,5 mm o una cuffia USB.

 **NOTA:** Per utilizzare il reindirizzamento registrazione audio di alto livello tramite il protocollo RDP, il server deve supportare ed essere configurato per consentire la registrazione audio attraverso una sessione remota. Il server deve essere in ambiente Windows 7 o versione successiva. Accertarsi inoltre che la chiave del registro di sistema `HKLM\SYSTEM\CurrentControlSet\Control\Terminal Server\WinStations\RDP-Tcp\DisableAudioCapture` sia impostata a 0.

- Se si dispone di una cuffia USB con microfono, è possibile utilizzare USBR. Impostare la cuffia USB per il reindirizzamento nella sessione. La cuffia viene visualizzata come dispositivo audio. Per impostazione predefinita, i dispositivi audio USB non vengono reindirizzati e il client di visualizzazione utilizza il reindirizzamento audio di alto livello. Per reindirizzare la cuffia USB, utilizzare USB Manager del client e selezionare la cuffia USB da reindirizzare. Assicurarsi che sia selezionato **VMware Horizon View** come protocollo USBR e accertarsi che la cuffia sia selezionata nei **dispositivi** da reindirizzare.

 **NOTA:** VMware e HP consigliano di non utilizzare USBR per le cuffie. Per la trasmissione dei dati audio con protocollo USBR è richiesta una notevole ampiezza di rete. Inoltre, con questo metodo si potrebbe ottenere una bassa qualità dell'audio.


Utilizzo del reindirizzamento smart card con VMware Horizon View


Per utilizzare una smart card per accedere al server VMware Horizon View:


1. Assicurarsi che l'accesso tramite smart card sia abilitato in VMware Horizon View Connection Manager.

Dopo aver avviato la connessione, il client VMware Horizon View visualizza un elenco di credenziali del server.

2. Per sbloccare le credenziali e accedere al server VMware Horizon View Manager, digitare il PIN appropriato per il server.

 **NOTA:** Dopo aver fornito il PIN corretto, le credenziali dell'utente vengono utilizzate per accedere al server VMware Horizon View Manager. Consultare la documentazione di VMware Horizon View per informazioni sulla configurazione del server per il supporto dell'accesso tramite smart card. Finché il server è configurato per consentire l'accesso tramite smart card, le credenziali dell'utente vengono accettate e connesse al desktop senza dover immettere nuovamente il PIN.

 **NOTA:** Per accedere al server amministratore di VMware Horizon View Manager con una smart card, il driver della smart card locale deve essere installato sul client. Vedere [Utilizzo del reindirizzamento smart card con RDP a pagina 42](#) per ulteriori informazioni sull'installazione dei driver di smart card. Dopo aver effettuato l'accesso all'host remoto, la smart card viene passata all'host remoto utilizzando un canale virtuale, non USB. Questo reindirizzamento di canale virtuale accerta che la smart card possa essere utilizzata per attività come la firma di e-mail, il blocco dello schermo e così via, ma potrebbe causare la non visualizzazione della smart card come dispositivo smart card in Gestione dispositivi di Windows.

 **NOTA:** Nell'host remoto devono essere installati i driver di smart card corretti.

Utilizzo del reindirizzamento webcam con VMware Horizon View

Il client VMware Horizon View supporta il reindirizzamento webcam di alto livello solo tramite RTAV con unità x86 collegate a un server back-end che esegue VMware Horizon View 5.2 Feature Pack 2 o versione successiva. Altri metodi di connessione non supportano il reindirizzamento webcam di alto livello e possono reindirizzare le webcam solo tramite USB. In base a test e convalida interni, HP ha rilevato che le prestazioni di una webcam collegata tramite USB di base sono insoddisfacenti. HP consiglia di non utilizzare questa configurazione e suggerisce ai clienti che richiedono questa funzione di eseguire test con unità x86 con tecnologia RTAV per garantire livelli soddisfacenti delle prestazioni. Con USB, le prestazioni della webcam potrebbero essere molto basse oppure la webcam potrebbe non funzionare affatto. Per ulteriori informazioni, vedere [Uso del reindirizzamento USB con RDP a pagina 40](#).



Modifica del tipo di protocollo di VMware Horizon View

Il client VMware Horizon View si collega ai desktop tramite uno dei seguenti tipi di protocollo:

- Protocollo PCoIP
- Protocollo RDP

Per modificare il tipo di connessione:

1. Nel client VMware Horizon View in **Desktop**, selezionare un pool che supporti uno dei seguenti protocolli:
 - PCoIP
 - RDP 2
2. Nell'elenco a discesa, selezionare un tipo di connessione.

-  **NOTA:** Utilizzare VMware Horizon View Manager per configurare il protocollo di connessione da utilizzare per ogni pool di desktop.
-  **SUGGERIMENTO:** HP consiglia di utilizzare il protocollo PCoIP per ottimizzare l'esperienza desktop. Tuttavia, il protocollo RDP fornisce ulteriori opzioni per la personalizzazione e potrebbe funzionare meglio su connessioni più lente.

Requisiti di gestione certificati e HTTPS VMware Horizon View

VMware Horizon View Client 1.5 e VMware Horizon View Server 5.0 e versioni successive richiedono HTTPS. Per impostazione predefinita, il client VMware Horizon View avvisa in caso di certificati del server non attendibili, ad esempio quelli autofirmati (come il certificato predefinito di VMware Horizon View Manager) o di certificati scaduti. Se un certificato è firmato da un'autorità di certificazione (CA) e la CA non è attendibile, la connessione restituisce un'errore e all'utente non viene consentito di connettersi.

HP consiglia di verificare un certificato firmato con una CA radice attendibile standard sul server VMware Horizon View Manager. Ciò assicura che gli utenti saranno in grado di connettersi al server senza che venga richiesto di effettuare alcuna configurazione. Se si utilizza una CA interna, la connessione del client VMware Horizon View restituisce un errore fino a quando non viene completata una delle seguenti operazioni:

- Utilizzare Certificate Manager (Gestione certificati) per importare il certificato da un file o URL.
- Utilizzare un aggiornamento profilo remoto per importare un certificato.
- In VMware Horizon View Connection Manager, impostare **Connection Security Level** (Livello protezione connessione) su **Allow all connections** (Consenti tutte le connessioni).

Tabella 8-5 VMware Horizon View, livelli protezione certificato

		Security Level (Livello di protezione)		
		Refuse insecure connections (Rifuta connessioni non sicure)	Warn (Avvisa)	Allow all connections (Consenti tutte le connessioni)
Attendibilità certificato	Attendibile	Attendibile	Attendibile	Attendibile
	Auto-firmato	Errore	Avvertenza	Non attendibile
	Scaduto	Errore	Avvertenza	Non attendibile
	Non attendibile	Errore	Errore	Non attendibile

Tabella 8-6 Definizioni di livello di sicurezza certificato

Livello	Descrizione
Attendibile	Consente di collegarsi senza finestra di dialogo di avvertimento certificato e visualizza un'icona di blocco verde
Non attendibile	Consente di collegarsi senza finestra di dialogo di avvertimento certificato e visualizza un'icona di blocco rossa

Tabella 8-6 Definizioni di livello di sicurezza certificato (continuazione)

Livello	Descrizione
Avvertenza	Consente di collegarsi con una finestra di dialogo di avvertimento certificato e visualizza un'icona di blocco rossa
Errore	Non consente la connessione

Famiglie dispositivi USB VMware Horizon View

Tabella 8-7 Famiglie dispositivi USB VMware Horizon View

Famiglia	Nome famiglia
Fornitore	fornitore
Sconosciuto	sconosciuto
Altro	altro
Ingresso audio	ingresso audio
Uscita audio	uscita audio
Comunicazioni	comm
Human Interface Device (HID)	HID
HID avviabile	HID avviabile
Forza dispositivo feedback	fisico
Imaging	imaging
Stampante	Stampante
Archiviazione di massa	archiviazione
Lettore di smart card	smart-card
Protezione	protezione
Video	Video
Adattatore wireless	wireless
Bluetooth	Bluetooth
USB wireless	WUSB
PDA	Pda

9 Connessioni Web Browser

- [Impostazioni generali Web Browser](#)
- [Impostazioni specifiche della connessione Web Browser](#)

Impostazioni generali Web Browser

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in Gestione impostazioni generali connessione Web Browser. Queste impostazioni sono universali e si applicano a tutte le connessioni Web Browser.



NOTA: Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 9-1 Gestione impostazioni generali connessione Web Browser

Opzione	Descrizione
Web Browser preferences (Preferenze Web Browser)	Si apre la finestra di dialogo delle preferenze di Firefox.
Allow connections to manage their own settings (Consenti alle connessioni di gestire le proprie impostazioni)	Quando abilitato, le impostazioni di Firefox vengono salvate per ogni connessione Web Browser. In caso contrario, le impostazioni vengono ripristinate a ogni avvio della connessione.

Impostazioni specifiche della connessione Web Browser


La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in Web Browser Connection Manager (Gestione connessione Web Browser). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione Web Browser in corso di configurazione.



NOTA: Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 9-2 Web Browser Connection Manager > Pagina 1

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Il nome della connessione.
URL	L'URL della connessione.
Enable kiosk mode (Abilita modalità schermo intero)	Consente di abilitare la modalità schermo intero.
Enable full screen (Abilita schermo intero)	Utilizza la modalità schermo intero per la connessione.
Enable print dialog (Abilita finestra di dialogo di stampa)	Abilita la finestra di dialogo per la stampa.


 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di Web Browser Connection Manager.

10 Tipi di connessione aggiuntivi (solo configurazione ThinPro)

I tipi di connessione elencati in questo capitolo sono disponibili solo quando il client è impostato per la configurazione ThinPro. Per ulteriori informazioni, vedere [Confronto tra ThinPro e Smart Zero a pagina 1](#).

- [Impostazioni di connessione TeemTalk](#)
- [Impostazioni di connessione XDMCP](#)
- [Impostazioni di connessione SSH](#)
- [Impostazioni di connessione Telnet](#)
- [Impostazioni di connessione Custom](#)

Impostazioni di connessione TeemTalk

 **SUGGERIMENTO:** Per ulteriori informazioni su HP TeemTalk, vedere la *Guida utente dell'emulatore di terminale HP TeemTalk*.

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in TeemTalk Connection Manager (Gestione connessione TeemTalk). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione TeemTalk in corso di configurazione.



 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 10-1 TeemTalk Connection Manager

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Il nome della connessione.
TeemTalk creation wizard (Procedura guidata TeemTalk)	Consente di aprire la procedura guidata della sessione TeemTalk. Per ulteriori informazioni, vedere le altre tabelle in questa sezione.
System beep (Beep sistema)	Abilita il segnale acustico del sistema.

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di TeemTalk Connection Manager.

Le tabelle seguenti descrivono le impostazioni disponibili in TeemTalk Session Wizard (Procedura guidata sessione TeemTalk), che è un componente di TeemTalk Connection Manager. Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione TeemTalk in corso di configurazione.


 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Tabella 10-1 TeemTalk Connection Manager a pagina 53](#).

Tabella 10-2 TeemTalk Session Wizard > Pagina 1

Opzione	Descrizione
Session Name (Nome sessione)	Il nome della sessione.
Transport (Trasporto)	Il trasporto di rete da utilizzare per la connessione. I trasporti validi sono: TCP/IP , Serial (Seriale), SSH2 e SSL .
Connection (Connessione)	Il metodo di connessione da utilizzare. Le opzioni di connessione avanzate possono essere configurate attraverso il pulsante.
Emulation (Emulazione)	I tipi di emulazione sono: hp70092 , IBM 3151 , IBM3270 Display (Display IBM3270), IBM3270 Printer (Stampante IBM3270), IBM5250 Display (Display IBM5250), IBM5250 Printer (Stampante IBM5250), MD Prism , TA6530 , VT Series (Serie VT) e Wyse .

Tabella 10-3 TeemTalk Session Wizard > Pagina 2

Opzione	Descrizione
Emulation Printer (Emulazione stampante)	Le impostazioni della stampante di emulazione HP TeemTalk.
Auto Logon (Accesso automatico)	Le impostazioni di accesso automatico HP TeemTalk.
Key Macros (Macro tasti)	Le impostazioni delle macro principali HP TeemTalk.
Mouse Actions (Azioni mouse)	Le impostazioni delle azioni del mouse HP TeemTalk.
Soft Buttons (Pulsanti software)	Le impostazioni dei pulsanti software HP TeemTalk.
Attributes (Attributi)	Le impostazioni degli attributi HP TeemTalk.
Auxiliary Ports (Porte ausiliarie)	Le impostazioni delle porte ausiliarie HP TeemTalk.
Hotspots	Le impostazioni degli hotspot HP TeemTalk.

Tabella 10-4 TeemTalk Session Wizard > Pagina 3

Opzione	Descrizione
Preferences (Preferenze)	Visualizza le preferenze mostrate in Tabella 10-5 TeemTalk Session Wizard > Pagina 3 > Preferences (Preferenze) a pagina 54.
Start session connected (Sessione di avvio connessa)	Avvia la sessione connessa.
Show Status Bar (Mostra barra di stato)	Visualizza la barra di stato per questa connessione.

Tabella 10-5 TeemTalk Session Wizard > Pagina 3 > Preferences (Preferenze)

Opzione	Descrizione
Show Configuration Bar (Mostra barra di configurazione)	Si visualizza la barra di configurazione.
Save Current Window Position (Salva posizione finestra corrente)	Consente di salvare le dimensioni e la posizione attuale della finestra facendo clic su Save Preferences (Salva preferenze). Al successivo avvio del sistema le impostazioni vengono ripristinate.

Tabella 10-5 TeemTalk Session Wizard > Pagina 3 > Preferences (Preferenze) (continuazione)

Opzione	Descrizione
	NOTA: Fare clic su Save Preferences (Salva preferenze) ogni volta che si modifica la dimensione o la posizione della finestra, per salvare i nuovi valori.
Run in Full Screen Mode (Esegui in modalità schermo intero)	Selezionare questa casella per visualizzare la finestra a schermo intero e rimuovere la cornice, i pulsanti, il menu e le barre di configurazione. NOTA: Questa opzione è effettiva solo al successivo avvio del sistema e sovrascrive le opzioni Show Configuration Bar (Mostra barra di configurazione) e Save Current Window Position (Salva la posizione attuale della finestra).
Browser Command (Comando browser)	Nella casella digitare il comando per il browser web, ad esempio: <code>/ display html links Firefox</code>
Command Line Start Up Options (Opzioni avvio riga di comando)	Consente di specificare una posizione alternativa per le opzioni di avvio. NOTA: Per informazioni specifiche sul Comando per opzioni di avvio di HP TeemTalk, vedere la <i>HP TeemTalk Terminal Emulator User Guide</i> (Guida utente HP TeemTalk Terminal Emulator).

Tabella 10-6 TeemTalk Session Wizard > Pagina 4

Componente	Descrizione
Summary Session Information (Informazioni riepilogative sessione)	Visualizza un riassunto della sessione da creare.

Impostazioni di connessione XDMCP

XDMCP è un modo per connettersi direttamente ai server remoti X. I server X sono utilizzati per visualizzare grafici sulla maggior parte dei sistemi operativi simili a UNIX, come Linux, Berkeley Software Distribution (BSD) e Hewlett Packard UniX (HP-UX).

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in XDMCP Connection Manager (Gestione connessione XDMCP). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione XDMCP in corso di configurazione.



 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 10-7 Nuove impostazioni di configurazione per la connessione XDMCP

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Il nome della connessione.
Type (Tipo)	Il tipo di connessione XDMCP. Le opzioni valide sono: chooser (scelta risorse), query (richiesta) e broadcast (trasmissione).
Address (Indirizzo)	Questo valore è richiesto se il valore Type (Tipo) è impostato a query .
Use font server (Usa font server)	Utilizza un font server X remoto invece di tipi di caratteri installati in remoto.

Tabella 10-7 Nuove impostazioni di configurazione per la connessione XDMCP (continuazione)

Opzione	Descrizione
Font server	Il font server non è abilitato a meno che non sia selezionata l'opzione Use font server (Utilizza font server).
Configure display (Configura visualizzazione)	Fare clic per impostare la configurazione di visualizzazione per la connessione. Se non si effettua questa configurazione, viene utilizzata la configurazione predefinita.

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di XDMCP Connection Manager.

Impostazioni di connessione SSH

Secure shell (SSH) è il modo più comune per avere accesso alla riga comandi remota per i sistemi operativi simili a UNIX, come Linux, BSD e HP-UX. SSH è anche crittografato.

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in SSH Connection Manager (Gestione connessione SSH). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione SSH in corso di configurazione.



 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 10-8 Nuove impostazioni di configurazione per la connessione SSH

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Il nome della connessione.
Address (Indirizzo)	L'indirizzo IP del sistema remoto.
Port (Porta)	Porta remota da utilizzare per la connessione.
User name (Nome utente)	Il nome utente da utilizzare per la connessione.
Run application (Esegui applicazione)	Applicazione da eseguire per instaurare il collegamento.
Compression (Compressione)	Selezionare questa opzione se si desidera comprimere i dati inviati tra il server e il thin client.
X11 connection forwarding (Inoltro connessione X11)	Se sul server è presente un server X, selezionare questa opzione per consentire all'utente di aprire le interfacce utente dalla sessione SSH e di visualizzarle localmente sul thin client.
Force TTY allocation (Forza allocazione TTY)	Selezionare questa opzione e specificare un comando per avviare una sessione temporanea per eseguire il comando. Una volta completato il comando, la sessione verrà terminata. Se non viene specificato alcun comando, la sessione verrà eseguita normalmente come se l'opzione non fosse stata selezionata.
Foreground color (Colore in primo piano)	Il colore predefinito del testo nella sessione SSH.
Background color (Colore di sfondo)	Il colore predefinito dello sfondo nella sessione SSH.
Font (Carattere)	Le opzioni valide sono: 7X14, 5X7, 5X8, 6X9, 6X12, 7X13, 8X13, 8X16, 9X15, 10X20 e 12X24.

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di SSH Connection Manager.

Impostazioni di connessione Telnet

Telnet è un metodo obsoleto per l'acquisizione dell'accesso remoto alla riga comandi. Non è crittografato.

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in Telnet Connection Manager (Gestione connessione Telnet). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione Telnet in corso di configurazione.



 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 10-9 Nuove impostazioni di configurazione per la connessione Telnet.

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Il nome della connessione.
Address (Indirizzo)	L'indirizzo IP del sistema remoto.
Port (Porta)	Porta da utilizzare sul sistema remoto.
Foreground color (Colore in primo piano)	Colore di primo piano.
Background color (Colore di sfondo)	Colore di sfondo.
Font (Carattere)	Le opzioni valide sono: 7X14, 5X7, 5X8, 6X9, 6X12, 6X13, 7X13, 8X13, 8X16, 9X15, 10X20 e 12X24.

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di Telnet Connection Manager.

Impostazioni di connessione Custom

Se si desidera installare un'applicazione personalizzata Linux, è possibile utilizzare la connessione Custom (personalizzata) per aprire quest'applicazione tramite il gestore di connessione.

La tabella seguente descrive le impostazioni disponibili in Custom Connection Manager (Gestione connessione Custom). Queste impostazioni sono specifiche della connessione e si applicano solo alla connessione Custom in corso di configurazione.



 **NOTA:** Per informazioni su come individuare queste impostazioni, vedere [Utilizzo dei controlli di Connection Manager a pagina 6](#).

Tabella 10-10 Nuove impostazioni di configurazione per la connessione Custom

Opzione	Descrizione
Name (Nome)	Il nome della connessione.
Enter command to run (Inserisci comando da eseguire)	Comando da eseguire per instaurare la connessione remota.

 **NOTA:** Vedere [Impostazioni di connessione comuni a pagina 26](#) per informazioni sulle impostazioni disponibili nella pagina finale di Custom Connection Manager.

11 HP Smart Client Services

HP Smart Client Services è una serie di strumenti lato server che consentono di configurare i profili del client che possono essere distribuiti a diversi thin client. Questa funzionalità è denominata aggiornamento automatico.


I client rilevano un server di aggiornamento automatico all'avvio e si configurano di conseguenza. Questo semplifica manutenzione e installazione del dispositivo.

- [Sistemi operativi supportati](#)
- [Prerequisiti di HP Smart Client Services](#)
- [Come ottenere HP Smart Client Services](#)
- [Visualizzazione del sito Web di aggiornamento automatico](#)
- [Creazione di un profilo di aggiornamento automatico](#)
- [Aggiornamento dei client](#)

Sistemi operativi supportati

HP Smart Client Services supporta i seguenti sistemi operativi:

- Windows 7
- Windows Server 2008
- Windows Server 2008 R2
- Windows Server 2003
- Windows Vista
- Windows XP

 **NOTA:** Il programma di installazione è solo a 32 bit, sebbene sia supportato su entrambe le versioni a 32 bit e 64 bit del sistema operativo Windows.

Prerequisiti di HP Smart Client Services

Prima di installare HP Smart Client Services, verificare lo stato di configurazione e installazione dei seguenti componenti:

- **Internet Information Services (IIS)**
- **.NET Framework 3.5**

Per informazioni sull'installazione o l'abilitazione di questi componenti nel sistema operativo utilizzato per il server, visitare la pagina <http://www.microsoft.com>.

Come ottenere HP Smart Client Services

Per ottenere HP Smart Client Services:

1. Visitare la pagina <http://www.hp.com/support>.
2. Cercare il modello di thin client. HP Smart Client Services si trova nella categoria **Software - System Management** (Gestione sistema) della pagina **Drivers, Software & Firmware**.

Visualizzazione del sito Web di aggiornamento automatico

1. Sul desktop del server, selezionare **Start > Pannello di controllo**, quindi fare clic su **Strumenti di amministrazione**.
2. Fare doppio clic su **Gestione Internet Information Services (IIS)**.
3. Nel riquadro sinistro di Gestione IIS, espandere le voci seguenti:
"Nome server" > Siti > HP Automatic Update > auto-update (Aggiornamento automatico)



NOTA: L'ubicazione fisica in cui sono memorizzati i file di aggiornamento automatico è:

`C:\Program Files (x86)\Hewlett-Packard\HP Smart Client Service\auto-update`

Creazione di un profilo di aggiornamento automatico

Questa sezione descrive come creare un profilo di aggiornamento automatico per un singolo indirizzo MAC.

1. È possibile ottenere l'indirizzo MAC del client tramite le informazioni di sistema. Ad esempio, nella procedura seguente si utilizza l'indirizzo Mac `00fcab8522ac`.
2. Utilizzare Profile Editor per creare o modificare un profilo del client (vedere [Utilizzo di Profile Editor a pagina 63](#)) finché non si è pronti a salvare il profilo del client.
3. In **Profile Editor**, fare clic sul collegamento **Finish** (Fine) nel riquadro a sinistra per accedere al riquadro **Current profile** (Profilo corrente).
4. Fare clic su **Save profile as** (Salva profilo con nome) per salvare il profilo del client come segue:

`C:\Program Files (x86) Hewlett-Packard\HP Smart Client Service\auto-update\PersistentProfile\MAC\00fcab8522ac.xml`


5. Fare clic sul pulsante **Finish** (Fine) nel riquadro **Current profile** (Profilo corrente) per uscire da Profile Editor.
6. Riavviare il client che utilizza l'indirizzo MAC specificato per avviare il processo di aggiornamento automatico.


Aggiornamento dei client

- [Utilizzo del metodo di aggiornamento broadcast](#)
- [Utilizzo del metodo di aggiornamento tag DHCP](#)
- [Utilizzo del metodo di aggiornamento alias DNS](#)
- [Utilizzo del metodo di aggiornamento manuale](#)

Utilizzo del metodo di aggiornamento broadcast

Per eseguire un aggiornamento broadcast, inserire il client nella stessa rete del server di aggiornamento. Un aggiornamento broadcast si basa su HP Smart Client Services, che funziona con IIS per inserire automaticamente gli aggiornamenti nel client.

 **NOTA:** Gli aggiornamenti broadcast funzionano solo se il client è sulla stessa sotto rete del server.


 **SUGGERIMENTO:** Per verificare che gli aggiornamenti broadcast siano in funzione, avviare Profile Editor e apportare alcune modifiche. Collegare il thin client e verificare che abbia scaricato il nuovo profilo. In caso contrario, vedere [Risoluzione dei problemi a pagina 69](#).

Utilizzo del metodo di aggiornamento tag DHCP

Nei sistemi Windows Server 2003 e Windows Server 2008, il tagging DHCP consente l'aggiornamento di un client. Utilizzare questo metodo per aggiornare client specifici; tuttavia, se vi sono solo uno o due client da aggiornare, utilizzare il metodo di aggiornamento manuale. In caso contrario, HP consiglia il metodo di aggiornamento broadcast.

Esempio di esecuzione del tagging DHCP

L'esempio in questa sezione mostra come eseguire il tagging DHCP su Windows 2008 R2 Server.

 **NOTA:** Per utilizzare il tagging DHCP, consultare la documentazione del server DHCP.

1. Sul desktop del server, selezionare **Start > Strumenti di amministrazione > DHCP**.
2. Nel riquadro di sinistra della schermata **DHCP**, fare clic sul dominio in cui sono collegati i client.
3. Nel riquadro di destra della schermata **DHCP**, espandere e fare clic con il pulsante destro del mouse su **IPv4**, quindi fare clic su **Set Predefined Options** (Imposta opzioni predefinite).
4. Nella finestra di dialogo **Predefined Options and Values** (Valori e opzioni predefiniti), fare clic su **Add** (Aggiungi).
5. Nella casella **Option Type** (Tipo opzione), configurare le opzioni come descritto nella tabella seguente.

Tabella 11-1 Esempio di opzioni di tagging DHCP

Campo	Immissione
Name (Nome)	Digitare auto-update.
Data Type (Tipo dati)	Selezionare String .
Code (Codice)	Digitare 137.
Description (Descrizione)	Digitare HP Automatic Update.

6. Fare clic su **OK**.
7. Nella finestra di dialogo **Predefined Options and Values** (Valori e opzioni predefiniti), in **Value > String** (Valore>Stringa), digitare l'indirizzo del server di aggiornamento nel formato dell'esempio seguente:

`http://auto-update.dominio.com:18287/auto-update`

8. Per completare la configurazione, fare clic su **OK**. Il tagging DHCP è ora pronto per aggiornare client specifici.

Utilizzo del metodo di aggiornamento alias DNS


Durante l'avvio del sistema, l'aggiornamento automatico tenta di risolvere l'alias DNS **auto-update**. Questo nome host, se viene risolto, prova a cercare aggiornamenti all'indirizzo **http://auto-update:18287**. Questo metodo di aggiornamento consente ai client di accedere a un singolo server di aggiornamento nell'intero dominio, semplificando così la gestione per distribuzioni con molte sottoreti e server DHCP.

Per configurare il metodo di aggiornamento alias DNS:

- ▲ Modificare il nome host del server che ospita HP Smart Client Services in **auto-update** o creare un alias DNS di **auto-update** per tale server.

Utilizzo del metodo di aggiornamento manuale

Utilizzare il metodo di aggiornamento manuale per collegare un client a un server specifico per un aggiornamento. Inoltre, utilizzare questo metodo se si desidera eseguire il test di un aggiornamento su un singolo client prima di installare l'aggiornamento in molti client, o se occorre installare aggiornamenti specifici su solo uno o due client.

 **NOTA:** Assicurarsi di specificare il nome host del server manuale nel profilo in cui si eseguirà l'aggiornamento. In caso contrario, le impostazioni tornano su automatico quando si scarica il profilo. Utilizzare **Profile Editor** per modificare queste impostazioni in `root/auto-update`.

 **NOTA:** Se più client richiedono aggiornamenti specifici, utilizzare il metodo di tagging DHCP.

Se non è richiesta alcuna segregazione di aggiornamenti, utilizzare il metodo di aggiornamento broadcast.

Esecuzione di un aggiornamento manuale


1. Selezionare **Management > Automatic Update** (Gestione>Aggiornamento automatico) nel pannello di controllo.
2. Selezionare **Enable manual configuration** (Abilita configurazione manuale).
3. Impostare il **Protocol** (Protocollo) su **http**.
4. Nel campo **Server**, digitare il nome host del server di aggiornamento e la porta in questo formato: `<nome host>:18287`
5. Nel campo **Path** (Percorso), digitare: `auto-update`
6. Fare clic su **OK**, quindi il client esegue gli aggiornamenti.

12 Utilizzo di Profile Editor

HP Smart Client Services contiene Profile Editor, che consente agli amministratori di creare profili dei client e di caricarli nel server di aggiornamento automatico. Il profilo del client contiene informazioni sulla connessione, impostazioni e i file che i client scaricano e utilizzano nel processo di configurazione automatica.

La presente sezione include i seguenti argomenti:

- [Accesso a Profile Editor](#)
- [Caricamento di un profilo del client](#)
- [Modifica di un profilo del client](#)
- [Configurazione di una stampante parallela o seriale](#)

 **NOTA:** Vedere [Chiavi del registro di sistema a pagina 85](#) per un elenco e una descrizione completi delle chiavi del registro di sistema.

Accesso a Profile Editor

- ▲ Fare clic su **Start > Tutti i programmi > Hewlett-Packard > HP Automatic Update Server > Profile Editor**.

Caricamento di un profilo del client

Profile Editor carica automaticamente il profilo predefinito creato durante il processo di installazione di HP Smart Client Services, indicato dal collegamento `Profile.xml` nel riquadro **Profile Editor**.

Per caricare un profilo:

1. Nel riquadro **Profile Editor**, fare clic su **Profile.xml**.
2. Selezionare il profilo desiderato, quindi fare clic su **Open** (Apri).

Modifica di un profilo del client

Utilizzare le varie schermate in Profile Editor per modificare un profilo del client come indicato nei seguenti argomenti:

- [Selezione della piattaforma di un profilo del client](#)
- [Selezione del tipo di connessione di un profilo client](#)
- [Modifica delle impostazioni del registro di sistema di un profilo del client](#)
- [Aggiunta di file a un profilo del client](#)
- [Salvataggio del profilo del client](#)


Selezione della piattaforma di un profilo del client


Utilizzare il collegamento **Platform** (Piattaforma) in Profile Editor per accedere al riquadro **Platform**, utilizzabile per configurare le impostazioni seguenti:

- Versioni software del client compatibili con l'hardware
- Kit client opzionali che forniscono ulteriori impostazioni del registro di sistema


Per impostare la piattaforma di profilo del client:

1. Nel riquadro **Platform**, in **Smart Zero Client versions > OS Build ID** (Versioni client Smart Zero)>ID build SO), selezionare un ID build del SO.

 **SUGGERIMENTO:** Accertarsi di creare un profilo diverso per ogni tipo di hardware.

 **NOTA:** Se è installato un kit del client, le impostazioni del registro di sistema aggiuntive vengono visualizzate automaticamente nella casella del kit del client e nel riquadro del registro di sistema.

2. Impostare la configurazione **Standard** (ThinPro) o **Zero** (Smart Zero).

 **NOTA:** Per le versioni di immagini precedenti, questa impostazione è disattivata e impostata automaticamente su Zero.

3. Al termine, fare clic su **Next** (Avanti).

Selezione del tipo di connessione di un profilo client

Utilizzare il collegamento **Connection** (Connessione) in Profile Editor per accedere al riquadro **Remote Connection Server** (Server connessione remota), che consente di configurare un tipo di connessione per il profilo del client tramite la procedura seguente:

1. Nel riquadro **Remote Connection Server** (Server connessione remota), in **Type** (Tipo), scegliere il **Connection Type** (Tipo di connessione) desiderato.
2. In **Server**, digitare il nome o indirizzo IP del server da configurare.
3. Al termine, fare clic su **Next** (Avanti).

Modifica delle impostazioni del registro di sistema di un profilo del client

Utilizzare il collegamento **Registry** (Registro di sistema) in Profile Editor per accedere al **Registry Editor** (Editor registro di sistema), che consente di modificare i valori predefiniti nelle impostazioni del profilo del client tramite la procedura seguente:

1. Espandere le cartelle nella struttura **Registry settings** (Impostazioni registro di sistema) per individuare l'opzione da modificare.
2. Fare clic sull'opzione, quindi modificare il valore predefinito nel campo **Value** (Valore).

Abilitazione o disabilitazione delle configurazioni utente sui client

1. Nella struttura **Registry settings** (Impostazioni registro di sistema), passare a **root > user > apps**.
2. Espandere la cartella della voce di menu in modo che risulti abilitata o disabilitata e fare clic sull'impostazione **authorized** (autorizzato).
3. Digitare il numero appropriato nel campo **Value** (Valore):
 - 0 (disabilita)
 - 1 (abilita)

Aggiunta di file a un profilo del client


Utilizzare il collegamento **Files** in Profile Editor per accedere al riquadro **Additional Configuration Files** (File di configurazione aggiuntivi), che consente di aggiungere i file di configurazione da installare automaticamente sul client quando si installa il profilo. Ciò viene in genere utilizzato per i seguenti motivi:

- Per aggiungere certificati
- Per modificare le impostazioni del dispositivo quando non è disponibile un'impostazione del registro di sistema per la modifica
- Per modificare il comportamento del sistema inserendo script personalizzati o modificando gli script esistenti


È inoltre possibile specificare un collegamento simbolico che punti a un file già installato sul client. Utilizzare quando occorre accedere al file da più directory.

Aggiunta di un file di configurazione a un profilo del client


1. Nel riquadro **Additional Configuration Files** (File di configurazione aggiuntivi), fare clic su **Add a file** (Aggiungi un file).
2. Fare clic su **Import File** (Importa file), per individuare il file da importare, quindi fare clic su **Open** (Apri).

 **NOTA:** È inoltre possibile esportare i file mediante il pulsante **Export File** (Esporta file), se sono richiesti ulteriori dettagli sul file.

3. Nel campo **Path** (Percorso), definire il percorso in cui verrà installato il file sul client.
4. Nel riquadro **File details** (Dettagli file), impostare i campi **Owner** (Proprietario), **Group** (Gruppo) e **Permissions** (Autorizzazioni) ai valori appropriati.

 **NOTA:** In genere, l'impostazione di proprietario e gruppo come **root** (radice) e le autorizzazioni come **644** è soddisfacente. Se sono necessari un proprietario, gruppo o autorizzazioni speciali, consultare le autorizzazioni dei file Unix standard per indicazioni su come cambiare i dettagli del file.

5. Fare clic su **Save** (Salva) per terminare l'aggiunta del file di configurazione al profilo del client.

 **NOTA:** Un file installato nell'ambito di un profilo sovrascrive automaticamente il file esistente nel file system nel percorso di destinazione. Inoltre, un secondo profilo senza il file collegato non ripristina i file collegati in precedenza. Tutti i file che sono stati installati tramite collegamento al profilo sono permanenti e devono essere ripristinati manualmente, oppure attraverso un ripristino delle impostazioni predefinite.

Aggiunta di certificati a un profilo del client

I profili del certificato client comprendono automaticamente i certificati importati in un archivio certificati standard del client per le applicazioni seguenti:

- VMware Horizon View, Citrix, RDP
- Automatic Update (Aggiornamento automatico)
- HP Smart Client Services
- Archivi Web browser

Per importare altri certificati in un profilo del client:

1. Nel riquadro **Additional Configuration Files** (File di configurazione aggiuntivi), fare clic su **Add a file** (Aggiungi un file).
2. Fare clic su **Import File** (Importa file), individuare il certificato, quindi fare clic su **Open** (Apri).



NOTA: Il certificato deve essere formattato come file `.pem` o `.crt`.

3. Nel campo **Path** (Percorso), impostare il percorso sul valore seguente:
`/usr/local/share/ca-certificates`
4. Fare clic su **Save** (Salva) per terminare l'aggiunta del certificato al profilo del client.
5. Dopo aver installato il profilo del client, utilizzare **Certificate Manager** (Gestione certificati) per confermare la corretta importazione del certificato.

Aggiunta di un collegamento simbolico a un profilo del client

1. Nel riquadro **Additional Configuration Files** (File di configurazione aggiuntivi), fare clic su **Add a file** (Aggiungi un file).
2. Nell'elenco a discesa **Type** (Tipo), selezionare **Link** (Collegamento).
3. Nel riquadro **Symbolic link details** (Dettagli collegamento simbolico), impostare il campo **Link** (Collegamento) sul percorso del file desiderato già installato sul client.
4. Fare clic su **Save** (Salva) per terminare l'aggiunta del collegamento simbolico.

Salvataggio del profilo del client

1. In **Profile Editor**, fare clic sul collegamento **Finish** (Fine) nel riquadro a sinistra per accedere al riquadro **Current profile** (Profilo corrente).
2. Fare clic su **Save Profile** (Salva profilo) per salvare il profilo corrente del client, oppure fare clic su **Save Profile As** (Salva profilo con nome) per salvarlo come nuovo profilo del client.



NOTA: Se **Save Profile** (Salva profilo) è disabilitato, il profilo del client non è stato modificato dall'ultimo salvataggio.

3. Fare clic sul pulsante **Finish** (Fine) nel riquadro **Current profile** (Profilo corrente) per uscire da Profile Editor.

Configurazione di una stampante parallela o seriale

Utilizzare Profile Editor per configurare le porte della stampante seriale o parallela. Le stampanti USB vengono mappate automaticamente quando vengono collegate.


La presente sezione include i seguenti argomenti:

- [Come ottenere le impostazioni della stampante](#)
- [Configurazione delle porte della stampante](#)
- [Installazione delle stampanti sul server](#)

Come ottenere le impostazioni della stampante

Prima di configurare le porte della stampante, recuperare le impostazioni della stampante. Se disponibile, verificare la documentazione della stampante prima di procedere. Se non è disponibile, seguire queste indicazioni:

1. Per la maggior parte delle stampanti, tenere premuto il pulsante di **alimentazione carta** mentre si accende il dispositivo.
2. Dopo alcuni secondi, rilasciare il pulsante di **alimentazione carta**. Ciò consente alla stampante di accedere alla modalità test e stampare le informazioni richieste.

 **SUGGERIMENTO:** Potrebbe essere necessario spegnere la stampante per annullare la modalità test o premere di nuovo il pulsante di **alimentazione carta** per stampare una pagina diagnostica.


Configurazione delle porte della stampante

1. In **Profile Editor**, selezionare **Registry** (Registro di sistema), quindi selezionare la casella di controllo **Show all settings** (Mostra tutte le impostazioni).
2. Abilitare la mappatura delle porte della stampante in base al tipo di connessione:
 - Citrix: non è richiesta alcuna azione.
 - RDP: passare a **root > ConnectionType > freerdp**. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **connections** (connessioni), selezionare **New connection** (Nuova connessione), quindi fare clic su **OK**. Impostare la chiave del registro di sistema **portMapping** su 1 per abilitare la mappatura delle porte della stampante.
 - VMware Horizon View: passare a **root > ConnectionType > view**. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **connections** (connessioni), selezionare **New connection** (Nuova connessione), quindi fare clic su **OK**. Nella cartella **xfreerdpOptions**, impostare la chiave del registro di sistema **portMapping** a 1 per abilitare la mappatura delle porte della stampante.
3. Passare a **root > Serial**. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella **Serial**, selezionare **New UUID** (Nuovo UUID), quindi fare clic su **OK**.
4. Nella nuova directory, impostare i valori **baud**, **dataBits**, **flow** e **parity** su quelli ottenuti in [Come ottenere le impostazioni della stampante a pagina 67](#).


Impostare il valore **device** alla porta a cui verrà collegata la stampante. Ad esempio, la prima porta seriale sarà `/dev/ttyS0`, la seconda porta seriale `/dev/ttyS1` e così via. Per stampanti seriali USB, utilizzare il formato `/dev/ttyUSB#`, dove # è il numero della porta, a partire da 0.


Installazione delle stampanti sul server

1. Sul desktop di Windows, selezionare **Start > Stampanti e fax**.
2. Selezionare **Aggiungi stampante**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare **Stampante locale collegata al computer** e, se richiesto, deselezionare **Rileva e installa stampante Plug and Play automaticamente**.
4. Al termine dell'operazione, fare clic su **Avanti**.
5. Nel menu, selezionare una porta.


 **NOTA:** La porta necessaria è nella sezione porte con etichetta **TS####**, dove **###** è un numero tra 000–009, 033–044. La porta appropriata dipende dal nome host e dalla stampante da installare. Ad esempio, con il nome host ZTAHENAKOS e una stampante seriale, selezionare la porta con **(ZTAHENAKOS:COM1)**. Per una stampante parallela, selezionare **(ZTAHENAKOS:LPT1)**. **TS####** viene assegnato dal server, quindi non sarà sempre uguale.

6. Selezionare il produttore e il driver della stampante.

 **SUGGERIMENTO:** Se si desidera, utilizzare il disco dei driver **Windows Update** per installare il driver.

 **NOTA:** Per la stampa di prova o di base, in genere funziona la stampante **Generic Manufacturer** (Produttore generico) o **Generic/Text Only** (Solo testo/generico).

7. Se viene richiesto di mantenere il driver esistente di cui si è certi del funzionamento, conservarlo e fare clic su **Next** (Avanti).
8. Assegnare un nome alla stampante. Per utilizzarla come stampante predefinita, selezionare **Yes** (Sì), quindi fare clic su **Next** (Avanti).
9. Per condividere la stampante, selezionare **Share name** (Condividi nome) e assegnare un nome di condivisione. In caso contrario, fare clic su **Next** (Avanti).
10. Nella pagina successiva, è possibile richiedere una stampa di prova. HP lo consiglia in quanto viene verificata la correttezza della configurazione della stampante. Se la stampante non è configurata correttamente, riesaminare le impostazioni e riprovare.

 **NOTA:** Se il client si scollega dal server, sarà necessario configurare di nuovo la stampante alla successiva connessione del client.

13 Risoluzione dei problemi

Questo capitolo illustra i seguenti argomenti:

- [Risoluzione dei problemi di connettività di rete](#)
- [Risoluzione dei problemi di danneggiamento del firmware](#)
- [Risoluzione dei problemi di scadenza della password Citrix](#)
- [Utilizzo della diagnostica di sistema per la risoluzione dei problemi](#)

Risoluzione dei problemi di connettività di rete

1. Eseguire il ping del server client come indicato di seguito:
 - a. Fare clic sul pulsante System Information (Informazioni di sistema) sulla barra delle applicazioni, quindi fare clic sulla scheda **Net Tools** (Strumenti di rete).
 - b. In **Select Tool** (Seleziona strumento), selezionare **Ping**.
 - c. Nella casella **Target Host** (Host di destinazione), digitare l'indirizzo del server, quindi fare clic su **Start Process** (Avvia processo).

Se il ping ha esito positivo, il sistema visualizza il risultato seguente:

```
PING 10.30.8.52 (10.30.8.52) 56(84) bytes of data.
```

```
64 bytes from 10.30.8.52: icmp_seq=1 ttl=64 time=0.815 ms 64 bytes  
from 10.30.8.52: icmp_seq=2 ttl=64 time=0.735 ms
```

Se il ping ha esito negativo, il client potrebbe essere disconnesso dalla rete e verificarsi un lungo ritardo senza alcuna risposta del sistema.

2. Se il client non risponde al ping, procedere come segue:
 - a. Controllare il cavo di rete e verificare le impostazioni di rete nel pannello di controllo.
 - b. Provare a eseguire il ping su altri server e client.
 - c. Se è possibile raggiungere altri client di rete, verificare di aver digitato l'indirizzo corretto del server.
 - d. Eseguire il ping del server utilizzando l'indirizzo IP invece il nome del dominio o viceversa.
3. Verificare i registri di sistema procedendo come segue:
 - a. Fare clic sul pulsante System Information (Informazioni di sistema) sulla barra delle applicazioni, quindi fare clic sulla scheda **System Logs** (Registri di sistema).
 - b. Verificare la presenza di eventuali errori nei registri.
 - c. Se si è verificato un errore, viene visualizzata la notifica **Server is not set up** (Server non configurato). Verificare che il server sia configurato correttamente e che HP Smart Client Services sia in esecuzione.

Risoluzione dei problemi di danneggiamento del firmware

Se il client emette segnali acustici due volte dopo l'accensione o non si avvia, il firmware del dispositivo potrebbe essere danneggiato. È possibile risolvere questo problema scaricando l'immagine del client da <http://www.hp.com>, copiando l'immagine su un'unità flash USB rimovibile, quindi avviando il client da tale unità flash.

Creazione della nuova immagine del firmware del dispositivo client


1. Scaricare l'immagine da <http://www.hp.com>.
2. Decomprimere l'immagine nel percorso **C:\USBBoot**.
3. Formattare un'unità flash USB.
4. Copiare tutti i file da **C:\USBBoot** nella radice dell'unità flash USB.
5. Spegnerne il client.
6. Inserire l'unità flash USB nel client.
7. Accendere il client. Il client si avvia nell'unità Flash USB.
8. Seguire le istruzioni visualizzate per creare la nuova immagine del client.
9. Al termine del processo di creazione della nuova immagine, rimuovere l'unità flash USB e premere **Invio**.

Risoluzione dei problemi di scadenza della password Citrix

Se agli utenti non viene chiesto di modificare le password Citrix scadute, verificare che nel sito XenApp Services (sito PNAgent) sia impostato il metodo di autenticazione **Prompt** (Richiedi) per consentire agli utenti di modificare le password scadute. Se si consente agli utenti di modificare le password collegandosi direttamente al controller di dominio, verificare che l'ora del client sia sincronizzata con il controller di dominio e utilizzare il nome di dominio completo (ad esempio, `nome_dominio.com`) quando si immettono le credenziali di accesso Citrix. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione Citrix.

Utilizzo della diagnostica di sistema per la risoluzione dei problemi

La diagnostica di sistema acquisisce un'istantanea del client che può essere utilizzata per risolvere i problemi senza accedere fisicamente al client. Questa istantanea contiene file di registro delle informazioni del BIOS e dei processi attivi al momento in cui è stata eseguita la diagnostica di sistema.

 **SUGGERIMENTO:** Selezionare la casella **Enable Debug Mode** (Abilita modalità debug) nella scheda **System Logs** (Registri di sistema) della schermata **About this client** (Informazioni su questo client) per generare maggiori informazioni nel report di diagnostica. Queste informazioni potrebbero essere richieste da HP per la risoluzione dei problemi. Poiché il sistema reimposta i file di registro quando si riavvia, assicurarsi di acquisire i registri prima di riavviare.


Salvataggio dei dati di diagnostica del sistema

1. Inserire un'unità flash USB nel client.
2. Fare clic sul pulsante System Information (Informazioni di sistema) sulla barra delle applicazioni, quindi fare clic sulla scheda **System Logs** (Registri di sistema).
3. Fare clic su **Diagnostic** (Diagnostica), quindi salvare il file diagnostico compresso **Diagnostic.tgz** nell'unità flash USB.

Espansione dei file di diagnostica del sistema

Il file di diagnostica del sistema **Diagnostic.tgz** è compresso e deve essere espanso per poter visualizzare i file diagnostici.

Espansione dei file di diagnostica del sistema su sistemi basati su Windows

1. Scaricare e installare una copia della versione di Windows di **7-Zip**.
-
-  **NOTA:** È possibile richiedere una copia gratuita di 7-Zip per Windows alla pagina <http://www.7-zip.org/download.html>.
-
2. Inserire l'unità flash USB che contiene il file di diagnostica del sistema salvato, quindi copiare **Diagnostic.tgz** sul desktop.
 3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Diagnostic.tgz** e selezionare **7-zip > Extract files** (Estrai file).
 4. Aprire la cartella appena creata denominata **Diagnostic** e ripetere il punto 3 su **Diagnostic.tar**.

Espansione dei file di diagnostica del sistema in sistemi basati su Linux o Unix

1. Inserire l'unità flash USB che contiene il file di diagnostica di sistema salvato, quindi copiare **Diagnostic.tgz** nella directory home.
2. Aprire un terminale e passare alla directory home.
3. Sulla riga di comando, immettere `tar xvfz Diagnostic.tgz`.

Visualizzazione dei file di diagnostica del sistema

I file di diagnostica di sistema sono suddivisi nelle cartelle **Commands**, **/var/log** e **/etc**.

Visualizzazione dei file nella cartella Commands

Questa tabella descrive i file da cercare nella cartella **Commands**.

Tabella 13-1 File cartella **Commands**

File	Descrizione
demidecode.txt	Questo file contiene informazioni sul BIOS di sistema e sulla scheda grafica.
dpkg_--list.txt	Questo file elenca i pacchetti installati al momento in cui è stata eseguita la diagnostica del sistema.
ps_--ef.txt	Questo file elenca i processi attivi al momento in cui è stata eseguita la diagnostica del sistema.

Visualizzazione dei file nella cartella `/var/log`

Il file utile nella cartella `/var/log` è `Xorg.0.log`.

Visualizzazione dei file nella cartella `/etc`


La cartella `/etc` contiene il file system al momento in cui è stata eseguita la diagnostica del sistema.

A Aggiornamenti USB

Quando sono abilitati gli aggiornamenti USB (vedere [Customization Center \(Centro di personalizzazione\) a pagina 18](#)), è possibile installare aggiuntivi e distribuire i profili con facilità utilizzando un'unità flash USB.

Per eseguire gli aggiornamenti USB:

1. Posizionare i file desiderati in un'unità flash USB.

 **NOTA:** I file possono essere collocati nella directory radice o in sottocartelle.

2. Collegare l'unità flash USB al thin client.

Gli aggiornamenti vengono rilevati automaticamente e visualizzati nella finestra di dialogo **USB Update** (Aggiornamento USB), in cui è possibile cercare e visualizzare dettagli sugli aggiornamenti rilevati.

3. Selezionare le caselle di controllo accanto agli aggiornamenti che si desidera installare, quindi fare clic su **Install** (Installa).
4. Dopo l'installazione, riavviare il thin client, se richiesto.

B Strumenti del BIOS

Esistono due tipi di strumenti del BIOS di HP ThinPro:

- Strumento impostazioni BIOS: utilizzato per recuperare o modificare le impostazioni del BIOS
- Strumento flash BIOS: utilizzato per aggiornare il BIOS

Strumento impostazioni BIOS

La tabella seguente descrive la sintassi dello strumento di impostazione del BIOS.

Sintassi	Descrizione
<code>hptc-bios-cfg -g [opzioni] [nome file]</code>	Recupera le impostazioni del BIOS correnti e le salva nel file specificato in modo da poterle visualizzare o modificare (CPQSETUP.TXT per impostazione predefinita).
<code>hptc-bios-cfg -s [opzioni] [nome file]</code>	Scrive le impostazioni del BIOS dal file specificato (CPQSETUP.TXT per impostazione predefinita) nel BIOS.
<code>hptc-bios-cfg -h</code>	Consente di visualizzare un elenco di opzioni. Le opzioni dipendono dalla piattaforma, quindi utilizzare questo comando per visualizzare le opzioni disponibili per una piattaforma particolare.

Strumento per eseguire il flash del BIOS

La tabella seguente descrive la sintassi dello strumento per il flash del BIOS.

Sintassi	Descrizione
<code>hptc-bios-flash [opzioni] <Nome immagine></code>	Esegue il flash del BIOS con l'immagine BIOS specificata.
<code>hptc-bios-cfg -h</code>	Consente di visualizzare un elenco di opzioni. Le opzioni dipendono dalla piattaforma, quindi utilizzare questo comando per visualizzare le opzioni disponibili per una piattaforma particolare.

C Ridimensionamento della partizione dell'unità flash

Quando un thin client che esegue HP ThinPro viene fornito dal produttore, l'immagine in esso contenuta ha una dimensione di 1 GB, indipendentemente dalla dimensione totale dell'unità flash. Ciò facilita la personalizzazione dell'immagine e la sua distribuzione su altri client con un'unità flash più piccola.

Per utilizzare l'intero spazio dell'unità flash, è necessario modificare la dimensione della partizione ed espandere il file system in modo da sfruttare lo spazio aggiuntivo. È possibile effettuare questa operazione tramite lo script `resize-image` (ridimensiona immagine).

La tabella seguente descrive la sintassi dello script `resize-image` script.

Sintassi	Descrizione
<code>resize-image</code>	Quando richiamato senza parametri, lo script visualizza la dimensione corrente della partizione e la quantità di spazio disponibile sull'unità flash. Lo script richiede di immettere la dimensione della partizione di destinazione e di confermare la modifica. Le modifiche hanno effetto dopo il riavvio del thin client. NOTA: Non è possibile ridurre la dimensione della partizione. Il valore immesso deve essere maggiore della dimensione della partizione corrente.
<code>resize-image --size <dimensione></code>	Con questa sintassi, è possibile fornire direttamente la dimensione della partizione target come parametro, quindi confermare la modifica.
<code>resize-image --no-prompt</code> —oppure— <code>resize-image --no-prompt --size <dimensione></code>	Con questa sintassi, lo script viene eseguito automaticamente senza alcuna interazione richiesta con l'utente. Se contemporaneamente non viene fornita alcuna dimensione specifica, la dimensione della partizione viene aumentata alla dimensione massima. SUGGERIMENTO: Questa modalità non interattiva è utile per script ed eseguire questa operazione da uno strumento di amministrazione remoto come HP Device Manager.

D Personalizzazione della schermata di accesso Smart Zero

Personalizzazione dello sfondo della schermata

Questa sezione descrive gli attributi e gli elementi comuni utilizzati per la personalizzazione dello sfondo della schermata di accesso del client.

Esiste una directory per tipo di connessione, oltre a uno stile predefinito, che specifica gli elementi di stile dell'immagine di sfondo della connessione e dello stile della finestra di accesso.

In una directory di stile, il file **bgConfig.rtf** specifica gli elementi nella finestra di sfondo del desktop. La sintassi del file **bgConfig.rtf** è in formato foglio di stile con alcuni o tutti gli elementi descritti di seguito. Ciascun elemento inizia con un di tipo elemento e un set di attributi racchiusi tra parentesi graffe, come nell'esempio seguente:

```
global {  
  
color: 666666; # Dark gray  
  
padding: 20; # 20 pixels }
```

Può essere specificato qualsiasi numero di elementi di testo o immagine. Se vengono specificate sfumature, solo l'ultima viene utilizzata nel colore di sfondo del desktop; in alternativa, viene utilizzato il colore specificato nella sezione globale. Eventuali righe che iniziano con il simbolo “#” vengono considerate commenti e ignorate, come righe vuote. Anche il testo dopo il punto e virgola che inizia con un simbolo “#” viene considerato commento, come nell'esempio precedente.

A ciascun elemento viene assegnato un set di attributi come dimensioni, colore e posizione. Ciascun attributo viene specificato dal nome di attributo, seguito da due punti, seguito dai valori, seguito da punto e virgola, tutto su una sola riga. Alcuni di questi attributi sono comuni a molti tipi di elemento.

Gli elementi comprendono:

- Attributi comuni
- Elementi
- Immagine
- Testo

Attributi comuni

Tabella D-1 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > Name (Nome)

Tipo	Descrizione
Parametro	Una stringa
Esempio	nome: ItemName;
Impostazione predefinita	
Uso	Specifica una stringa di associare all'elemento. Viene utilizzato solo in output di debugging, ad esempio quando

Tabella D-1 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > Name (Nome)
(continuazione)

Tipo	Descrizione
	viene rilevato un errore di sintassi o valore nell'analisi dell'attributo.

Tabella D-2 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > padding (spaziatura interna)

Tipo	Descrizione
Parametro	Un valore percentuale o assoluto (pixel)
Esempio	padding: 20;
Impostazione predefinita	
Uso	Un oggetto viene posizionato sullo schermo come se lo schermo fosse più piccolo su tutti i lati del valore di padding. Ad esempio, un elemento, se fosse normalmente collocato in 0,0 con un padding di 20, sarebbe invece collocato in 20,20. Se specificato nell'elemento globale, viene applicato a tutti i successivi elementi, lasciando uno spazio vuoto attorno al bordo dello schermo, a meno che tali elementi si sovrappongano al padding con il rispettivo valore di padding.

Tabella D-3 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > color (colore)

Tipo	Descrizione
Parametro	RRGGBB valore esadecimale 6 cifre o formato rrr,ggg,bbb 0-255,0-255,0-255
Esempio	colore: ff8800;
Impostazione predefinita	255,255,255 (bianco)
Uso	Specifica il colore dell'elemento

Tabella D-4 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > alpha

Tipo	Descrizione
Parametro	0-255 numero intero
Esempio	alpha: 127;
Impostazione predefinita	255 (completamente opaco)
Uso	Specifica l'opacità dell'elemento. 255 è completamente opaco; 0 è completamente trasparente. Gli elementi sono sovrapposti sullo sfondo nella sequenza in cui sono definiti.

Tabella D-5 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > size (dimensione)

Tipo	Descrizione
Parametro	WWxHH, dove WW è la larghezza in pixel assoluti o in una percentuale di larghezza dello schermo e HH è l'altezza in pixel assoluti o in una percentuale dell'altezza dello schermo.
Esempio	dimensioni: 256x128;
Impostazione predefinita	La dimensione naturale dell'elemento; ad esempio, la dimensione in pixel di un'immagine.
Uso	Specifica la dimensione dell'elemento. Gli elementi vengono scalati in modo da corrispondere con la dimensione specificata.

Tabella D-6 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > position (posizione)

Tipo	Descrizione
Parametro	XX, YY dove XX e YY sono posizioni in pixel assoluti o in percentuali di larghezza e altezza dello schermo.
Esempio	posizione: 50%, 90%;
Impostazione predefinita	0,0 (parte superiore sinistra)
Uso	Specifica la posizione dell'elemento. Vedere anche la tabella allineamento .

Tabella D-7 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > alignment (allineamento)

Tipo	Descrizione
Parametro	[left hcenter right] [top vcenter bottom]
Esempio	allineamento: parte inferiore sinistra;
Impostazione predefinita	hcenter vcenter: l'elemento è centrato nella posizione specificata.
Uso	La combinazione di posizione e allineamento specifica un punto di ancoraggio per l'elemento e come l'elemento è allineato relativamente a tale punto di ancoraggio. Ad esempio, con una posizione di 90%,70% e un allineamento in basso a destra, l'elemento è posizionato in modo che il bordo destro sia al 90% della larghezza dello schermo e il bordo inferiore al 70% dell'altezza dello schermo.

Tabella D-8 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > context (contesto)

Tipo	Descrizione
Parametro	[login desktop all]
Esempio	context: accesso;

Tabella D-8 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > context (contesto) (continuazione)

Tipo	Descrizione
Impostazione predefinita	all
Uso	Specifica se l'elemento deve essere mostrato solo sulla schermata di accesso per il protocollo, nella schermata del desktop per il protocollo (se presente), o su entrambe. Solo alcuni protocolli (ad esempio, Citrix XenDesktop) presentano una schermata del desktop.

Elementi

Tabella D-9 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > Global (Globale)

Tipo	Descrizione
Uso	Specifica lo sfondo globale o i valori di padding.
Attributi comuni riconosciuti	name, color, padding <ul style="list-style-type: none"> color: specifica il colore di sfondo a tinta unita della schermata, se non sono specificate sfumature padding: specifica il padding predefinito per tutti gli elementi successivi

Tabella D-10 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > Gradient (Sfumatura)

Tipo	Descrizione
Uso	Specifica una sfumatura a schermo intero da utilizzare nello sfondo.
Attributi comuni riconosciuti	name, context

Tabella D-11 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > Type (Tipo)

Tipo	Descrizione
Parametro	Specifica una sfumatura a schermo intero da utilizzare nello sfondo.
Esempio	Tipo: linear;
Impostazione predefinita	linear
Uso	Le sfumature lineari possono essere orientate in direzione orizzontale o verticale; le coordinate specificate in colori sono una frazione della larghezza o altezza. Le sfumature radiali sono centrate in base al centro dello schermo; le coordinate sono una frazione della distanza verso il bordo dello schermo (superiore e inferiore o sinistro e destro).

Tabella D-12 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > Axis (Asse)

Tipo	Descrizione
Parametro	[height width]
Esempio	axis: width;
Impostazione predefinita	height
Uso	Per sfumature lineari, l'asse specifica la direzione della sfumatura (dall'alto in basso o da sinistra a destra). Per le sfumature radiali, l'asse specifica se il raggio della sfumatura è pari all'altezza di metà schermo o alla larghezza di metà schermo.

Tabella D-13 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > Metric (Metrica)

Tipo	Descrizione
Parametro	[linear squared]
Esempio	metric: linear;
Impostazione predefinita	squared
Uso	Per sfumature radiali, la metrica specifica se l'interpolazione dei colori tra punti è effettuata con un calcolo di distanza $dx^2 + dy^2$ (quadratica) o con la radice quadrata del numero (lineare). L'interpolazione quadratica è più rapida da disegnare.

Tabella D-14 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > colors

Tipo	Descrizione
Parametro	Un elenco separato da spazi di coppie [valore,colore], dove il valore è una frazione a virgola mobile 0.0–1.0 dell'asse di misura (ad esempio, la larghezza dello schermo in una sfumatura lineare larghezza-asse) e il colore è il colore della sfumatura in quel punto. Il valore parte dall'alto in basso per le sfumature lineari verticali; da sinistra a destra per le sfumature lineari orizzontali; e da centro a bordo per le sfumature radiali. I colori sono specificati come esadecimali a sei cifre o valori separati da virgola 0 – 255 a tre cifre.
Esempio	colori: 0.0,000000 0.5,996600 0.9,255,255,255;
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	I colori sono interpolati lungo l'asse lineare o radiale tra i punti e i colori specificati. Se non vengono forniti valori, si presume che i colori siano spazati uniformemente sull'asse tra 0.0 e 1.0. Se il primo valore frazionario è maggiore di 0.0, il primo colore viene usato nello spazio tra il bordo dello schermo e il primo valore. Analogamente, se l'ultimo valore è inferiore a 1.0, l'ultimo colore verrà usato tra l'ultimo valore e il bordo dello schermo. I valori devono essere in ordine crescente, sebbene per una netta transizione un valore possa essere ripetuto. Ad esempio, "0.0, CCCCCC 0.5,EEEEEE 0.5,660000 1.0,330000" in una sfumatura

Tabella D-14 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > colors (continuazione)

Tipo	Descrizione
	lineare verticale specifica una sfumatura tra grigi chiari nella metà superiore e rossi scuri nella metà inferiore.

Tabella D-15 Schermata Login (Accesso) > Elements (Elementi) > Custom (Personalizzato) > dithered

Tipo	Descrizione
Parametro	[true false]
Esempio	dithered: true;
Impostazione predefinita	false
Uso	Se una sfumatura mostra segni di bande di colore, il dithering consente di eliminare questo artefatto visivo. Il dithering non è supportato per sfumature radiali con la metrica quadratica.

Immagine

Tabella D-16 Schermata Login (Accesso) > Image (Immagine)

Tipo	Descrizione
Uso	Specifica l'immagine da sovrapporre a una parte dello sfondo.
Attributi comuni riconosciuti	name, size, alpha, position, alignment, context
Attributi comuni	Vedere le tabelle seguenti.

Tabella D-17 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > Source (Origine)

Tipo	Descrizione
Parametro	Percorso file
Esempio	origine: /writable/misc/Company_logo.png;
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	Specifica il nome di percorso assoluto per il file di immagine. Sono supportati molti formati diversi; ad esempio, png, jpg e gif. L'immagine può avere aree trasparenti.

Tabella D-18 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > Proportional (Proporzionale)

Tipo	Descrizione
Parametro	[true false]
Esempio	proportional: false;

Tabella D-18 Schermata Login (Accesso) > Common Attributes (Attributi comuni) > Proportional (Proporzionale) (continuazione)

Tipo	Descrizione
Impostazione predefinita	true
Uso	Quando è true, se l'immagine deve essere scalata, le sue proporzioni vengono conservate per adattarsi al rettangolo specificato. Se false, viene eseguito un ridimensionamento non proporzionale affinché l'immagine si adatti esattamente alla dimensione specificata.

Testo

Tabella D-19 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo)

Tipo	Descrizione
Uso	Specifica una stringa di testo da sovrapporre allo sfondo
Attributi comuni riconosciuti	name, size, color, alpha, position, alignment, context
Attributi comuni	Vedere le tabelle seguenti.

Tabella D-20 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > text-locale

Tipo	Descrizione
Parametro	Testo localizzato
Esempio	text-de_DE: Dieser Text is in Deutsch.;
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	<p>Nell'impostazione di lingua corrispondente, questo testo viene utilizzato per la stringa. Sono supportate le stringhe di testo seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• de_DE (tedesco)• en_US (inglese)• es_ES (spagnolo)• fr_FR (francese)• ja_JP (giapponese)• zh_CN (cinese semplificato) <p>NOTA: La codifica file è UTF-8.</p>

Tabella D-21 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > text

Tipo	Descrizione
Parametro	Testo testo predefinito:
Esempio	Questo verrà visualizzato sullo schermo.;

Tabella D-21 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > text (continuazione)

Tipo	Descrizione
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	Se non viene specificato alcun testo localizzato corrispondente, verrà utilizzata invece questa stringa di testo. NOTA: Il motore di rendering del testo non supporta i contrassegni in stile HTML.

Tabella D-22 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > font-locale

Tipo	Descrizione
Parametro	fontName specifico dell'impostazione internazionale
Esempio	font-ja_JP: kochi-gothic;
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	Nell'impostazione di lingua corrispondente, questo font viene utilizzato per il rendering della stringa. Vedere la descrizione di text-locale precedente. Il nome deve corrispondere a uno dei font in /usr/share/fonts/ truetype . Per il testo giapponese, può essere necessario selezionare kochi-gothic; per il testo cinese semplificato, u mi ng.

Tabella D-23 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > font

Tipo	Descrizione
Parametro	fontName
Esempio	font: DejaVuSerif-Bold
Impostazione predefinita	; DejaVuSerif
Uso	Se non viene specificato alcun font localizzato corrispondente, verrà utilizzato invece questo font. Il nome deve corrispondere a uno dei font in /usr/share/fonts/ truetype .

Tabella D-24 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > font-size

Tipo	Descrizione
Parametro	Pixel (ad esempio, 20) o percentuale dell'altezza dello schermo (ad esempio, 5%) o punti (ad esempio, 12pt)
Esempio	dimensioni font: 12pt;
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	Specifica la dimensione predefinita del font. Il testo può essere ulteriormente ridimensionato se sono specificate dimensioni, larghezza max e/o altezza max.

Tabella D-25 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > max-width (larg. max)

Tipo	Descrizione
Parametro	Dimensione in pixel o una percentuale della larghezza dello schermo
Esempio	max-width: 90%;
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	La stringa, se risultasse più larga della dimensione data, viene ridimensionata per adattarsi alla larghezza specificata.

Tabella D-26 Schermata Login (Accesso) > Text (Testo) > max-height (alt. max)


Tipo	Descrizione
Parametro	Dimensione in pixel o in una percentuale dell'altezza dello schermo
Esempio	max-height: 64;
Impostazione predefinita	Non applicabile
Uso	Il testo, se risultasse più alto della dimensione data, viene ridimensionato per adattarsi all'altezza specificata.

E Chiavi del registro di sistema

Le tabelle in questa appendice descrivono i percorsi, le funzioni e le opzioni delle chiavi del registro di sistema di HP ThinPro.

È possibile modificare le impostazioni di queste chiavi del registro di sistema in due modi diversi:

- Tramite il componente Registry Editor (Editor del registro di sistema) di Profile Editor, quindi distribuendo il nuovo profilo
- Tramite il Registry Editor nell'interfaccia utente del client, disponibile digitando `regeditor` nel Terminale X.

 **NOTA:** Alcune chiavi del registro di sistema possono applicarsi solo alla configurazione di ThinPro o Smart Zero.

Le chiavi del registro di sistema sono organizzate nelle seguenti cartelle di alto livello:

- [root > Audio](#)
- [root > CertMgr](#)
- [root > ConnectionManager](#)
- [root > ConnectionType](#)
- [root > DHCP](#)
- [root > Dashboard](#)
- [root > Display](#)
- [root > Network](#)
- [root > SCIM](#)
- [root > Serial](#)
- [root > SystemInfo](#)
- [root > TaskMgr](#)
- [root > USB](#)
- [root > auto-update](#)
- [root > background](#)
- [root > config-wizard](#)
- [root > desktop](#)
- [root > entries](#)
- [root > keyboard](#)
- [root > logging](#)
- [root > mouse](#)
- [root > screensaver](#)

- [root > security](#)
- [root > sshd](#)
- [root > time](#)
- [root > touchscreen](#)
- [root > translation](#)
- [root > usb-update](#)
- [root > users](#)
- [root > vncserver](#)

root > Audio

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > Audio**.

Tabella E-1 root > Audio

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Audio/AdjustSoundPath	Indica l'intero percorso per l'audio predefinito riprodotto quando si modifica il volume di riproduzione attraverso il pannello di controllo del mixer audio o systray. Per impostazione predefinita, è un ding a tre accordi.
root/Audio/OutputMute	1 : disattiva l'altoparlante interno e il jack per cuffie. 0 : non disattiva l'altoparlante interno e il jack per cuffie.
root/Audio/OutputScale	Indica l'impostazione della scala di volume (1-400) dell'altoparlante interno e del jack per cuffie.
root/Audio/OutputScaleAuto	Se impostato a 1 (modalità auto), OutputScale è impostato a 130 sul t610 e t610 PLUS, a 63 sul t5565 e t510 e impostato a 100 per tutti gli altri hardware. 1 : imposta il valore di OutputScale in base al tipo di hardware. 0 : non imposta il valore di OutputScale in base al tipo di hardware.
root/Audio/OutputVolume	Indica l'impostazione del volume dell'altoparlante interno e del jack per cuffie, da 1 a 100.
root/Audio/PlaybackDevice	Indica il dispositivo da usare per la riproduzione. 1 è il controller audio interno. 2 e 3 sono per ulteriori dispositivi, come una cuffia USB.
root/Audio/RecordDevice	Indica il dispositivo da utilizzare per l'acquisizione. 0 è automatico. 1 è il controller audio interno. 2 e 3 sono per ulteriori dispositivi, come una cuffia USB.
root/Audio/RecordMute	1 : disattiva il jack del microfono. 0 : non disattiva il jack del microfono.

Tabella E-1 root > Audio (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Audio/RecordScale	Indica l'impostazione della scala di volume (1-400) per il jack del microfono.
root/Audio/RecordScaleAuto	Se impostato a 1 (modalità automatica), RecordScale è impostato a 100. 1 : imposta il valore di RecordScale in base al tipo di hardware. 0 : non imposta il valore di RecordScale in base al tipo di hardware.
root/Audio/RecordVolume	Indica l'impostazione del volume del jack per cuffie, da 1 a 100.
root/Audio/VisibleInSystray	Indica se nella barra delle applicazioni è visibile un'icona dell'altoparlante. 0 : l'icona non è visibile 1 : l'icona è visibile

root > CertMgr

Questa categoria del registro di sistema viene utilizzata internamente e non dispone di voci definite dall'utente.

root > ConnectionManager

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > ConnectionManager**.

Tabella E-2 root > ConnectionManager

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionManager/customLogoPath	
root/ConnectionManager/defaultConnection	Impostare su una connessione valida nel formato '[tipo]: [etichetta]' per lanciare correttamente una connessione all'avvio. Ad esempio: 'xen:Default Connection'.
root/ConnectionManager/minHeight	L'impostazione predefinita è 260
root/ConnectionManager/minWidth	L'impostazione predefinita è 400
root/ConnectionManager/splashLogoPath	Indica l'intero percorso dell'immagine predefinita visualizzata durante il caricamento di una connessione. Questa è la schermata iniziale che sarà visibile dopo aver fatto clic su Connect (Connetti) nel pannello di controllo di HP ThinPro.
root/ConnectionManager/useKioskMode	
root/ConnectionManager/useSplashOnConnectionStartup	Per impostazione predefinita, è disabilitato per Smart Zero e abilitato per ThinPro.

Tabella E-2 root > ConnectionManager (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	Impostare a '1' per attivare l'immagine dello schermo iniziale specificata da 'splashLogoPath' all'avvio della connessione.

root > ConnectionType

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > ConnectionType**.

root > ConnectionType > custom

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > ConnectionType > custom**.

Tabella E-3 root > ConnectionType > custom

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/custom/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/custom/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a 0 .
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/autoReconnect	Se impostato a 1 , la connessione viene riavviata quando è chiusa o scollegata. Questa funzionalità è utile per applicazioni in stile modalità schermo intero. Se impostato a 0 , la connessione non si riavvia quando chiusa o scollegata.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/autoReconnectDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di riavviare la connessione. Il valore predefinito di 0 comporterà il riavvio immediato della connessione a seguito di chiusura o disconnessione. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autoReconnect' è impostato a 1 .

Tabella E-3 root > ConnectionType > custom (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/autostart	Se impostato a 1 , la connessione viene avviata automaticamente all'avvio. Utile per applicazioni in stile modalità schermo intero. Per impostazione predefinita, le connessioni non vengono avviate automaticamente.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/autostartDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di avviare la connessione all'avvio. Il valore predefinito di 0 comporterà l'avvio immediato della connessione all'avvio. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autostart' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/beforeStartingCommand	Indica il comando da eseguire prima dell'avvio della connessione.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/command	Indica il comando reale per l'esecuzione della connessione custom.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/connectionEndAction	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/coord	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/dependConnectionId	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	Indica la variabile di ambiente aggiuntiva per una connessione custom.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	Indica il valore della variabile di ambiente aggiuntiva per una connessione custom.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<type>/connections/</code> . È possibile impostarlo nell'IU della connessione SSH.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/hasDesktopIcon	Attiva o disattiva l'icona del desktop per una connessione telnet.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/label	Il nome della connessione. Per Smart Zero, viene in genere impostato su 'Default Connection' e non viene visualizzato nell'interfaccia utente.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/startMode	Se impostata come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione sarà considerata come l'elemento attivo. In caso contrario, verrà restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
root/ConnectionType/custom/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata se non è prima disponibile un servizio di rete, provocando un errore.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.

Tabella E-3 root > ConnectionType > custom (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/custom/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/generalSettingsEditor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor impostazioni generali per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/watchPid	Se impostato a 1 , l'applicazione specificata da 'appName' viene monitorata per individuare la connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/widgets/autoReconnect	Controlla lo stato del widget Riconnessione automatica in Custom Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso.

Tabella E-3 root > ConnectionType > custom (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/widgets/autostart	Controlla lo stato del widget Priorità avvio automatico in Custom Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/widgets/command	Controlla lo stato del widget Immetti comando da eseguire in Custom Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/widgets/fallBackConnection	Controlla lo stato del widget Connessione fallback in Custom Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/widgets/hasDesktopIcon	Controlla lo stato del widget Mostra icona sul desktop in Custom Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/widgets/label	Controlla lo stato del widget Nome in Custom Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/custom/gui/CustomManager/widgets/waitForNetwork	Controlla lo stato del widget Attendi rete prima della connessione in Custom Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

root > ConnectionType > firefox

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > firefox**.

Tabella E-4 root > ConnectionType > firefox

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/firefox/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/firefox/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.

Tabella E-4 root > ConnectionType > firefox (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/address	L'IP o il nome host dell'host remoto a cui connettersi.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a 0 .
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/autoReconnect	Se impostato a 1 , la connessione viene riavviata quando è chiusa o scollegata. Questa funzionalità è utile per applicazioni in stile modalità schermo intero. Se impostato a 0 , la connessione non si riavvia quando chiusa o scollegata.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/autoReconnectDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di riavviare la connessione. Il valore predefinito di 0 comporterà il riavvio immediato della connessione a seguito di chiusura o disconnessione. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autoReconnect' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/autostart	Se impostato a 1 , la connessione viene avviata automaticamente all'avvio. Utile per applicazioni in stile modalità schermo intero. Per impostazione predefinita, le connessioni non vengono avviate automaticamente.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/autostartDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di avviare la connessione all'avvio. Il valore predefinito di 0 comporterà l'avvio immediato della connessione all'avvio. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autostart' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/beforeStartingCommand	Il comando da eseguire prima dell'avvio della connessione.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/connectionEndAction	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/coord	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/dependConnectionId	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/enablePrintDialog	Indica se all'utente è consentito utilizzare la finestra di dialogo Stampa del Browser Web.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	La variabile di ambiente aggiuntiva della connessione.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	Il valore della variabile di ambiente aggiuntiva della connessione.

Tabella E-4 root > ConnectionType > firefox (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<type>/connections/</code> .
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/fullscreen	Consente l'avvio del browser Web in modalità schermo intero.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/hasDesktopIcon	Se impostato a 1 , sul desktop viene visualizzata un'icona della connessione. Non applicabile a Smart Zero.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/kioskMode	Abilita la modalità schermo intero del browser Web.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/label	Il nome della connessione. Per Smart Zero, viene in genere impostato su 'Default Connection' e non viene visualizzato nell'interfaccia utente.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/startMode	Se impostata come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione sarà considerata come l'elemento attivo. In caso contrario, verrà restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
root/ConnectionType/firefox/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata se non è prima disponibile un servizio di rete, provocando un errore.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/generalSettingsEditor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor impostazioni generali per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.

Tabella E-4 root > ConnectionType > firefox (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/restartIdleTime	Il tempo di attesa in minuti prima del riavvio del browser. Se impostato al valore predefinito di 0 , il riavvio non è attivato.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo.
root/ConnectionType/firefox/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/general/enableUserChanges	Mantiene le preferenze dell'utente dopo ciascuna sessione.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/address	Controlla lo stato del widget URL in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/autoReconnect	Controlla lo stato del widget Riconnessione automatica in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/autostart	Controlla lo stato del widget Priorità avvio automatico in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/enablePrintDialog	Controlla lo stato del widget Abilita finestra di dialogo stampa in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/fallBackConnection	Controlla lo stato del widget Connessione fallback in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

Tabella E-4 root > ConnectionType > firefox (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/hasDesktopIcon	Controlla lo stato del widget Mostra icona sul desktop in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/kioskMode	Controlla lo stato del widget Abilita modalità schermo intero in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/label	Controlla lo stato del widget Nome in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/startMode	Questa chiave non è dotata di alcuna funzione.
root/ConnectionType/firefox/gui/FirefoxManager/widgets/waitForNetwork	Controlla lo stato del widget Attendi rete prima della connessione in Web Browser Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

root > ConnectionType > freerdp

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > freerdp**.

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/freerdp/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/freerdp/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/ExtraArgs	Specificare gli argomenti aggiuntivi nel client xfreerdp. Eseguire 'xfreerdp —help' da un terminale per vedere tutti gli argomenti disponibili.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/SingleSignOn	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/address	L'IP o il nome host dell'host remoto a cui connettersi.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/application	Specifica una shell alternativa da utilizzare. Può anche essere il nome di un'applicazione disponibile.

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/attachToConsole	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/audioLatency	I millisecondi medi di offset tra lo straming audio e la visualizzazione dei fotogrammi video corrispondenti dopo la decodifica.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a 0 .
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/autoReconnect	Se impostato a 1 , la connessione viene riavviata quando è chiusa o scollegata. Questa funzionalità è utile per applicazioni in stile modalità schermo intero. Se impostato a 0 , la connessione non si riavvia quando chiusa o scollegata.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/autoReconnectDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di riavviare la connessione. Il valore predefinito di 0 comporterà il riavvio immediato della connessione a seguito di chiusura o disconnessione. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autoReconnect' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/autostart	Se impostato a 1 , la connessione viene avviata automaticamente all'avvio. Utile per applicazioni in stile modalità schermo intero. Per impostazione predefinita, le connessioni non vengono avviate automaticamente.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/autostartDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di avviare la connessione all'avvio. Il valore predefinito di 0 comporterà l'avvio immediato della connessione all'avvio. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autostart' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/certificateCheck	Se impostato sul valore predefinito di 1 , i certificati vengono controllati. Se impostato a 0 , i certificati vengono ignorati.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/clipboardExtension	Se impostato al valore predefinito di 0 , la funzionalità Appunti RDP tra le sessioni viene disabilitata. Se impostato a 1 , gli Appunti sono abilitati tra entrambe le sessioni RDP e le sessioni RDP e il sistema locale.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/compression	Se impostato a 1 , la compressione dei dati RDP tra il client e server viene abilitata. Impostando a ' 0 ' si disabilita la compressione. La compressione è abilitata per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/dependConnectionId	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/directory	Specifica la directory di avvio in cui viene eseguita un'applicazione shell alternativa.

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/disableMMRwithRFX	Se diverso da 0 , disabilita il reindirizzamento multimediale se è stabilita una sessione remoteFX valida.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/domain	Il dominio predefinito da fornire all'host remoto durante l'accesso. Se non viene specificato alcun dominio, viene utilizzato il dominio predefinito dell'host remoto.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<type>/connections/</code> .
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/frameAcknowledgeCount	Numero di fotogrammi video che il server può inviare senza attendere il riconoscimento dal client. Valori più bassi determinano una migliore risposta del desktop ma velocità di fotogrammi inferiore. Se impostato a 0 , il riconoscimento dei fotogrammi non viene utilizzato nelle interazioni client-server.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/gatewayAddress	Identifica l'indirizzo o il nome del server RD Gateway.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/gatewayDomain	Specifica il dominio predefinito da fornire al gateway durante l'accesso. In genere, questa impostazione viene utilizzata con le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzato un nome utente generico. Se <code>gatewayUsesSameCredentials</code> è a 1 , questo valore è disabilitato.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/gatewayEnabled	Se impostato a 1 , è previsto l'uso di RD Gateway.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/gatewayPassword	Specifica la password predefinita da fornire al RD Gateway durante l'accesso. Questo valore è solitamente crittografato. In genere, questa impostazione viene utilizzata con le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzato un nome utente generico. Se <code>gatewayUsesSameCredentials</code> è a 1 , questo valore è disabilitato.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/gatewayPort	Specifica il numero di porta da utilizzare quando si contatta il server RDP. Questa chiave può essere lasciata vuota. Il valore più comune è 443 .
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/gatewayUser	Specifica il nome utente predefinito da fornire al gateway durante l'accesso. In genere, questa impostazione viene utilizzata con le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzato un nome utente generico. Se <code>gatewayUsesSameCredentials</code> è a 1 , questo valore è disabilitato.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/gatewayUsesSameCredentials	Se impostato a 1 , il dispositivo utilizza le stesse credenziali per collegarsi al gateway utilizzate per collegarsi al server finale.

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/hasDesktopIcon	Se impostato a 1 , sul desktop viene visualizzata un'icona della connessione. Non applicabile a Smart Zero.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/label	Il nome della connessione viene visualizzato in Control Center (Centro di controllo). Per Smart Zero, viene in genere impostato su 'Default Connection' e non viene visualizzato nell'interfaccia utente.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/localPartitionRedirection	Se impostato a 0 , l'estensione di archiviazione per le partizioni di memorizzazione locali non USB, diverse da quelle utilizzate da HP ThinPro, è disabilitata. Se impostato a 1 , le partizioni di memorizzazione locali non USB vengono reindirizzate attraverso l'estensione di archiviazione nella connessione RDP.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/mouseMotionEvents	Se impostato a 0 , gli eventi di spostamento del mouse non vengono inviati al server. Ciò potrebbe impedire il corretto funzionamento di alcuni feedback utente, come i suggerimenti.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/offScreenBitmaps	Se impostato a 0 , le bitmap fuori schermo vengono disattivate. Ciò potrebbe migliorare leggermente le prestazioni, ma provocare blocchi dello schermo e aggiornamenti asincroni, determinando un aggiornamento non uniforme delle transizioni dello schermo.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/password	La password predefinita da fornire all'host remoto durante l'accesso. Questo valore viene memorizzato crittografato. In genere, questa impostazione viene utilizzata per le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzata una password generica.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagDesktopComposition	Se impostato a 1 , consente la composizione del desktop, ad esempio i bordi traslucidi, se supportato dal server. La disattivazione può migliorare le prestazioni per connessioni a ridotta ampiezza di banda. In genere, influisce solo su RemoteFX.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagFontSmoothing	Se impostato a 1 , consente l'uniformità dei font se supportata dal server e abilitata. La disattivazione può migliorare le prestazioni per connessioni a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagNoCursorSettings	Se impostato a 1 , disabilita il lampeggio del cursore, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagNoCursorShadow	Se impostato a 1 , disabilita la scia del cursore, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagNoMenuAnimations	Se impostato a 1 , disattiva le animazioni di menu, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagNoTheming	Se impostato a 1 , disattiva i temi dell'interfaccia utente, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagNoWallpaper	Se impostato a 1 , disattiva lo sfondo del desktop, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/perfFlagNoWindowDrag	Se impostato a 1 , disattiva il trascinarsi della finestra con il contenuto completo, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda. Viene invece utilizzato il bordo della finestra.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/port	Il numero di porta da utilizzare quando si contatta il server RDP. Per impostazione predefinita, è impostato a 3389 e raramente deve essere modificato.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/portMapping	Se impostato a 1 , le seguenti porte seriali e parallele locali vengono reindirizzate all'host remoto: ttyS0, ttyS1, ttyS2, ttyS3, ttyUSB0, lp0.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/printerMapping	Se impostato a 1 , viene attivato il plug-in di reindirizzamento della stampante CUPS, provocando il reindirizzamento all'host remoto di tutte le stampanti definite localmente tramite CUPS.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/rdpEncryption	Se impostato a 1 , viene utilizzata la codifica RDP per crittografare tutti i dati tra client e server.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/remoteApp	Specifica il nome di un'applicazione disponibile da eseguire in modalità remoteApp o RAIL.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/remoteFx	Utilizzare RemoteFX, se disponibile.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/seamlessWindow	Se impostato a 1 , le decorazioni della finestra sono disabilitate. Ciò potrebbe essere utile in una configurazione con più monitor per consentire di configurare la connessione alla dimensione del monitor principale.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/securityLevel	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/sendHostname	Il testo fornito viene inviato all'host remoto come nome host del client. Se lasciato vuoto, il nome host del sistema viene inviato al nome host. NOTA: Per l'utilizzo di questa chiave, impostare su 'hostname' la chiave delle impostazioni generali 'root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/sendHostname'.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/smartcard	Se impostato a 1 , l'autenticazione con smart card locale viene consentita sull'host remoto. In questo modo si disabilita l'autenticazione di livello di rete (NLA, Network Level Authentication).
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/sound	Se impostato a 0 , il reindirizzamento audio viene disabilitato. Se impostato a 1 , i dispositivi di riproduzione e registrazione vengono reindirizzati alla connessione RDP. Se impostato a 2 , i dispositivi audio USB vengono reindirizzati secondo quanto specificato in USB Manager. HP consiglia di impostare questo valore a 1 in modo che i dispositivi audio USB non vengano reindirizzati all'host. In questo modo si migliora la qualità audio e si garantisce che l'audio del client reindirizzato tramite altri metodi (come il reindirizzamento multimediale) coincida con le impostazioni audio locali.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/startMode	Se impostata come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione sarà considerata

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	come l'elemento attivo. In caso contrario, verrà restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/timeoutError	Il numero in millisecondi di attesa dopo aver perso la connessione con il server prima di visualizzare una finestra di dialogo di errore e chiudere la connessione. Disabilitato se 0 .
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/timeoutRecovery	Il numero in millisecondi di attesa dopo aver perso connessione per il ripristino della funzionalità di rete senza provare una riconnessione forzata.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/timeoutWarning	Il numero in millisecondi di attesa dopo aver perso la connessione con il server prima di avvisare l'utente che la connessione è stata persa. Disabilitato se 0 .
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/usbMiscRedirection	Se impostato a 0 , il reindirizzamento è disabilitato per tutti i dispositivi USB diversi da quelli gestiti da sound, printerMapping, portMapping, usbStorageRedirection e localPartitionRedirection. Se impostato a 2 , tutti gli altri dispositivi USB vengono reindirizzati nella connessione RDP in base a USB Manager.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/usbStorageRedirection	Se impostato a 0 , l'estensione di memorizzazione per i dispositivi di archiviazione USB è disabilitata. Se impostato a 1 , i dispositivi di archiviazione USB vengono reindirizzati nella connessione RDP in base all'estensione di memorizzazione. Se impostato a 2 , i dispositivi di archiviazione USB vengono reindirizzati nella connessione RDP in base a USB Manager.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/username	Il nome utente predefinito da fornire all'host remoto durante l'accesso. In genere, questa impostazione viene utilizzata per le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzato un nome utente generico.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata se non è prima disponibile un servizio di rete, provocando un errore.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/windowMode	Se impostato su Remote Application, RDP viene eseguito in modalità RAIL (applicazione remota integrata localmente). Ciò richiede che il server app remoto consenta l'esecuzione di un'applicazione nominata come applicazione remota. L'applicazione viene visualizzata in una finestra separata all'interno dell'ambiente desktop, con un aspetto per cui appare come se facesse parte dell'ambiente locale. Vedere l'impostazione remoteApp. Se impostato su Alternate Shell, consente il richiamo di una shell non standard. Vedere le impostazioni di directory e applicazione.
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/windowSizeHeight	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/windowSizePercentage	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/windowSizeWidth	
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/windowType	

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/freerdp/connections/{UUID}/xkbLayoutId	Se non vuoto, fornire un ID layout XKB per ignorare la tastiera di sistema. Per accedere all'elenco di ID disponibili, immettere in un terminale: <code>xfreerdp --kbd-list</code> .
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/disableLinkDropWarning	Se impostato a 1, zero-login non deve eseguire una finestra di dialogo in assenza di collegamento di rete, in quanto il protocollo gestisce tali situazioni.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/generalSettingsEditor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor impostazioni generali per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/initialConnectionTimeout	Il numero di secondi di attesa di una risposta iniziale dal server RDP prima di annullare il tentativo.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/watchPid	Se impostato a 1, viene monitorata l'applicazione specificata da 'appName' per rilevare la connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.

Tabella E-5 root > ConnectionType > freerdp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/freerdp/general/autoReconnectDialogTimeout	Se autoReconnect è abilitato, si tratta del numero di secondi prima del timeout di qualsiasi finestra di dialogo di errore della connessione. Impostare a 0 per avviare una pausa indefinita dell'interazione utente.
root/ConnectionType/freerdp/general/disablePasswordChange	Se un accesso remoto non riesce a causa di credenziali errate, all'utente viene presentato un pulsante che consente di aprire una finestra di dialogo per aggiornare la password. Se impostato a 1 , pulsante e finestra di dialogo non vengono visualizzati.
root/ConnectionType/freerdp/general/enableMMR	Se impostato a 1 , viene abilitato il plug-in MMR, determinando il reindirizzamento al client dei codec supportati riprodotti tramite Windows Media Player. In questo modo si migliora sensibilmente la riproduzione video ad alta definizione e a schermo intero per codec quali WMV9, VC1 e MPEG4.
root/ConnectionType/freerdp/general/preferredAudio	Impostare per modificare il backend audio predefinito, sia in ingresso sia in uscita, per il reindirizzamento audio di alto livello.
root/ConnectionType/freerdp/general/sendHostname	Se impostato su hostname predefinito, il nome host del sistema viene inviato all'host remoto. Ciò viene in genere utilizzato dagli amministratori per identificare il computer client associato a una particolare sessione RDP. Il nome host inviato può essere ignorato impostando la chiave 'sendHostname' nelle impostazioni specifiche della connessione. Se impostato su mac , al posto del nome host viene inviato l'indirizzo MAC del primo adattatore di rete disponibile.
root/ConnectionType/freerdp/general/sttyInitialSettings	Identifica le impostazioni iniziali delle porte seriali, come definito dallo strumento stty.

root > ConnectionType > ssh

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > ssh**.

Tabella E-6 root > ConnectionType > ssh

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/ssh/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/ssh/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/address	Specifica l'IP o il nome host dell'host SSH remoto a cui connettersi. Questa impostazione viene specificata da ogni connessione.

Tabella E-6 root > ConnectionType > ssh (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/application	Specifica l'applicazione da eseguire.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso. NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a '0'.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/autoReconnect	Se 1 , il sistema proverà a riavviare automaticamente la connessione dopo essere stata chiusa. <code>autoStart</code> viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/autoReconnectDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di riavviare la connessione. Il valore predefinito di 0 comporterà il riavvio immediato della connessione a seguito di chiusura o disconnessione. Questa impostazione ha effetto solo quando <code>autoReconnect</code> è impostato a 1 .
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/autoStart	Se maggiore di 0 , il sistema tenta di avviare automaticamente la connessione quando viene avviato il client. <code>autoReconnect</code> viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/autoStartDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di avviare la connessione all'avvio. Il valore predefinito di 0 comporterà l'avvio immediato della connessione all'avvio. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autoStart' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/backgroundColor	Specifica il colore di sfondo di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/beforeStartingCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire prima dell'avvio della connessione.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/compression	Abilita la compressione di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/connectionEndAction	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/coord	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/dependConnectionId	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	La variabile di ambiente aggiuntiva di una connessione SSH.

Tabella E-6 root > ConnectionType > ssh (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	Il valore della variabile di ambiente aggiuntiva di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<Type>/connections/</code> .
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/font	Specifica la dimensione del font di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/foregroundColor	Specifica il colore di primo piano di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/fork	Abilita fork nello sfondo di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/hasDesktopIcon	Abilita l'icona sul desktop di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/isInMenu	Questa chiave è riservata e non ha alcuna funzione.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/label	Il nome della connessione. Utilizzato da 'root/ConnectionManager/defaultConnection' per specificare quale connessione lanciare all'avvio e in Connection Manager.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/port	Specifica il numero di porta da utilizzare quando si contatta il server SSH. L'impostazione predefinita è 22 .
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/startMode	Se impostato come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione viene considerata elemento attivo. In caso contrario, viene restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/tty	Abilita la forzatura dell'allocazione TTY di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/username	Specifica il nome utente predefinito da fornire all'host remoto durante l'accesso.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata prima che sia disponibile un servizio di rete per non provocare un errore.
root/ConnectionType/ssh/connections/{UUID}/x11	Abilita l'inoltro X11 di una connessione SSH.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.

Tabella E-6 root > ConnectionType > ssh (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo in modo uniforme.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/watchPid	Se impostato a 1 , viene monitorata l'applicazione specificata da 'appName' per rilevare la connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/ssh/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/address	Controlla lo stato del widget Indirizzo in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/application	Controlla lo stato del widget Esegui applicazione in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/autoReconnect	Controlla lo stato del widget Riconnessione automatica in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso.

Tabella E-6 root > ConnectionType > ssh (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/autostart	Controlla lo stato del widget Priorità avvio automatico in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/backgroundColor	Controlla lo stato del widget Colore di sfondo in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/compression	Controlla lo stato del widget Compressione in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/fallBackConnection	Controlla lo stato del widget Connessione fallback in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/font	Controlla lo stato del widget Font in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/font	Controlla lo stato del widget Colore di primo piano in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/fork	Controlla lo stato del widget Dividi in sfondo in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/hasDesktopIcon	Controlla lo stato del widget Mostra icona sul desktop in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/isInMenu	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/label	Controlla lo stato del widget Nome in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/port	Controlla lo stato del widget Porta in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se

Tabella E-6 root > ConnectionType > ssh (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/tty	Controlla lo stato del widget Forza allocazione TTY in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/username	Controlla lo stato del widget Nome utente in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/waitForNetwork	Controlla lo stato del widget Attendi rete prima della connessione in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/ssh/gui/SshManager/widgets/x11	Controlla lo stato del widget Inoltre connessione X11 in Secure Shell Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

root > ConnectionType > teemtalk

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > teemtalk**.

Tabella E-7 root > ConnectionType > teemtalk

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/teemtalk/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/teemtalk/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso.

Tabella E-7 root > ConnectionType > teemtalk (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a '0'.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/autoReconnect	Se 1 , il sistema prova a riavviare automaticamente la connessione dopo essere stata chiusa. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autostart" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/autostart	Se è maggiore di 0 , il sistema tenta di avviare automaticamente la connessione quando viene avviato il client. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autoReconnect" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/beforeStartingCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire prima dell'avvio della connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/connectionEndAction	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/coord	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/dependConnectionId	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	La variabile di ambiente aggiuntiva della connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	Il valore della variabile di ambiente aggiuntiva della connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<Type>/connections/</code> .
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/hasDesktopIcon	Se impostato a 1 , la connessione viene visualizzata sul desktop di ThinPro. Non applicabile a Smart Zero.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/isInMenu	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/label	Il nome della connessione. Utilizzato da 'root/ConnectionManager/defaultConnection' per specificare quale connessione lanciare all'avvio e in Connection Manager.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/startMode	Se impostato come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione viene considerata elemento attivo. In caso contrario, viene restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.

Tabella E-7 root > ConnectionType > teemtalk (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/systembeep	Abilita il segnale acustico per la connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/ttsName	Indica il nome del profilo TeemTalk.
root/ConnectionType/teemtalk/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata prima che sia disponibile un servizio di rete per non provocare un errore.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/generalSettingsEditor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor impostazioni generali per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo in modo uniforme.
root/ConnectionType/teemtalk/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.

Tabella E-7 root > ConnectionType > teemtalk (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/widgets/autoReconnect	Controlla lo stato del widget Riconnessione automatica in TeemTalk Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/widgets/autostart	Controlla lo stato del widget Priorità avvio automatico in TeemTalk Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/widgets/hasDesktopIcon	Controlla lo stato del widget Mostra icona sul desktop in TeemTalk Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/widgets/isInMenu	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/widgets/label	Controlla lo stato del widget Nome in TeemTalk Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/teemtalk/gui/TeemtalkManager/widgets/waitForNetwork	Controlla lo stato del widget Attendi rete prima della connessione in TeemTalk Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

root > ConnectionType > telnet

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > telnet**.

Tabella E-8 root > ConnectionType > telnet

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/telnet/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/telnet/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non

Tabella E-8 root > ConnectionType > telnet (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/address	L'indirizzo dell'host remoto a cui connettersi.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso. NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a '0'.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/autoReconnect	Se 1 , il sistema prova a riavviare automaticamente la connessione dopo essere stata chiusa. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autostart" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/autostart	Se è maggiore di 0 , il sistema tenta di avviare automaticamente la connessione quando viene avviato il client. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autoReconnect" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/backgroundColor	Specifica il colore di sfondo della connessione
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/beforeStartingCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire prima dell'avvio della connessione.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/connectionEndAction	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/coord	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/dependConnectionId	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	La variabile di ambiente aggiuntiva della connessione.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	Il valore della variabile di ambiente aggiuntiva della connessione.
root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o

Tabella E-8 root > ConnectionType > telnet (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	spostandosi su <code>root/ConnectionType/<Type>/connections/</code> .
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/font</code>	Specifica la dimensione del font della connessione.
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/foregroundColor</code>	Specifica il colore di primo piano della connessione
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/hasDesktopIcon</code>	Abilita l'icona del desktop per la connessione.
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/label</code>	Il nome della connessione. Utilizzato da 'root/ConnectionManager/defaultConnection' per specificare quale connessione lanciare all'avvio e in Connection Manager.
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/locale</code>	Specifica le impostazioni internazionali della connessione
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/port</code>	Specifica la porta del server della connessione. L'impostazione predefinita è 23 .
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/startMode</code>	Se impostato come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione viene considerata elemento attivo. In caso contrario, viene restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
<code>root/ConnectionType/telnet/connections/{UUID}/waitForNetwork</code>	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata prima che sia disponibile un servizio di rete per non provocare un errore.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/appName</code>	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/className</code>	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/editor</code>	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/generalSettingsEditor</code>	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor impostazioni generali per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/icon16Path</code>	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/icon32Path</code>	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/icon48Path</code>	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
<code>root/ConnectionType/telnet/coreSettings/label</code>	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.

Tabella E-8 root > ConnectionType > telnet (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/telnet/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/telnet/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo in modo uniforme.
root/ConnectionType/telnet/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/address	Controlla lo stato del widget Indirizzo in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/autoReconnect	Controlla lo stato del widget Riconnessione automatica in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/autostart	Controlla lo stato del widget Priorità avvio automatico in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/backgroundColor	Controlla lo stato del widget Colore di sfondo in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/fallBackConnection	Controlla lo stato del widget Connessione fallback in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/foregroundColor	Controlla lo stato del widget Colore di primo piano in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

Tabella E-8 root > ConnectionType > telnet (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/hasDesktopIcon	Controlla lo stato del widget Mostra icona sul desktop in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/label	Controlla lo stato del widget Nome in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/port	Controlla lo stato del widget Porta in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/telnet/gui/TelnetManager/widgets/waitForNetwork	Controlla lo stato del widget Attendi rete prima della connessione in Telnet Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

root > ConnectionType > view

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > view**.

Tabella E-9 root > ConnectionType > view

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/view/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/view/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/ExtraArgs	Specifica argomenti aggiuntivi per il client VMware Horizon View. Eseguire <code>view_client --help 0 vmware-view --help</code> da un terminale per vedere tutti gli argomenti disponibili.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/SingleSignOn	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/applnMenu	

Tabella E-9 root > ConnectionType > view (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/appOnDesktop	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/attachToConsole	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	<p>Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso.</p> <p>NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a '0'.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	<p>Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire l'accesso, a 0 per negare l'accesso.</p> <p>NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/autoReconnect	<p>Se 1, il sistema prova a riavviare automaticamente la connessione dopo essere stata chiusa. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code>. "autostart" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/autoReconnectDelay	<p>Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di riavviare la connessione. Il valore predefinito di 0 comporterà il riavvio immediato della connessione a seguito di chiusura o disconnessione. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autoReconnect' è impostato a 1.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/automaticLogin	<p>Quando abilitato, il client VMware Horizon View tenta di eseguire automaticamente l'accesso se sono forniti tutti i campi. Se non è abilitato, gli utenti devono fare clic su Connect (Collega) nel client VMware Horizon View per contattare il server connessione VMware Horizon View, accedere e selezionare un desktop.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/autostart	<p>Se è maggiore di 0, il sistema tenta di avviare automaticamente la connessione quando viene avviato il client. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code>. "autoReconnect" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/autostartDelay	<p>Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di avviare la connessione all'avvio. Il valore predefinito di 0 comporterà l'avvio immediato della connessione all'avvio. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autostart' è impostato a 1.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/beforeStartingCommand	<p>Il percorso completo di uno script o binario da eseguire prima dell'avvio della connessione.</p>
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/closeAfterDisconnect	<p>Se impostato a 1, la connessione viene chiusa dopo la disconnessione del primo desktop. Se non è abilitato, il client VMware Horizon View torna alla schermata di selezione desktop. Abilitato per impostazione predefinita per impedire agli utenti di lasciare involontariamente la connessione nella schermata di selezione desktop al momento della disconnessione.</p>

Tabella E-9 root > ConnectionType > view (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/coord	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/dependConnectionId	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/desktop	Se specificato, all'accesso viene avviato automaticamente il desktop specificato. NOTA: Per impostazione predefinita, se è disponibile un solo desktop, quest'ultimo viene avviato automaticamente senza dover essere specificato.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/directory	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/domain	Il dominio da fornire al server VMware Horizon View. Se non viene specificato alcun dominio, viene utilizzato il dominio predefinito.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/enableSingleMode	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<Type>/connections/</code> .
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/fullscreen	Se impostato a 1 , il client VMware Horizon View viene avviato in modalità schermo intero.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/hasDesktopIcon	Se impostato a 1 , la connessione viene visualizzata sul desktop di ThinPro. Non applicabile a Smart Zero.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/hideMenuBar	Se impostato a 1 , viene nascosta la barra dei menu superiore nel desktop. Questa barra viene utilizzata per gestire i dispositivi remoti e per avviare altri desktop. Per impostazione predefinita, è visualizzata per ThinPro e nascosta per Smart Zero.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/isInMenu	Se impostato a 1 , la connessione viene visualizzata nella barra delle applicazioni di ThinPro. Non applicabile a Smart Zero.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/label	Il nome della connessione. Utilizzato da 'root/ConnectionManager/defaultConnection' per specificare quale connessione lanciare all'avvio e in Connection Manager.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/password	La password predefinita da fornire all'host remoto durante l'accesso. Questo valore viene memorizzato crittografato. In genere, questa impostazione viene utilizzata per le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzata una password generica.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/saveCredentials	

Tabella E-9 root > ConnectionType > view (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/server	L'indirizzo dell'host remoto a cui connettersi. Si tratta in genere di un URL come 'https://server.domain.com'.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/sessionEndAction	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/singleDesktop	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/smartcard	Abilitando questa chiave si inoltrano le eventuali smart card collegate all'host remoto, consentendone l'utilizzo da parte delle applicazioni sull'host remoto. Non viene abilitato l'accesso con smart card per l'accesso al server VMware Horizon View, ma solo per l'host remoto.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/startMode	Se impostata come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione sarà considerata come l'elemento attivo. In caso contrario, verrà restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/username	Il nome utente predefinito da fornire all'host remoto durante l'accesso. In genere, questa impostazione viene utilizzata per le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzato un nome utente generico.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/viewSecurityLevel	Se impostato sul valore predefinito Refuse insecure connections (Rifiuta connessioni non protette), il client VMware Horizon View non consente all'utente di connettersi al server se il certificato SSL del server non è valido. Se impostato su Warn (Avvisa), il client VMware Horizon View segnala se non è possibile verificare il certificato del server e se è auto firmato o scaduto, all'utente non viene consentito di collegarsi. Se impostato su Allow all connections (Consenti tutte le connessioni), il certificato del server non viene verificato e sono consentite tutte le connessioni a qualsiasi server.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata prima che sia disponibile un servizio di rete per non provocare un errore.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/attachToConsole	
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/audioLatency	I millisecondi medi di offset tra lo straming audio e la visualizzazione dei fotogrammi video corrispondenti dopo la decodifica.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/colorDepth	Questa impostazione è obsoleta. Utilizzata per ridurre la profondità del colore della connessione al di sotto di quella della risoluzione desktop nativa. Viene utilizzata spesso per ridurre l'ampiezza di banda di rete. NOTA: La riduzione della profondità del colore a un livello non supportato dal driver video può causare il danneggiamento dello schermo o eventuali errori.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/compression	Se impostato a 1 , la compressione dei dati RDP tra il client e server viene abilitata. Impostando a '0' si disabilita la compressione. La compressione è abilitata per impostazione predefinita.

Tabella E-9 root > ConnectionType > view (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/disableMMRwithRFX	Se diverso da 0 , disabilita il reindirizzamento multimediale se è stabilita una sessione remoteFX valida.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/frameAcknowledgeCount	Il numero di fotogrammi video che il server può inviare senza attendere il riconoscimento dal client. Valori più bassi determinano una migliore risposta del desktop ma velocità di fotogrammi inferiore. Se impostato a 0 , il riconoscimento dei fotogrammi non viene utilizzato nelle interazioni client-server.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/general/enableMMR	Se impostato a 1 , abilita il plug-in di reindirizzamento multimediale MMR, determinando il reindirizzamento al client dei codec supportati riprodotti tramite Windows Media Player. In questo modo si migliora la riproduzione video ad alta definizione e a schermo intero per codec quali WMV9, VC1 e MPEG4.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/general/sendHostname	Se impostato su hostname predefinito, il nome host del sistema viene inviato all'host remoto. Ciò viene in genere utilizzato dagli amministratori per identificare il computer client associato a una particolare sessione RDP. Il nome host inviato può essere ignorato impostando la chiave 'sendHostname' nelle impostazioni specifiche della connessione. Se impostato su mac , al posto del nome host viene inviato l'indirizzo MAC del primo adattatore di rete disponibile.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/mouseMotionEvents	Se impostato a 0 , gli eventi di spostamento del mouse non vengono inviati al server. Ciò potrebbe impedire il corretto funzionamento di alcuni feedback utente, come i suggerimenti.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/offScreenBitmaps	Se impostato a 0 , le bitmap fuori schermo vengono disattivate. Ciò potrebbe migliorare leggermente le prestazioni, ma provocare blocchi dello schermo e aggiornamenti asincroni, determinando un aggiornamento non uniforme delle transizioni dello schermo.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagDesktopComposition	Se impostato a 1 , consente la composizione del desktop, ad esempio i bordi traslucidi, se supportato dal server. La disattivazione può migliorare le prestazioni per connessioni a ridotta ampiezza di banda. In genere, influisce solo su RemoteFX.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagFontSmoothing	Se impostato a 1 , consente l'uniformità dei font se supportata dal server e abilitata. La disattivazione può migliorare le prestazioni per connessioni a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagNoCursorSettings	Se impostato a 1 , disabilita il lampeggio del cursore, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagNoCursorShadow	Se impostato a 1 , disabilita la scia del cursore, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagNoMenuAnimations	Se impostato a 1 , disattiva le animazioni di menu, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagNoTheming	Se impostato a 1 , disattiva i temi dell'interfaccia utente, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.

Tabella E-9 root > ConnectionType > view (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagNoWallpaper	Se impostato a 1 , disattiva lo sfondo del desktop, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/perfFlagNoWindowDrag	Se impostato a 1 , disattiva il trascinarsi della finestra con il contenuto completo, con la possibilità di migliorare le prestazioni sulle connessioni RDP a ridotta ampiezza di banda. Viene invece utilizzato il bordo della finestra.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/portMapping	Se impostato a 1 , le seguenti porte seriali e parallele locali vengono reindirizzate all'host remoto: ttyS0, ttyS1, ttyS2, ttyS3, ttyUSB0, lp0.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/printerMapping	Se impostato a 1 , viene attivato il plug-in di reindirizzamento della stampante CUPS, provocando il reindirizzamento all'host remoto di tutte le stampanti definite localmente tramite CUPS.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/rdpEncryption	Se impostato a 1 , viene utilizzata la codifica RDP per crittografare tutti i dati tra client e server.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/remoteFx	Utilizzare RemoteFX, se disponibile.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/sendHostname	Il testo fornito viene inviato all'host remoto come nome host del client. Se lasciato vuoto, il nome host del sistema viene inviato al nome host. NOTA: Per l'utilizzo di questa chiave, impostare su 'hostname' la chiave delle impostazioni generali 'root/ConnectionType/freerdp/coreSettings/sendHostname'.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/sound	Se impostato sul valore predefinito Bring to this computer (Porta su questo computer), l'audio viene reindirizzato dall'host remoto al client tramite un canale virtuale standard. Se impostato su Leave at remote computer (Lascia sul computer remoto), l'audio viene lasciato sull'host remoto. Ciò può essere utile quando si utilizza un dispositivo audio con reindirizzamento USB. Se impostato su altri valori, l'audio verrà disabilitato. HP consiglia di impostare l'audio su Bring to this computer (Porta su questo computer) in quanto si migliora la qualità del suono, assicurando che l'audio del client reindirizzato tramite altri canali virtuali come MMR coincida con le impostazioni audio locali.
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/timeoutError	Il numero in millisecondi di attesa dopo aver perso la connessione con il server prima di visualizzare una finestra di dialogo di errore e chiudere la connessione. Disabilitato se 0 .
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/timeoutWarning	Il numero in millisecondi di attesa dopo aver perso la connessione con il server prima di avvisare l'utente che la connessione è stata persa. Disabilitato se 0 .
root/ConnectionType/view/connections/{UUID}/xfreerdpOptions/xkbLayoutId	Se non vuoto, fornire un ID layout XKB per ignorare la tastiera di sistema. Per accedere all'elenco di ID disponibili, immettere in un terminale: <code>xfreerdp --kbd-list</code> .
root/ConnectionType/view/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello

Tabella E-9 root > ConnectionType > view (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/view/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/view/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/view/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/view/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/view/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/view/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.
root/ConnectionType/view/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/view/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo in modo uniforme.
root/ConnectionType/view/coreSettings/watchPid	Se impostato a 1 , viene monitorata l'applicazione specificata da 'appName' per rilevare la connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/view/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/view/general/rdpOptions	Le opzioni qui specificate vengono inoltrate direttamente al client RDP se si utilizza RDP come protocollo di visualizzazione per la connessione VMware Horizon View. Per vedere un elenco completo delle opzioni, immettere 'rddesktop --help' nel client terminale.
root/ConnectionType/view/gui/viewManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/view/gui/viewManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.

Tabella E-9 root > ConnectionType > view (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/view/gui/viewManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/view/gui/viewManager/widgets/autostart	
root/ConnectionType/view/gui/viewManager/widgets/fallBackConnection	
root/ConnectionType/view/gui/viewManager/widgets/label	

root > ConnectionType > xdmcp

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > xdmcp**.

Tabella E-10 root > ConnectionType > xdmcp

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xdmcp/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/xdmcp/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/address	L'indirizzo dell'host remoto a cui connettersi.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a 0 .
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/autoReconnect	Se impostato a 1 , il sistema prova a riavviare automaticamente la connessione dopo essere stata chiusa. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autostart" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/autostart	Se è maggiore di 0 , il sistema tenta di avviare automaticamente la connessione quando viene avviato il

Tabella E-10 root > ConnectionType > xdmcp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	client. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autoReconnect" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/beforeStartingCommand</code>	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire prima dell'avvio della connessione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/color</code>	La profondità del colore della GUI o display della connessione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/connectionEndAction</code>	Questa chiave non ha alcuna funzione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/coord</code>	La posizione della finestra della connessione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/dependConnectionId</code>	Questa chiave non ha alcuna funzione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key</code>	La chiave del valore di extraEnv della connessione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value</code>	Il valore corrispondente alla chiave per extraEnv della connessione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/fallBackConnection</code>	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<type>/connections/</code> .
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/fontServer</code>	Quando <code>userFontServer</code> è 1 , il registro di sistema viene utilizzato per specificare tale indirizzo del font server.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/hasDesktopIcon</code>	Se impostato a 1 , sul desktop viene visualizzata un'icona della connessione .
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/isInMenu</code>	Se impostato a 1 , è presente una voce di menu per la connessione. Questa chiave non ha ancora alcuna funzione:.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/label</code>	Il nome della connessione. Utilizzato da <code>root/ConnectionManager/defaultConnection</code> per specificare quale connessione avviare all'avvio e in Connection Manager.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/refreshRate</code>	La frequenza di aggiornamento del display per la connessione.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/startMode</code>	Se impostata come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione sarà considerata come l'elemento attivo. In caso contrario, verrà restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
<code>root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/type</code>	Specifica il tipo di connessione XCMCP. Se impostato su chooser , vengono elencati tutti gli host disponibili e l'utente può selezionare quello a cui collegarsi. Se impostato su query , viene inviata una richiesta XDMCP direttamente all'host specificato. Se impostato su broadcast , vengono elencati tutti gli host disponibili e viene collegato automaticamente il primo.

Tabella E-10 root > ConnectionType > xdmcp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/useFontServer	Se impostato a 1 , viene abilitato il font server. Se impostato a 0 , viene utilizzato il font locale.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata se non è prima disponibile un servizio di rete, provocando un errore.
root/ConnectionType/xdmcp/connections/{UUID}/windowSize	Le dimensioni della finestra del client per la connessione.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/audio	L'impostazione audio per il tipo di connessione. Non è presente alcun supporto audio per XDMCP.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/desktopButton	Un pulsante del desktop personalizzato per XDMCP. Questa chiave non è supportata.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/generalSettingsEditor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor impostazioni generali per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo.

Tabella E-10 root > ConnectionType > xdmcp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/watchPid	Se impostato a 1 , viene monitorata l'applicazione specificata da 'appName' per rilevare la connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/address	Controlla lo stato del widget Indirizzo in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/autoReconnect	Controlla lo stato del widget Riconnessione automatica in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/autostart	Controlla lo stato del widget Priorità avvio automatico in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/color	Questa chiave non è dotata di alcuna funzione.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/fontServer	Controlla lo stato del widget Server dei font in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/hasDesktopIcon	Controlla lo stato del widget Mostra icona sul desktop in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/isInMenu	Questa chiave non è dotata di alcuna funzione.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/label	Controlla lo stato del widget Nome in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/refreshRate	Questa chiave non è dotata di alcuna funzione.

Tabella E-10 root > ConnectionType > xdmcp (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/type	Controlla lo stato del widget Tipo in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/useFontServer	Controlla lo stato del widget Usa server dei font in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/waitForNetwork	Controlla lo stato del widget Attendi rete prima della connessione in XDMCP Connection Manager. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/ConnectionType/xdmcp/gui/XdmcpManager/widgets/windowSize	Questa chiave non è dotata di alcuna funzione.

root > ConnectionType > xen

Questa sezione descrive le funzioni e le chiavi del registro di sistema nella cartella **root > ConnectionType > xen**.

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/authorizations/user/add	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per aggiungere una nuova connessione di questo tipo mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/xen/authorizations/user/general	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni generali di questo tipo di connessione mediante Control Center (Centro di controllo). Non applicabile a Smart Zero. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/SingleSignOn	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/address	L'indirizzo dell'host remoto a cui connettersi. Si tratta in genere di un URL come 'http://server.domain.com'.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/afterStartedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo l'avvio della connessione.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/afterStoppedCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire dopo la chiusura della connessione.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/appInMenu	Se impostato a 1 , nel menu dell'applicazione vengono visualizzate tutte le applicazioni di questa connessione.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/appOnDesktop	Se impostato a 1 , nel desktop vengono visualizzate tutte le applicazioni di questa connessione.

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/authorizations/user/edit	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per modificare le impostazioni di questa connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: È possibile modificare la connessione in modalità amministratore anche quando questa chiave è impostata a 0 .
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/authorizations/user/execution	Indica se l'utente dispone dell'autorizzazione per eseguire la connessione. Impostare a 1 per consentire, a 0 per negare l'accesso. NOTA: La connessione sarà sempre disponibile per l'avvio in modalità amministratore.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autoLaunchSingleApp	Se impostato a 1 e il server Citrix restituisce solo una singola applicazione o desktop, viene avviata automaticamente tale risorsa.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autoReconnect	Se impostato a 1 , il sistema prova a riavviare automaticamente la connessione dopo essere stata chiusa. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autostart" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autoReconnectAppsOnLogin	Se impostato a 1 , il sistema tenta di ricollegarsi a qualsiasi sessione Citrix attiva o disconnessa all'accesso iniziale.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autoReconnectDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di riavviare la connessione. Il valore predefinito di 0 comporterà il riavvio immediato della connessione a seguito di chiusura o disconnessione. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autoReconnect' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autoStartDesktop	Per avviare automaticamente il primo desktop disponibile quando si avvia una connessione Citrix, impostare il valore della chiave a 1 .
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autoStartResource	Per avviare automaticamente un desktop o un'applicazione quando si avvia una connessione Citrix, impostare il valore della chiave seguente al nome del desktop o dell'applicazione che si desidera avviare.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autostart	Se è maggiore di 0 , il sistema tenta di avviare automaticamente la connessione quando viene avviato il client. Se richiesto, le credenziali devono essere fornite tramite il campo <code>zero-login/defaultCredentials</code> . "autoReconnect" viene spesso utilizzato insieme con questa impostazione.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/autostartDelay	Indica la quantità di tempo in secondi da attendere prima di avviare la connessione all'avvio. Il valore predefinito di 0 comporterà l'avvio immediato della connessione all'avvio. Questa impostazione ha effetto solo quando 'autostart' è impostato a 1 .
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/beforeStartingCommand	Il percorso completo di uno script o binario da eseguire prima dell'avvio della connessione.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/connectionEndAction	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/coord	

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/dependConnectionId	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/disableSaveCredentials	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/domain	Il dominio da fornire al server XenDesktop. Se non viene specificato alcun dominio, viene utilizzato il dominio predefinito del server.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/enablePNADesktopIcons	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/enablePNASStartMenuItems	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/key	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/extraEnvValues/{UUID}/value	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/fallBackConnection	Quando è impostato sull'UUID di un'altra connessione disponibile, tale connessione sarà avviata automaticamente se la connessione corrente non riesce o rileva un errore e non si avvia. L'UUID della connessione fallback desiderata si trova in genere eseguendo 'connection-mgr list' sul client o spostandosi su <code>root/ConnectionType/<type>/connections/</code> .
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/folder	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/fullscreen	Se impostato a 1 , il client ICA viene avviato in modalità schermo intero.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/hasDesktopIcon	Se impostato a 1 , sul desktop viene visualizzata un'icona della connessione. Non applicabile a Smart Zero.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/isInMenu	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/label	Il nome della connessione. Utilizzato da <code>root/ConnectionManager/defaultConnection</code> per specificare quale connessione avviare all'avvio e in Connection Manager.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/logOnMethod	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/password	Se impostata, questa password viene fornita come predefinita per la finestra di dialogo di accesso se i valori predefiniti di utente e dominio corrispondono qui. Utilizzata in genere con connessioni con avvio automatico.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/requireCredentialsDirectConnect	Impostare a 0 per impedire la richiesta delle credenziali utente quando si utilizza una connessione diretta. Per impostazione predefinita, all'utente vengono richieste le credenziali di accesso dal server quando si avvia un'applicazione.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/savePassword	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/smoothRoamWhenAutostartResource	Se impostata a 1 , la risorsa viene avviata automaticamente quando lo smooth roaming ha esito positivo. Impostare a 0 per disabilitare.

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/startMode	Se impostata come elemento attivo predefinito e la connessione è già avviata, la connessione sarà considerata come l'elemento attivo. In caso contrario, verrà restituito un errore per indicare che la connessione è già avviata.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/storeFrontConn	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/useCredentials	
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/username	Il nome utente predefinito da fornire all'host remoto durante l'accesso. In genere, questa impostazione viene utilizzata per le applicazioni in stile modalità schermo intero dove per l'accesso viene utilizzato un nome utente generico.
root/ConnectionType/xen/connections/{UUID}/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata se non è prima disponibile un servizio di rete, provocando un errore.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/appName	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/autoLogoutDelayAfterLaunch	Questa impostazione si applica ai server Citrix con più app pubblicate o desktop. Se minore di 0 , non viene eseguita alcuna disconnessione automatica. In caso contrario, è il numero di secondi tra la chiusura dell'ultima applicazione Xen e il momento in cui il desktop Xen viene chiuso automaticamente. I ritardi del processo Citrix possono estendere il tempo di disconnessione automatica.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/autoLogoutDelayBeforeLaunch	Questa impostazione si applica ai server Citrix con più app pubblicate o desktop. Se minore di 0 , non viene eseguita alcuna disconnessione automatica. In caso contrario, è il numero di secondi tra la chiusura dell'ultima applicazione Xen e il momento in cui il desktop Xen viene chiuso automaticamente. I ritardi del processo Citrix possono estendere il tempo di disconnessione automatica.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/autoLogoutDelaySingleApp	Questa impostazione si applica ai server Citrix con una singola app pubblicata o desktop. Se minore di 0 , non viene eseguita alcuna disconnessione automatica. In caso contrario, è il numero di secondi tra la chiusura dell'ultima applicazione Xen e il momento in cui il desktop Xen viene chiuso automaticamente. I ritardi del processo Citrix possono estendere il tempo di disconnessione automatica.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/className	Il nome di classe applicazione X Windows interna da utilizzare quando si tiene traccia del PID della connessione per il monitoraggio dello stato della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/editor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor connessione per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/generalSettingsEditor	Il nome dell'applicazione interna da utilizzare quando si avvia l'editor impostazioni generali per questo tipo di connessione. Non è necessario modificare questa chiave.

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/coreSettings/icon16Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 16x16 di questa applicazione. L'icona piccola a sinistra del nome della connessione nella finestra di dialogo della connessione.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/icon32Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 32x32 pixel di questa applicazione.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/icon48Path	Il percorso dell'icona dell'applicazione interna da 48x48 pixel di questa applicazione. L'icona grande nella parte superiore sinistra dell'editor connessione per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/label	Il nome da visualizzare per questo tipo di connessione nel menu di selezione del tipo di connessione.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/serverRequired	Indica se un indirizzo o nome di server è inutilizzato, opzionale o richiesto per questo tipo di connessione.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/stopProcess	Il comportamento che deve verificarsi quando si chiama 'connection-mgr stop' su questa connessione. Per impostazione predefinita, è close , ossia viene inviato un segnale standard di interruzione al processo. Se impostato su kill , il processo specificato da 'appName' viene arrestato forzatamente. Se impostato su custom , viene eseguito uno script di esecuzione personalizzato specificato da 'wrapperScript' con l'argomento 'stop' per terminare il processo.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/watchPid	Se impostato a 1 , viene monitorata l'applicazione specificata da 'appName' per rilevare la connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/coreSettings/wrapperScript	Il nome dello script o binario da eseguire quando si avvia questo tipo di connessione. Questo è lo script primario che gestisce tutte le impostazioni di connessione e gli argomenti della riga di comando della connessione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/general/TWIMode	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>TWIMode=boolean</code> , che controlla la modalità seamless delle applicazioni pubblicate. L'impostazione predefinita è 1 .
root/ConnectionType/xen/general/TWIModeResizeType	L'impostazione predefinita è 1 .
root/ConnectionType/xen/general/allowReadOn{AthruZ}	Impostare a 1 per consentire all'utente di leggere l'unità mappata dall'host remoto. Se è impostato a 0 , non vengono visualizzati file nell'unità mappata sull'host remoto.
root/ConnectionType/xen/general/allowWriteOn{AthruZ}	Impostare a 1 per consentire all'utente di scrivere sull'unità mappata dall'host remoto. Se impostato a 0 , l'utente sarà in grado di leggere e copiare i file dall'unità, ma non di apportare eventuali modifiche o aggiungere nuovi file nell'unità.
root/ConnectionType/xen/general/async	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>CommPollSize=boolean</code> , per il polling asincrono. Il valore predefinito è 0 per 'Off'.
root/ConnectionType/xen/general/autoReconnect	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>TransportReconnectEnabled=boolean</code> , per la riconnessione automatica della sessione. L'impostazione predefinita è 0 .

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	NOTA: Non è uguale ad 'autoReconnect' specifico della connessione. Questa riconnessione si verifica internamente nel client Citrix senza riavviare la connessione.
root/ConnectionType/xen/general/bitmapCacheSize	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>PersistentCacheMinBitmap=integer</code> , ossia la dimensione minima della bitmap per la cache. Il valore predefinito è 8192 . Su tutti i client, è impostato a un valore predefinito di 2048 .
root/ConnectionType/xen/general/colorDepth	Forza ICA a utilizzare una profondità del colore specifica per tutte le connessioni. Ciò viene solitamente effettuato in uno degli ambienti specializzati in cui la selezione automatica della profondità non riesce o in reti molto lente per ridurre la congestione.
root/ConnectionType/xen/general/colorMapping	Impostare a Shared - Approximate Colors (Condiviso - Colori approssimati) per abilitare e a Private - Exact Colors (Privato - Colori esatti) per disabilitare. Abilitato per impostazione predefinita. Consente di mappare all'impostazione del file INI Citrix <code>ApproximateColors=boolean</code> , che utilizza i colori approssimati dalla mappa colori predefinita invece di una mappa colori privata e colori precisi. Utilizzato solo quando il valore <code>DesiredColor</code> è 2 (256 colori). L'impostazione predefinita è False .
root/ConnectionType/xen/general/defaultBrowserProtocol	Impostato su TCP/IP HTTP Browser per impostazione predefinita. Può essere impostato su SSL/TLS HTTPS Browser o TCP/IP Browser . Consente di mappare all'impostazione del file INI Citrix <code>BrowserProtocol=[UDP HTTPOnTCP]</code> , che controlla il protocollo utilizzato per individuare l'host ICA della connessione. Se non specificato, viene utilizzato il valore predefinito della sezione di <code>wfclient.ini</code> [<code>WFClient</code>].
root/ConnectionType/xen/general/drivePathMappedOn{AthruZ}	La directory filesystem locale per eseguire il mapping all'host remoto. In genere, è impostato su /media per consentire a tutte le unità USB collegate di essere mappate all'host remoto tramite una singola lettera di unità.
root/ConnectionType/xen/general/enableAlertSound	Impostato al valore predefinito 1 per abilitare i suoni di avviso di Windows. Impostare a 0 per disabilitare. Consente di mappare indirettamente all'impostazione del file INI Citrix <code>DisableSound=boolean</code> , per disabilitare i suoni di avviso di Windows. L'impostazione predefinita è False .
root/ConnectionType/xen/general/enableAudioInput	Impostato al valore predefinito 1 per abilitare l'ingresso audio. Consente di configurare le impostazioni 'AllowAudioInput' ed 'EnableAudioInput' a 1 in <code>wfclient.ini</code> e <code>appsrv.ini</code> .
root/ConnectionType/xen/general/enableCursorColors	Impostare a 0 per disattivare l'estensione X11 Render richiesta per i cursori a colori. In alcuni casi, è possibile risolvere il danneggiamento del cursore grafico.
root/ConnectionType/xen/general/enableDataCompression	Impostare al valore predefinito 1 per abilitare la compressione dati, oppure a 0 per disabilitarla. Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>Compress=boolean</code> , per il controllo della compressione dati.

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/general/enableDriveMapping	Consente di inoltrare le directory nel filesystem locale all'host remoto tramite un'unità virtuale. In genere, /media viene mappato su Z per consentire l'inoltro delle unità USB all'host remoto. Se il reindirizzamento USB è abilitato, deve essere disabilitato per impedire conflitti di archiviazione. Per essere correttamente associato all'host remoto in questo modo, il dispositivo USB deve utilizzare uno dei filesystem seguenti: FAT32, NTFS, ext2 o ext3.
root/ConnectionType/xen/general/enableDynamicDriveMapping	Quando abilitato, i dispositivi di archiviazione USB sono dinamicamente associati al server Citrix e non sono richieste le mappature dell'unità statica.
root/ConnectionType/xen/general/enableForceDirectConnect	Impostare a 1 per forzare la connessione per ignorare l'interfaccia Web Citrix e i servizi PNAgent. L'autenticazione si verifica sul server dopo la connessione iniziale.
root/ConnectionType/xen/general/enableH264Compression	Impostare a 0 per disabilitare il supporto codec di compressione profonda e la tracciatura del testo. H264Compression, quando abilitata, consente prestazioni migliori delle applicazioni grafiche professionali e complete su reti WAN rispetto al codec JPEG.
root/ConnectionType/xen/general/enableHDXFlashRedirection	Controllare il comportamento del reindirizzamento flash HDX impostando ad Always (Sempre), Ask (Chiedi) o Never (Mai). Il valore predefinito è "Always", per utilizzare il reindirizzamento flash HDX se possibile e senza chiedere all'utente. "Ask" chiede dinamicamente all'utente all'interno della sessione. "Never" disattiva la funzione.
root/ConnectionType/xen/general/enableHDXFlashServerContentFetch	Controllare il comportamento del recupero contenuto lato server flash HDX impostando a Enabled (Abilitato) o Disabled (Disabilitato). Il valore predefinito è Disabled , dove il client recupera il contenuto.
root/ConnectionType/xen/general/enableHDXMediaStream	Impostare a 0 per disattivare HDX MediaStream. Se HDX MediaStream è disabilitato, i file multimediali vengono sempre riprodotti tramite streaming standard, ma la qualità potrebbe essere inferiore.
root/ConnectionType/xen/general/enableMapOn{AthruZ}	Consente la mappatura dell'unità tramite l'unità specificata sull'host remoto. Per il corretto funzionamento della mappatura dell'unità, deve essere impostata su una directory locale valida. Sono disponibili anche altre lettere di unità quando vengono visualizzate tutte le chiavi.
root/ConnectionType/xen/general/enableOffScreenSurface	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>EnableOSS = boolean</code> , che consente al server di creare e utilizzare X pixmap per i disegni fuori schermo. Riduce l'ampiezza di banda in colore a 15 e 24 bit a detrimento del tempo del processore e della memoria del server. L'impostazione predefinita è On .
root/ConnectionType/xen/general/enableSmartCard	Se impostato a 1 , 'DisableCtrlAltDel' viene impostato a 'Off' e abilitato l'accesso da smart card. Se impostato a 0 , 'SmartCardAllowed' viene impostato a 'Off' disabilitando l'accesso da smart card.
root/ConnectionType/xen/general/enableWindowsAlertSounds	
root/ConnectionType/xen/general/encryptionLevel	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>EncryptionLevelSession=[None Basic</code>

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	RC5 (128 bit - Login Only) RC5 (40 bit) RC5 (56 bit) RC5 (128 bit)], che specifica il livello di crittografia per connessione. I protocolli di crittografia per tutti i livelli sono definiti nella sezione [EncryptionLevelSession] di module.ini.
root/ConnectionType/xen/general/fontSmoothingType	Specifica il tipo di anti-aliasing del font per la sessione.
root/ConnectionType/xen/general/hotKey{1 - 15}Char	Il carattere di scelta rapida da inoltrare alla sessione remota. Ad esempio:, F1 per hotKey1Char.
root/ConnectionType/xen/general/hotKey{1 - 15}Shift	La combinazione di stato del tasto Maiusc utilizzata per attivare il carattere prescelto di scelta rapida. L'impostazione predefinita è Ctrl+Maiusc . Può essere impostato a Maiusc , Ctrl , Alt , Alt+Maiusc , Alt+Ctrl , o Ctrl+Maiusc .
root/ConnectionType/xen/general/httpAddresses/{UUID}/address	
root/ConnectionType/xen/general/keyPassthroughEscapeChar	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>KeyPassthroughEscapeChar=string</code> , ossia il tasto del comando da tastiera per disattivare la modalità tastiera trasparente. L'impostazione predefinita è F2 . Tutti i client sono impostati a F1 per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/xen/general/keyPassthroughEscapeShift	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>KeyPassthroughEscapeShift=string</code> , ossia il tasto del comando da tastiera per disattivare la modalità tastiera trasparente. L'impostazione predefinita è Ctrl . Tutti i client sono impostati su Alt per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/xen/general/lastComPortNum	Il numero di porte seriali mappate. Impostare a 0 per disabilitare la mappatura delle porte seriali.
root/ConnectionType/xen/general/localTextEcho	<p>Può essere impostato su On, Off o sul valore predefinito Auto. Consente di mappare indirettamente all'impostazione del file INI Citrix <code>ZLKeyboardMode=[0 1 2]</code>, che controlla la riduzione della latenza della tastiera.</p> <p>0 = off</p> <p>1 = sempre attivo</p> <p>2 = selezione dinamica in base alla latenza effettiva</p>
root/ConnectionType/xen/general/monitorNetwork	Controllare la connettività di rete. Impostare su Off per annullare il controllo. Impostare su Local network link status only (Solo stato collegamento rete locale) per controllare solo lo stato del collegamento di rete locale. Impostare su Server online status (Stato online server) per controllare stato del collegamento di rete locale e connettività del server. Se interrotta, uscire per accedere alla GUI del client o disattivare la connessione di HP ThinPro.
root/ConnectionType/xen/general/mouseClickFeedback	<p>Può essere impostato su On, Off o sul valore predefinito Auto. Consente di mappare indirettamente all'impostazione del file INI Citrix <code>ZLKeyboardMode=[0 1 2]</code>, che controlla la riduzione della latenza della tastiera.</p> <p>0 = off</p> <p>1 = sempre attivo</p> <p>2 = selezione dinamica in base alla latenza effettiva</p>

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/general/mouseMiddleButtonPaste	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>MouseSendsControlV = boolean</code> , che attiva una funzione di emulazione dell'operazione incolla con il pulsante centrale per sessioni Windows. L'impostazione predefinita è False . Tutti i client sono impostati a 0 per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/xen/general/noInfoBox	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>PopupOnExit = boolean</code> , che determina la visualizzazione del gestore del client, <code>wfcmgr</code> , al temrime di una sessione client.
root/ConnectionType/xen/general/printerAutoCreation	Impostare a 0 per disattivare la mappatura della stampante.
root/ConnectionType/xen/general/proxyAddress	L'indirizzo proxy da utilizzare se viene selezionata un'impostazione proxy manuale tramite 'proxyType'.
root/ConnectionType/xen/general/proxyPassword	La password proxy da utilizzare se viene selezionata un'impostazione proxy manuale tramite 'proxyType'. Questo campo viene crittografato tramite crittografia rc4.
root/ConnectionType/xen/general/proxyPort	La porta proxy da utilizzare se viene selezionata un'impostazione proxy manuale tramite 'proxyType'.
root/ConnectionType/xen/general/proxyType	Consente di selezionare il tipo di proxy da utilizzare per le connessioni XenDesktop. 'Use Browser settings' (Usa impostazioni browser) è supportato solo se è installato un browser locale.
root/ConnectionType/xen/general/proxyUser	L'utente proxy da utilizzare se viene selezionata un'impostazione proxy manuale tramite 'proxyType'.
root/ConnectionType/xen/general/serverCheckTimeout	
root/ConnectionType/xen/general/sessionSharingClient	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix <code>EnableSessionSharingClient=boolean</code> , che invia richieste di condivisione sessione ad altre sessioni ICA nella stesso display X. L'impostazione predefinita è False . Tutti i client sono impostati a 1 per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/xen/general/sound	<p>Può essere impostato sul valore predefinito High Quality (Alta qualità), Med Quality (Qualità media), Low Quality (Bassa qualità), o Disabled (Disattivato). La qualità viene mappata indirettamente all'impostazione del file INI Citrix <code>AudioBandwidthLimit=[0 1 2]</code>.</p> <p>0 = alta 1 = media 2 = bassa</p>
root/ConnectionType/xen/general/speedScreen	
root/ConnectionType/xen/general/tcpAccel	
root/ConnectionType/xen/general/tcpAddresses/{UUID}/address	
root/ConnectionType/xen/general/transparentKeyPassthrough	Può essere impostato su Translated (Local) (Tradotto), Direct in full screen desktops only (FullScreenOnly) (Diretto solo in desktop schermo intero) o Direct (Remote) (Diretto). Consente di mappare indirettamente all'impostazione del file INI Citrix <code>TransparentKeyPassthrough=string</code> , che

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	consente la definizione delle sequenze delle scelte rapide da tastiera da parte del gestore Windows locale nella sessione. Le parole chiave sono Local, Remote e FullScreenOnly. L'impostazione predefinita è FullScreenOnly .
root/ConnectionType/xen/general/twRedundantImageItems	Controlla il numero di aree di schermo tracciate in Thinwire 2 per evitare tracciature ridondanti delle immagini bitmap. Un valore adeguato per una sessione con risoluzione 1024x768 è 300. Utilizzare con EnableOSS=False, Default=0.
root/ConnectionType/xen/general/useAlternateAddress	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix UseAlternateAddress=boolean, che utilizza un indirizzo alternativo per le connessioni firewall. L'impostazione predefinita è False . Tutti i client sono impostati a 0 per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/xen/general/useBitmapCache	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix PersistentCacheEnabled=boolean. L'impostazione predefinita è False . Tutti i client sono impostati a 0 per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/xen/general/useEUKS	Controlla l'uso del supporto tastiera Unicode estesa su server Windows (EUKS). L'impostazione predefinita è 0 . 0 : nessun EUKS 1 : EUKS come fallback 2 : utilizzo di EUKS qualora possibile
root/ConnectionType/xen/general/useLocalIM	Consente di mappare direttamente all'impostazione del file INI Citrix useLocalIME=boolean, che utilizza il metodo di immissione X locale per interpretare l'immissione da tastiera. Supportato solo per le lingue europee. L'impostazione predefinita è True . Tutti i client sono impostati a 1 per impostazione predefinita.
root/ConnectionType/xen/general/waitForNetwork	Se impostato a 1 , la connessione non verrà avviata finché non è disponibile il servizio di rete. Su una rete lenta assicura che la connessione non venga avviata prima che sia disponibile un servizio di rete per non provocare un errore.
root/ConnectionType/xen/general/webcamSupport	Selezionare l'opzione appropriata per utilizzare la webcam. Abilitare l'ottimizzazione HDX per la webcam, reindirizzare la webcam a VMware Horizon View o disabilitarla completamente.
root/ConnectionType/xen/general/windowHeight	Se 'windowSize' è impostato su Fixed Size (Dimensione fissa), questa chiave viene utilizzata per impostare l'altezza della finestra di dialogo in pixel.
root/ConnectionType/xen/general/windowPercent	Se 'windowSize' è impostato su Percentage of Screen Size (Percentuale della dimensione schermo), questa chiave viene utilizzata per impostare l'altezza della finestra. I valori validi sono 0 – 100.
root/ConnectionType/xen/general/windowSize	Se impostato su Full Screen (Schermo intero), il valore predefinito, la connessione viene ingrandita senza bordi su tutti gli schermi disponibili. Se impostato su Percentage of Screen Size la chiave 'windowSizePercentage' consente di specificare la dimensione della finestra come percentuale dell'area di schermo totale. Se impostato su Fixed Size le chiavi 'windowSizeWidth' e 'windowSizeHeight' consentono

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	<p>di specificare la dimensione della finestra in pixel. Per rendere effettivo "Percentage of Screen Size", "enableForceDirectConnect" deve essere impostato a 1 e "seamlessWindow" a 0.</p> <p>NOTA: Questa impostazione funziona solo con XenApp e solo se il server consente connessioni dirette.</p>
root/ConnectionType/xen/general/windowWidth	Se 'windowSize' è impostato su Fixed Size (Dimensione fissa), questa chiave viene utilizzata per impostare la larghezza della finestra in pixel.
root/ConnectionType/xen/gui/XenDesktopPanel/disabled	Impostare a 1 per disattivare il pannello desktop Xen e la relativa barra delle applicazioni. Impostare in genere a 1 quando autoStartResource o autoStartDesktop è attivato.
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/address	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/applnMenu	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/appOnDesktop	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/autoReconnect	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/autoStartDesktop	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/autoStartResource	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/autostart	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/domain	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/enablePNADesktopIcons	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/enablePNASStartMenuItems	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/fallBackConnection	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/folder	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/hasDesktopIcon	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/isInMenu	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/label	

Tabella E-11 root > ConnectionType > xen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/password	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/storeFrontConn	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/username	
root/ConnectionType/xen/gui/XenManager/widgets/waitForNetwork	
root/ConnectionType/xen/gui/fbpanel/autohide	Per nascondere automaticamente o meno la barra delle applicazioni. Impostare a 'true' per nascondere automaticamente la barra delle applicazioni.
root/ConnectionType/xen/gui/fbpanel/edge	La posizione predefinita della barra delle applicazioni quando è disponibile più di una applicazione o desktop pubblicato.
root/ConnectionType/xen/gui/fbpanel/hidden	Impostare a 1 per nascondere completamente la barra delle applicazioni. È possibile nascondere solo se è abilitato autoStartResource o autoStartDesktop.

root > DHCP

Questa cartella consente di supportare le chiavi del registro di sistema temporanee che vengono aggiunte quando il sistema acquisisce un lease DHCP. Non sono necessarie modifiche.

root > Dashboard

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > Dashboard**.



NOTA: Il dashboard corrisponde alla barra delle applicazioni. La terminologia nel registro di sistema verrà rivista in una futura release di HP ThinPro.

Tabella E-12 root > Dashboard

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Dashboard/GUI/Clock	Se impostato al valore predefinito di 1 , l'orologio viene visualizzato nella barra delle applicazioni.
root/Dashboard/GUI/ConnectionManager	Se impostato al valore predefinito di 1 , la gestione connessioni viene visualizzata nella barra delle applicazioni.
root/Dashboard/GUI/ControlPanel	Se impostato al valore predefinito di 1 , il pannello di controllo viene visualizzato nella barra delle applicazioni.
root/Dashboard/GUI/PowerButton	Se impostato al valore predefinito di 1 , il pulsante di alimentazione viene visualizzato nella barra delle applicazioni.
root/Dashboard/GUI/SystemInformation	Se impostato al valore predefinito di 1 , il pulsante delle informazioni di sistema viene visualizzato nella barra delle applicazioni.
root/Dashboard/GUI/SystemTray	Se impostato al valore predefinito di 1 , l'area di notifica viene visualizzata nella barra delle applicazioni.

Tabella E-12 root > Dashboard (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Dashboard/GUI/TaskBar	Se impostato al valore predefinito di 1 , viene visualizzata la barra delle applicazioni.
root/Dashboard/General/AlwaysOnTop	Se impostato al valore predefinito di 1 , la barra delle applicazioni è sempre in primo piano rispetto alle altre finestre sullo schermo.
root/Dashboard/General/AutoHide	Questa chiave controlla le funzioni per nascondere automaticamente la barra delle applicazioni. Se impostato a 1 , la barra delle applicazioni si nasconde automaticamente quando si allontana il mouse dalla barra. Se impostato al valore predefinito di 0 , la barra delle applicazioni è sempre visibile.
root/Dashboard/General/EnterLeaveTimeout	Il timeout (in millisecondi) richiesto per attivare lo scorrimento della barra delle applicazioni su schermo o fuori dallo schermo. Questa opzione viene utilizzata solo quando è abilitato Nascondi automaticamente.
root/Dashboard/General/IconSize	Controlla le dimensioni delle icone nella barra delle applicazioni.
root/Dashboard/General/Length	La lunghezza del pannello principale della barra delle applicazioni.
root/Dashboard/General/LengthToScreenSide	Se impostato al valore predefinito di 1 , la lunghezza della barra delle applicazioni è fissa e pari alla lunghezza del lato dello schermo a cui è ancorata. Se impostato a 0 , la lunghezza è automatica.
root/Dashboard/General/PanelDockSide	Il lato di aggancio del pannello principale della barra delle applicazioni nello schermo.
root/Dashboard/General/RemainPixel	I pixel visibili quando la barra delle applicazioni viene visualizzata sullo schermo.
root/Dashboard/General/SlidingTimeout	La quantità di tempo (in millisecondi) richiesta per attivare lo scorrimento della barra delle applicazioni su schermo o fuori dallo schermo. Questa opzione viene utilizzata solo quando è abilitato Nascondi automaticamente.
root/Dashboard/General/Width	La larghezza del pannello principale della barra delle applicazioni.

root > Display

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > Display**.

Tabella E-13 root > Display

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Display/Configuration/displaymode	Specifica la modalità di visualizzazione dell'unità. Un valore di 0 indica la modalità standard (1-4 monitor), mentre un valore di 1 una modalità a 6 monitor. HP t610 con la scheda appropriata aggiuntiva è l'unico hardware supportato.
root/Display/Configuration/hexlayout	Specifica il layout in modalità a sei monitor. Vedere la chiave displaymode.

Tabella E-13 root > Display (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Display/Configuration/hexprofile	Specifica il profilo utilizzato nella modalità a sei monitor. Vedere la chiave displaymode.
root/Display/Configuration/primaryprofile	Deve essere sempre impostato su default .
root/Display/Configuration/quaternarymode	Se supportato, specifica la posizione del quarto monitor rispetto al monitor principale. 0 : uguale 1 : sopra 2 : a destra 3 : a sinistra 4 : sotto 5 : nessuno NOTA: Dipende dall'hardware e non è supportato su tutti i modelli. L'HP t5335z non supporta due monitor.
root/Display/Configuration/quaternaryprofile	Specifica il nome di profilo utilizzato per il quarto monitor.
root/Display/Configuration/quaternaryrelative	Indica a quale monitor si fa riferimento per impostare la posizione del quarto monitor. Vedere la chiave tertiarymode.
root/Display/Configuration/secondaryConnector	Specifica il connettore secondario.
root/Display/Configuration/secondarymode	Se supportato, specifica la posizione del monitor secondario rispetto al monitor principale. 0 : uguale 1 : sopra 2 : a destra 3 : a sinistra 4 : sotto 5 : nessuno NOTA: Dipende dall'hardware e non è supportato su tutti i modelli. L'HP t5335z non supporta due monitor.
root/Display/Configuration/secondaryorientation	
root/Display/Configuration/secondaryprofile	Specifica il nome di profilo utilizzato per il secondo monitor.
root/Display/Configuration/swapstate	Specifica quale connettore contiene il monitor principale. Dipende dall'hardware e potrebbe non essere implementato su tutti i modelli. In generale, 0 indica che il monitor principale è sul connettore VGA e 1 indica l'"altro" connettore. Per l'HP t5565z, 0 indica che il principale è sul connettore DVI-I e 1 che il principale è sul connettore DVI-D. L'HP t5335z non supporta due monitor.
root/Display/Configuration/tertiarymode	Se supportato, specifica la posizione del terzo monitor rispetto al monitor principale. 0 : uguale 1 : sopra

Tabella E-13 root > Display (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	<p>2: a destra</p> <p>3: a sinistra</p> <p>4: sotto</p> <p>5: nessuno</p> <p>NOTA: Dipende dall'hardware e non è supportato su tutti i modelli. L'HP t5335z non supporta due monitor.</p>
root/Display/Configuration/tertiaryprofile	Specifica il nome di profilo utilizzato per il terzo monitor.
root/Display/Configuration/tertiaryrelative	Indica a quale monitor si fa riferimento per impostare la posizione del terzo monitor. Vedere la chiave tertiarymode.
root/Display/Profiles/{UUID}/colorScaling	La temperatura del colore o la scala diretta RGB per thin client con monitor integrati. La voce è un valore esadecimale a sei cifre RRGGBB, dove fffff indica ridimensionamento completo (100%) su tutti i tre canali di colore.
root/Display/Profiles/{UUID}/depth	La profondità in bit del display per pixel. Una profondità in bit maggiore significa migliore qualità, ma più dati quindi prestazioni più lente.
root/Display/Profiles/{UUID}/height	L'altezza della risoluzione desiderata del monitor. Un valore di 0 indica il rilevamento automatico della risoluzione.
root/Display/Profiles/{UUID}/label	Nome profilo del display. Deve essere default .
root/Display/Profiles/{UUID}/orientation	<p>Specifica l'orientamento del monitor:</p> <p>0: normale</p> <p>1: rotazione a sinistra</p> <p>2: rotazione a destra</p> <p>3: inverte</p>
root/Display/Profiles/{UUID}/refresh	<p>Specifica la frequenza di aggiornamento desiderata monitor; non tutte le frequenze di aggiornamento sono supportate per tutte le risoluzioni. I valori supportati dal client dipendono dal monitor. Un valore di 0 indica il rilevamento automatico della frequenza di aggiornamento.</p> <p>IMPORTANTE: L'utilizzo di una frequenza di aggiornamento non supportata dal monitor collegato al client provoca la visualizzazione di uno schermo nero. HP consiglia di lasciare impostato a 0.</p>
root/Display/Profiles/{UUID}/width	La larghezza di risoluzione desiderata del monitor. Un valore di 0 indica il rilevamento automatico della risoluzione.
root/Display/userLock	Se impostato a 1 e le impostazioni di visualizzazione sono state modificate dall'utente, le impostazioni di visualizzazione vengono preservate e le impostazioni del profilo eliminate.
root/Display/userLockEngaged	Flag impostato a 1 dopo una modifica dell'utente. Se impostato a 1 oltreché userLock, le impostazioni di visualizzazione sono mantenute e le impostazioni profilo eliminate. Non è necessario modificare questa chiave.

root > Network

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > Network**.

Tabella E-14 root > Network

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Network/ActiveDirectory/Domain	Dominio di Active Directory.
root/Network/ActiveDirectory/DynamicDNS	Abilita DNS dinamico.
root/Network/ActiveDirectory/Enabled	Abilita Active Directory.
root/Network/ActiveDirectory/Method	Metodo utilizzato per fornire le credenziali utente.
root/Network/ActiveDirectory/Password	Password utente del dominio Active Directory, valida solo nel metodo statico.
root/Network/ActiveDirectory/Username	Nome utente del dominio Active Directory, valido solo nel metodo statico.
root/Network/DNSServers	Ulteriori server DNS per la risoluzione del nome di dominio possono essere specificati qui. I server specificati vengono utilizzati oltre a eventuali server recuperati tramite DHCP. È possibile specificare fino a tre indirizzi IPv4 o IPv6, separati da virgole.
root/Network/DefaultHostnamePattern	Specifica il pattern del nome host predefinito utilizzato da un thin client per generare un nuovo nome host quando la chiave del registro di sistema hostname e il nome host in /etc/hostname sono entrambi vuoti. Nel pattern, utilizzare % come delimitatore. Ad esempio, il formato HPTC%MAC: 1-6% significa che HPTC è il prefisso e il MAC del thin client è utilizzato per i caratteri 1-6. Quindi un thin client con indirizzo MAC 11:22:33:44:55:66 genera il nome host HPTC112233.
root/Network/FtpProxy	Indirizzo proxy FTP.
root/Network/Hostname	Nome host del client.
root/Network/HttpProxy	Indirizzo proxy HTTP.
root/Network/HttpsProxy	Indirizzo proxy HTTPS.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/DstAddr	Indirizzo di destinazione per la regola IPsec.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMAuthMethod	Metodo di autenticazione per la regola IPsec. Immettere PSK per utilizzare una chiave precondivisa e Certificate per utilizzare file di certificato.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMAuthMethodCACert	Se il metodo di autenticazione è 'Certificate', il percorso del file del certificato CA viene salvato in questa chiave.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMAuthMethodClientCert	Se il metodo di autenticazione è 'Certificate', il percorso del file del certificato del client viene salvato in questa chiave.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMAuthMethodPresharedKey	Se il metodo di autenticazione è 'Certificate', il valore della chiave precondivisa viene salvato in questa chiave.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMAuthMethodPrivateKey	Se il metodo di autenticazione è 'Certificate', in questa chiave viene salvato il percorso del file della chiave privata corrispondente del file del certificato del client.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMDHGroup	Gruppo Diffie-Hellman fase 1.

Tabella E-14 root > Network (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMEncryptionAlg	Algoritmo di crittografia fase 1.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMIntegrityAlg	Algoritmo di integrità fase 1.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/MMLifetimeMinutes	Durata utile fase 1.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/QMAHEnable	Abilita fase 2 AH.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/QMAHIntegrityAlg	Algoritmo di integrità fase 2 AH.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/QMESPEnable	Abilita fase 2 ESP.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/QMESPEncryptionAlg	Algoritmo di crittografia fase 2 ESP.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/QMESPIntegrityAlg	Algoritmo di integrità fase 2 ESP.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/QMLifetimeSeconds	Durata utile fase 2.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/RuleDescription	Descrizione della regola IPsec, ad esempio lo scopo di creazione della regola.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/RuleEnable	Flag di abilitazione o disabilitazione regola. Se impostato a 1 la regola viene abilitata. Impostare a 0 per disabilitare la regola.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/RuleName	Nome della regola IPsec.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/SrcAddr	Indirizzo di origine della regola IPsec.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/TunnelDstAddr	Indirizzo di destinazione tunnel della regola IPsec.
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/TunnelEnable	Abilita l'impostazione tunnel della regola IPsec. Se abilitata, la regola è 'apply to tunnel mode' (applica a modalità tunnel).
root/Network/IPSec/IPSecRules/{UUID}/TunnelSrcAddr	Indirizzo di origine tunnel della regola IPsec.
root/Network/SearchDomains	È possibile specificare qui ulteriori domini di ricerca per la risoluzione FQDN. I domini specificati vengono aggiunti a eventuali definizioni incomplete del server nel tentativo di generare un FQDN che può essere risolto tramite DNS. Ad esempio, un dominio di ricerca di 'mydomain.com', consente la corretta risoluzione della definizione del server 'myserver' in 'myserver.mydomain.com' anche se il server DNS non contiene 'myserver' nelle proprie tabelle di risoluzione nome. È possibile specificare fino a cinque domini di ricerca aggiuntivi.
root/Network/VPN/AutoStart	Avvia automaticamente VPN all'avvio del sistema.
root/Network/VPN/Domain	Dominio VPN.
root/Network/VPN/Gateway	Gateway VPN.
root/Network/VPN/Group	Gruppo VPN.
root/Network/VPN/GroupPassword	Password gruppo VPN.
root/Network/VPN/Password	Password utente VPN
root/Network/VPN/Type	Tipo VPN.
root/Network/VPN/Username	Nome utente VPN.
root/Network/VPN/vpncSecurity	Livello di protezione VPN.

Tabella E-14 root > Network (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Network/Wired/DefaultGateway	Gateway predefinito utilizzato dal dispositivo per comunicare su Internet. In genere, si tratta dell'indirizzo del router. NOTA: Questa impostazione viene applicata solo quando 'Method' è impostato su 'Static'.
root/Network/Wired/EnambeDefGatewayasDNS	Se impostato a 1 , il gateway predefinito è Name Server.
root/Network/Wired/EthernetSpeed	La velocità di collegamento dell'interfaccia di rete Ethernet primaria. Automatic consente di scegliere la più alta velocità di collegamento disponibile (in genere 1 Gbps o 100 Mbps in base allo switch). La velocità di collegamento può inoltre essere forzata a una velocità singola (100 Mbps o 10 Mbps) e alla modalità duplex (full o half) per supportare switch o hub che non eseguono l'appropriata negoziazione automatica.
root/Network/Wired/IPAddress	L'indirizzo IPv4 del dispositivo. Questa impostazione viene applicata solo quando 'Method' è impostato su 'Static'.
root/Network/Wired/IPv6Enable	Impostare questa chiave a 1 , quando si lavora in un ambiente IPv6.
root/Network/Wired/Interface	L'interfaccia Ethernet predefinita o NIC.
root/Network/Wired/MTU	Impostare il MTU su un collegamento cablato se utilizza un indirizzo statico o un indirizzo IP acquisito da DHCP.
root/Network/Wired/Method	Se impostato su Automatic , il dispositivo utilizza DHCP per tentare di recuperare le impostazioni di rete. Se impostato su 'Static' , 'IPAddress', 'SubnetMask' e 'DefaultGateway' possono essere impostati manualmente tramite le chiavi disponibili. HP consiglia di non utilizzare 'Static' in un profilo di client generico, in quanto provoca la ricezione in tutti i client dello stesso indirizzo IP.
root/Network/Wired/Security/CACert	Percorso del file di certificazione CA.
root/Network/Wired/Security/Identity	Identità o identità anonima.
root/Network/Wired/Security/InnerAuth	Protocolli di autenticazione interna PEAP.
root/Network/Wired/Security/InnerAuthTTLS	Protocolli di autenticazione interna TTLS.
root/Network/Wired/Security/PEAPVersion	Versione PEAP.
root/Network/Wired/Security/Password	Password.
root/Network/Wired/Security/PrivateKey	Percorso del file di chiave privata, da usare solo nell'autenticazione TLS.
root/Network/Wired/Security/Type	Tipi di autenticazione 802.1x cablata.
root/Network/Wired/Security/UserCert	Percorso del file di certificazione utente, da usare solo nell'autenticazione TLS.
root/Network/Wired/Security/Username	Nome utente.
root/Network/Wired/SubnetMask	Maschera di sottorete del dispositivo. ad esempio, 255.255.255.0 per una sottorete standard di classe C. Questa impostazione viene applicata solo quando 'Method' è impostato su 'Static'.

Tabella E-14 root > Network (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Network/Wireless/DefaultGateway	Gateway predefinito utilizzato dal dispositivo per comunicare su Internet. In genere, si tratta dell'indirizzo del router. Questa impostazione viene applicata solo quando 'Method' è impostato su 'Static'.
root/Network/Wireless/EnableDefGatewayAsDNS	Se impostato a 1 , il gateway predefinito è Name Server.
root/Network/Wireless/IPAddress	L'indirizzo IPv4 del dispositivo. Questa impostazione viene applicata solo quando 'Method' è impostato su 'Static'.
root/Network/Wireless/IPv6Enable	Impostare questa chiave a 1 , quando si lavora in un ambiente IPv6.
root/Network/Wireless/Interface	L'adattatore di rete wireless o l'interfaccia wireless predefinita.
root/Network/Wireless/Method	Se impostato su Automatic , il dispositivo utilizza DHCP per tentare di recuperare le impostazioni di rete. Se impostato su 'Static', 'IPAddress', 'SubnetMask' e 'DefaultGateway' possono essere impostati manualmente tramite le chiavi disponibili. HP consiglia di non utilizzare 'Static' in un profilo di client generico, in quanto provoca la ricezione in tutti i client dello stesso indirizzo IP.
root/Network/Wireless/PowerEnable	Impostare questa chiave a 0 per disattivare il risparmio di energia della scheda di rete wireless.
root/Network/Wireless/SSID	Il SSID del punto di accesso wireless selezionato.
root/Network/Wireless/SSIDHidden	Lo stato nascosto del SSID del punto di accesso wireless selezionato.
root/Network/Wireless/Security/CACert	Percorso del file di certificazione CA.
root/Network/Wireless/Security/EAPFASTPAC	Percorso del file PAC di autenticazione EAP FAST.
root/Network/Wireless/Security/EAPFASTProvision	Opzione di provisioning veloce autenticazione EAP FAST.
root/Network/Wireless/Security/Identity	Identità o identità anonima.
root/Network/Wireless/Security/InnerAuth	Protocolli di autenticazione interna PEAP.
root/Network/Wireless/Security/InnerAuthTTLS	Protocolli di autenticazione interna TTLS.
root/Network/Wireless/Security/PEAPVersion	Versione PEAP.
root/Network/Wireless/Security/Password	Password.
root/Network/Wireless/Security/PrivateKey	Percorso del file di chiave privata, utilizzato solo nell'autenticazione TLS.
root/Network/Wireless/Security/Type	Tipi di autenticazione wireless.
root/Network/Wireless/Security/UserCert	Percorso del file di certificazione utente, da usare solo nell'autenticazione TLS.
root/Network/Wireless/Security/Username	Nome utente.
root/Network/Wireless/Security/WEPAuth	Tipo di autenticazione WEP.
root/Network/Wireless/Security/WEPIndex	Indice password WEP, solo per l'uso in WEP.
root/Network/Wireless/SubnetMask	Maschera di sottorete del dispositivo. ad esempio, 255.255.255.0 (per una sottorete standard di classe C).

Tabella E-14 root > Network (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	Questa impostazione ha effetto solo quando 'Method' è impostato su 'Static'.
root/Network/disableLeftClickMenu	Disabilita il menu visualizzato facendo clic con il pulsante sinistro del mouse sull'icona nell'area di notifica di rete che consente di avviare, arrestare e riavviare la connessione di rete.
root/Network/disableRightClickMenu	Disabilita il menu visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'icona nell'area di notifica di rete che consente di avviare, arrestare e riavviare la connessione di rete.
root/Network/iPeak/ShowStatus	Se impostato a 1 , Network Manager visualizza lo stato di HP Velocity nell'icona nell'area di notifica.
root/Network/iPeak/Status	Se impostato a 1 , viene abilitato HP Velocity. Se abilitato, non influisce sulla trasmissione dei pacchetti in rete se non viene rilevato il componente del lato server. Se impostato a 2 , HP Velocity è in modalità controllo e controlla solo lo stato della rete.
root/Network/userLock	Se impostato a 1 e le impostazioni di visualizzazione sono state modificate dall'utente, le impostazioni di visualizzazione vengono preservate e le impostazioni del profilo eliminate.
root/Network/userLockEngaged	Flag impostato a 1 dopo una modifica dell'utente. Se impostato a 1 oltreché userLock, le impostazioni di visualizzazione sono mantenute e le impostazioni profilo eliminate. Non è necessario modificare questa chiave.

root > SCIM

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > SCIM**.

Tabella E-15 root > SCIM

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/SCIM/ScimEnabled	Se impostato a 1 , SCIM è abilitato per l'immissione CJK.
	NOTA: Questa chiave è disponibile solo se è installato il kit client per le lingue dell'Asia orientale.

root > Serial

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > Serial**.

Tabella E-16 root > Serial

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Serial/{UUID}/baud	La velocità del dispositivo seriale.

Tabella E-16 root > Serial (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/Serial/{UUID}/dataBits	Indica quanti bit sono presenti in ciascun carattere dei bit di dati del dispositivo seriale.
root/Serial/{UUID}/device	Il dispositivo seriale collegato al sistema.
root/Serial/{UUID}/flow	Il controllo di flusso del dispositivo seriale, che comunica avvii e arresti della comunicazione seriale.
root/Serial/{UUID}/name	La porta del dispositivo Windows utilizzata per comunicare con il dispositivo seriale.
root/Serial/{UUID}/parity	Bit di parità del dispositivo seriale, utilizzato per il rilevamento degli errori. Se impostato su none , non vi è rilevamento della parità.

root > SystemInfo

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > SystemInfo**.

Tabella E-17 root > SystemInfo

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/SystemInfo/Pages/General	Abilita o disabilita la scheda General (Generale). Se impostato a 0 , gli utenti non possono vedere questa scheda del riquadro System Information (Informazioni di sistema).
root/SystemInfo/Pages/NetTools	Abilita o disabilita la scheda Net Tools (Strumenti di rete). Se impostato a 0 , gli utenti non possono vedere questa scheda del riquadro System Information (Informazioni di sistema).
root/SystemInfo/Pages/Network	Abilita o disabilita la scheda Network (Rete). Se impostato a 0 , gli utenti non possono vedere questa scheda del riquadro System Information (Informazioni di sistema).
root/SystemInfo/Pages/SoftwareInformation	Abilita o disabilita la scheda Software Information (Informazioni software). Se impostato a 0 , gli utenti non possono vedere questa scheda del riquadro System Information (Informazioni di sistema).
root/SystemInfo/Pages/SystemLogs	Abilita o disabilita la scheda System Logs (Registri di sistema). Se impostato a 0 , gli utenti non possono vedere questa scheda del riquadro System Information (Informazioni di sistema).
root/SystemInfo/authorized	Consente di attivare il pulsante System Information (Informazioni di sistema) in ThinPro Control Center (Centro di controllo ThinPro).

root > TaskMgr

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > TaskMgr**.

Tabella E-18 root > TaskMgr

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/TaskMgr/General/AlwaysOnTop	Consente di visualizzare sempre in primo piano la finestra Task Manager (Gestione attività).

root > USB

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > USB**.

Tabella E-19 root > USB

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/USB/Classes/<Defined at Interface level>/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/<Defined at Interface level>/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/<Defined at Interface level>/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/<Defined at Interface level>/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Application Specific Interface/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Application Specific Interface/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Application Specific Interface/Status	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Application Specific Interface/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Audio/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Audio/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Audio/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Audio/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Audio and Video Devices/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Audio and Video Devices/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Audio and Video Devices/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Audio and Video Devices/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/CDC Data/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/CDC Data/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/CDC Data/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/CDC Data/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Communications/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Communications/DisplayName	Nome classe USB.

Tabella E-19 root > USB (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/USB/Classes/Communications/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Communications/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Content Security/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Content Security/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Content Security/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Content Security/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Diagnostic Device/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Diagnostic Device/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Diagnostic Device/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Diagnostic Device/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Hub/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Hub/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Hub/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Hub/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Human Interface Device/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Human Interface Device/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Human Interface Device/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Human Interface Device/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Imaging/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Imaging/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Imaging/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Imaging/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Mass Storage/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Mass Storage/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Mass Storage/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Mass Storage/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Miscellaneous Device/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Miscellaneous Device/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Miscellaneous Device/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.

Tabella E-19 root > USB (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/USB/Classes/Miscellaneous Device/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Personal Healthcare/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Personal Healthcare/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Personal Healthcare/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Personal Healthcare/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Physical Interface Device/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Physical Interface Device/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Physical Interface Device/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Physical Interface Device/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Printer/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Printer/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Printer/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Printer/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/ShowTab	Se impostato a 1 , la scheda Classes (Classi) viene visualizzata nella GUI di USB Manager.
root/USB/Classes/Smart Card/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Smart Card/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Smart Card/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Smart Card/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Vendor Specific Class/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Vendor Specific Class/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Vendor Specific Class/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Vendor Specific Class/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Video/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Video/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Video/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.
root/USB/Classes/Video/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Classes/Wireless/ClassID	Numero ID classe USB.
root/USB/Classes/Wireless/DisplayName	Nome classe USB.
root/USB/Classes/Wireless/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto.

Tabella E-19 root > USB (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/USB/Classes/Wireless/Visible	Indica se la classe è visualizzata nella IU, non visualizzata nella IU o disabilitata.
root/USB/Devices/{UUID}/DisplayName	Il nome visualizzato nella IU di USB Manager. Se non fornita, USB Manager tenta di generare un nome appropriato utilizzando le informazioni sul dispositivo.
root/USB/Devices/{UUID}/ProductID	ID prodotto del dispositivo.
root/USB/Devices/{UUID}/State	Determina se questa classe è mappata sul computer remoto. Se 0 , non avviene il reindirizzamento. Se 1 , utilizza le impostazioni predefinite. Se 2 , avviene il reindirizzamento.
root/USB/Devices/{UUID}/VendorID	ID fornitore del dispositivo.
root/USB/root/holdProtocolStatic	Se impostato a 1 , non commuta il protocollo USB remoto in base al valore scelto. Lasciare sempre al valore in root/protocol.
root/USB/root/mass-storage/allowed	Se impostato a 1 , i dispositivi di archiviazione di massa vengono montati automaticamente quando il protocollo è "local".
root/USB/root/mass-storage/read-only	Se impostato a 1 , i dispositivi di archiviazione di massa, quando sono montati automaticamente localmente, vengono montati in sola lettura.
root/USB/root/opendebug	Se impostato a 1 , viene scritto un messaggio di debug su /tmp/USB-mgr-log.
root/USB/root/protocol	Tiene traccia del proprietario corrente dell'USB remoto. Utilizzato solo internamente.

root > auto-update

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > auto-update**.

Tabella E-20 root > auto-update

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/auto-update/DNSAliasDir	Indica la directory radice predefinita sul server SCS per la modalità alias DNS.
root/auto-update/ManualUpdate	Impostare a 1 per disabilitare il controllo del tag DHCP e dell'alias DNS, la trasmissione degli UTL del server di aggiornamento automatico e l'impostazione manuale del server di aggiornamento automatico. Se impostato, occorre configurare password, percorso, protocollo, utente e ServerURL per accertare che il server di aggiornamento sia noto.
root/auto-update/ScheduledScan/Enabled	Impostare a 1 affinché il client esegua scansioni periodiche del server di aggiornamento automatico per verificare la disponibilità di aggiornamenti. Se impostato a 0 , il client controlla la disponibilità di aggiornamenti solo durante l'avvio.
root/auto-update/ScheduledScan/Interval	La quantità di tempo di attesa tra le scansioni di aggiornamento pianificate. Specificare il periodo nel formato

Tabella E-20 root > auto-update (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	HH:MM. È possibile specificare intervalli superiori a 24 ore. Ad esempio, per pianificare aggiornamenti ogni 48 ore, impostare Interval a 48:00 .
root/auto-update/ScheduledScan/Period	I client attivano in modo casuale la scansione pianificata nel periodo di tempo stabilito. Utilizzare un periodo lungo per evitare casi in cui tutti i client si aggiornano contemporaneamente, provocando congestione di rete. Specificare il periodo nel formato HH:MM. Ad esempio, per distribuire gli aggiornamenti del client in un periodo di 2,5 ore, impostare Period a 02:30 .
root/auto-update/ScheduledScan/StartTime	L'avvio della prima scansione pianificata in formato HH:MM utilizzando il formato 24 ore. Ad esempio:, specificare 4:35 pm come 16:35 .
root/auto-update/ServerURL	IP o nome di dominio del server degli aggiornamenti quando è abilitato ManualUpdate.
root/auto-update/enableOnBootup	Impostare a 0 per disattivare l'aggiornamento automatico all'avvio. Per impostazione predefinita, è impostato a 1 , per consentire all'aggiornamento automatico di controllare la disponibilità di aggiornamenti di sistema.
root/auto-update/gui/auto-update/ManualUpdate	Controlla lo stato del widget Abilita configurazione manuale nell'utility di aggiornamento automatico. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/auto-update/gui/auto-update/ServerURL	Controlla lo stato del widget Server nell'utility di aggiornamento automatico. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/auto-update/gui/auto-update/enableOnBootup	Controlla lo stato del widget Abilita aggiornamento automatico all'avvio del sistema nell'utility di aggiornamento automatico. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/auto-update/gui/auto-update/password	Controlla lo stato del widget Password nell'utility di aggiornamento automatico. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/auto-update/gui/auto-update/protocol	Controlla lo stato del widget Protocollo nell'utility di aggiornamento automatico. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/auto-update/gui/auto-update/tag	Questa chiave non è dotata di alcuna funzione.
root/auto-update/gui/auto-update/user	Controlla lo stato del widget Nome utente nell'utility di aggiornamento automatico. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

Tabella E-20 root > auto-update (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/auto-update/password	La password desiderata quando ManualUpdate è abilitato. Utilizzato solo se il protocollo è impostato su ftp. Questo campo viene memorizzato, crittografato, nel profilo.
root/auto-update/path	Il percorso relativo desiderato dall'URL del server predefinito quando è abilitato ManualUpdate. In genere, è vuoto o impostato su auto-update .
root/auto-update/protocol	Impostare su ftp , http o https per definire il protocollo del server di aggiornamento desiderato quando è abilitato ManualUpdate.
root/auto-update/tag	In precedenza indica il numero di tag utilizzato per DHCP 137, ora è obsoleto e non rilevato.
root/auto-update/user	L'utente desiderato, quando è abilitato ManualUpdate. Utilizzato solo se il protocollo è impostato su ftp .

root > background

Questa sezione descrive chiavi del registro di sistema, funzioni, opzioni e descrizioni nella cartella **root > background**.

Tabella E-21 root > background

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/background/desktop/color	Quando l'impostazione del tema è none (nessuno), questa chiave è il colore predefinito utilizzato dal tema definito dall'utente. Se l'impostazione del tema è diversa da none, questa impostazione non ha alcuna funzione.
root/background/desktop/imagePath	Quando l'impostazione del tema è none (nessuno), questa chiave è il percorso dell'immagine di sfondo del desktop utilizzata dal tema definito dall'utente. Se l'impostazione del tema è diversa da none, questa impostazione non ha alcuna funzione.
root/background/desktop/lastBrowseDir	Quando l'impostazione del tema è none (nessuno), questa chiave è l'ultima directory usata. Se l'impostazione del tema è diversa da none, questa impostazione non ha alcuna funzione.
root/background/desktop/style	Quando l'impostazione del tema è none (nessuno), questa chiave definisce in che modo viene inserita l'immagine sul desktop. Se l'impostazione del tema è diversa da none, questa impostazione non ha alcuna funzione.
root/background/desktop/theme	L'impostazione del tema di sistema. Questo valore viene impostato tramite la GUI. Le impostazioni valide sono elencate per i temi presenti nel sistema. Impostare a none (nessuno) per consentire all'utente di definire il tema.

root > config-wizard

Questa sezione descrive chiavi del registro di sistema, funzioni, opzioni e descrizioni nella cartella **root > config-wizard**.

Tabella E-22 root > config-wizard

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/config-wizard/FirmwareUpdate/firmwareUpdateTimeout	Il periodo di timeout (in secondi) in cui il thin client verifica la disponibilità degli aggiornamenti. Impostare a -1 per nessun timeout.
root/config-wizard/FirmwareUpdate/firmwareUpdateURL	L'URL FTP per gli aggiornamenti immagine.
root/config-wizard/enableConnectionCheck	Se impostato a 0 , il controllo sessione di connessione è disabilitato. Se impostato al valore predefinito di 1 , il controllo sessione di connessione è abilitato all'avvio.
root/config-wizard/enableNetworkCheck	Se impostato a 0 , il controllo di rete è disabilitato. Se impostato al valore predefinito di 1 , il controllo di rete è abilitato all'avvio.
root/config-wizard/updateCheck	Se impostato a 1 , il controllo degli aggiornamenti è abilitato. L'impostazione predefinita 0 disattiva il controllo degli aggiornamenti all'avvio.

root > desktop

Questa sezione descrive chiavi del registro di sistema, funzioni, opzioni e descrizioni nella cartella **root > desktop**.

Tabella E-23 root > desktop

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/desktop/shortcuts/default-Close/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-Close/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.
root/desktop/shortcuts/default-Lock/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-Lock/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.
root/desktop/shortcuts/default-MaximizeWindow/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-MaximizeWindow/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.
root/desktop/shortcuts/default-MinimizeAll/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-MinimizeAll/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.
root/desktop/shortcuts/default-MinimizeWindow/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-MinimizeWindow/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.
root/desktop/shortcuts/default-NextWindow/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-NextWindow/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.
root/desktop/shortcuts/default-Shutdown/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-Shutdown/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.
root/desktop/shortcuts/default-ToggleFullscreen/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/default-ToggleFullscreen/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.

Tabella E-23 root > desktop (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/desktop/shortcuts/reset-display-prefs/command	Specifica il comando
root/desktop/shortcuts/reset-display-prefs/shortcut	Specifica il nome della scelta rapida.

root > entries

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > entries**.

Tabella E-24 root > entries

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/entries/{UUID}/command	
root/entries/{UUID}/folder	
root/entries/{UUID}/icon	
root/entries/{UUID}/label	
root/entries/{UUID}/metaInfo	
root/entries/{UUID}/onDesktop	
root/entries/{UUID}/onMenu	

root > keyboard

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > keyboard**.

Tabella E-25 root > keyboard

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/keyboard/SystrayMenu/keyboardLayout	Se impostato al valore predefinito di 1 , il menu visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'icona dell'area di notifica della tastiera offre un'opzione per aprire l'utility Keyboard Layout (Layout di tastiera).
root/keyboard/SystrayMenu/languages	Se impostato al valore predefinito di 1 , il menu visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'icona dell'area di notifica della tastiera offre un'opzione per aprire l'utility Language Selection (Selezione lingua).
root/keyboard/SystrayMenu/virtualKeyboard	Se impostato al valore predefinito di 1 , il menu visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'icona dell'area di notifica della tastiera offre un'opzione per aprire la tastiera virtuale.
root/keyboard/VisibleInSystray	Se impostato al valore predefinito di 1 , un indicatore nell'area di notifica visualizza il layout di tastiera corrente.
root/keyboard/XkbLayout	Una chiave interna viene utilizzata per mappare il modello/layout su un layout di tastiera XKB. Non è necessario modificare questa chiave.

Tabella E-25 root > keyboard (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/keyboard/XkbModel	Una chiave interna viene utilizzata per mappare il modello/layout su un modello di tastiera XKB. Non è necessario modificare questa chiave.
root/keyboard/XkbOptions	Una chiave interna viene utilizzata per mappare il modello/layout sulle opzioni di tastiera XKB. Non è necessario modificare questa chiave.
root/keyboard/XkbVariant	Una chiave interna viene utilizzata per mappare il modello/layout su una variante di tastiera XKB. Non è necessario modificare questa chiave.
root/keyboard/enable2	Se impostato a 1 , è possibile passare al layout di tastiera secondaria 'layout2' tramite la scelta rapida da tastiera definita da 'switch'.
root/keyboard/layout	Il layout di tastiera definisce i simboli generati dai tasti. Dipende spesso dalla lingua. Inglese (en), spagnolo (es), francese (fr), tedesco (de) e giapponese (jp) sono i layout di più comuni.
root/keyboard/layout2	Il layout di tastiera secondaria.
root/keyboard/model	Il modello di tastiera definisce quali tasti sono presenti sulla tastiera e la loro posizione. Il più comune è lo standard 'pc104' o internazionale 'pc105'. Sono inoltre supportati altri modelli.
root/keyboard/model2	Il modello di tastiera secondaria.
root/keyboard/numlock	Se impostato al valore predefinito 1 , la funzione bloc num viene attivata all'avvio; in caso contrario, viene spenta la spia bloc num.
root/keyboard/rdp_kb	Una chiave interna viene utilizzata per mappare il modello/layout su una mappa di tastiera XKB. Non è necessario modificare questa chiave.
root/keyboard/switch	Utilizzato per impostare la commutazione della scelta rapida da tastiera tra il primo e secondo layout, se è impostato 'enable2'. I valori validi sono grp:ctrl_shift_toggle , grp:ctrl_alt_toggle e grp:alt_shift_toggle .
root/keyboard/variant	La variante della tastiera definisce piccole variazioni nel layout. In genere, viene utilizzata la variazione wincompat , in quanto corrisponde meglio ai layout di tastiera Windows.
root/keyboard/variant2	La variante della tastiera secondaria.

root > logging

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > logging**.

Tabella E-26 root > logging

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/logging/general/debug	Se impostato a 1 , il debugging viene abilitato in tutti i sottosistemi supportati da debug. Viene in genere utilizzato

Tabella E-26 root > logging

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	insieme con 'generateDiagnostic.sh' o lo strumento di diagnostica delle informazioni di sistema per generare un bundle diagnostico con registri di debug del sistema inclusi.

root > mouse

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > mouse**.

Tabella E-27 root > mouse

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/mouse/MouseHandedness	Specifica se il mouse è utilizzato da utenti mancini o destrorsi. 0 per utenti destrorsi, 1 per utenti mancini.
root/mouse/MouseSpeed	L'accelerazione del puntatore del mouse. In genere, l'intervallo di utilizzo è compreso tra 0 e 25. 0 disattiva completamente l'accelerazione, determinando uno spostamento a velocità bassa costante misurabile.
root/mouse/MouseThreshold	Viene attivato il numero di pixel prima dell'accelerazione. 0 imposta l'accelerazione su una curva naturale che aumenta gradualmente l'accelerazione, consentendo movimenti rapidi e precisi.

root > screensaver

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > screensaver**.

Tabella E-28 root > screensaver

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/screensaver/ctrlbindkey	Impostare a 1 per avviare il blocco dello schermo.
root/screensaver/enableCustomLogo	Impostare a 1 per utilizzare un'immagine personalizzata per il blocco dello schermo.
root/screensaver/enableDPMS	Impostare a 0 per disabilitare il risparmio di energia del monitor. In questo modo il monitor rimane acceso a meno che non venga spento manualmente.
root/screensaver/enableScreensaver	Impostare a 1 per abilitare lo screen saver.
root/screensaver/enableSleep	Impostare a 0 per disabilitare la sospensione.
root/screensaver/lockScreen	Impostare a 1 per richiedere una password quando l'utente passa dallo stato di blocco schermo al normale stato di lavoro.
root/screensaver/mode	Imposta la modalità di rendering per l'immagine dello screen saver. Impostare su Center (Centra) per posizionare l'immagine al centro dello schermo, Stretch (Allarga) per allargare l'immagine in modo da coprire lo schermo, Tile (Affianca) per mostrare l'immagine in modalità affiancata e

Tabella E-28 root > screensaver (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	Default (Predefinito) per inserire l'immagine senza ulteriore elaborazione.
root/screensaver/off	Ritardo del timeout di spegnimento del monitor (in minuti).
root/screensaver/standby	Ritardo del timeout di avvio della modalità di standby del monitor (in minuti).
root/screensaver/suspend	Ritardo del timeout di avvio della modalità di sospensione del monitor (in minuti).
root/screensaver/timeoutScreensaver	Ritardo del timeout di avvio dello screen saver (in minuti).
root/screensaver/timeoutSleep	Ritardo del timeout di avvio della modalità di sospensione del thin client (in minuti).

root > security

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > security**.

Tabella E-29 root > security

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/security/mustLogin	Impostare a 1 per forzare tutti gli utenti a eseguire l'accesso prima di accedere al desktop.

root > sshd

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > sshd**.

Tabella E-30 root > sshd

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/sshd/enabled	Impostare a 1 per abilitare il daemon ssh in modo che l'utente possa accedere al thin client tramite ssh.
root/sshd/userAccess	Impostare a 1 per consentire ai non amministratori di connettersi al thin client tramite ssh.

root > time

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > time**.

Tabella E-31 root > time

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/time/NTPServers	Un elenco separato da virgole dei server NTP da utilizzare. Server NTP privati o ampi cluster NTP virtuali come

Tabella E-31 root > time (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
	'pool.ntp.org' sono le scelte migliori per ridurre il carico del server. Cancellare questo campo per tornare a utilizzare i server DHCP (tag 42) invece di un elenco fisso.
root/time/TimeServerIPAddress	Questo è il server dell'ora utilizzato dal comando net di Linux. Questi server sono in genere i server DC nella rete aziendale. Utilizzare quando i server NTP sono non configurati o non rispondono. Il comando net di Linux identifica questo server autonomamente; tuttavia, è possibile fornire un indirizzo IP del server specifico, se si desidera.
root/time/WebServerURL	Specifica l'URL del server Web. Questo server viene interrogato con il protocollo http per recuperare l'ora. Questo URL può essere nella intranet o su Internet.
root/time/timezone	Utilizzato per specificare manualmente il fuso orario. I fusi orari devono essere specificati nel formato seguente: '[region]/[subregion]' come definito da 'Linux timezone:' nella voce di menu del pannello di controllo data e ora del client.
root/time/use24HourFormat	Scegliere in base alle impostazioni internazionali: 0: formato AM/PM 1: formato 24 ore
root/time/useDHCPTimezone	Se impostato a 1 , i client tentano di impostare il fuso orario tramite DHCP. Per impostare correttamente il fuso orario tramite questa chiave, accertare che il server DHCP dei client inoltri il tag DHCP 'tcode' (in genere il tag 101, ma 100 e 2 possono funzionare).
root/time/useNTPServers	Impostare a 1 per abilitare l'uso dei server dell'ora NTP alla sincronizzazione dell'orologio del client. Se è abilitato, accertarsi che sia specificato un server NTP tramite DHCP o la chiave 'NTPServers'.

root > touchscreen

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > touchscreen**.

Tabella E-32 root > touchscreen

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/touchscreen/calibrated	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/touchscreen/enabled	Impostare a 1 per abilitare il modulo dello schermo tattile nel sistema.
root/touchscreen/maxx	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/touchscreen/maxy	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/touchscreen/minx	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/touchscreen/miny	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/touchscreen/port	La porta del dispositivo da collegare allo schermo tattile.

Tabella E-32 root > touchscreen (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/touchscreen/swapx	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/touchscreen/swapy	Questa chiave è riservata per l'uso.
root/touchscreen/type	Il tipo di controller dello schermo tattile.

root > translation

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > translation**.

Tabella E-33 root > translation

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/translation/coreSettings/localeMapping/{language}	Una chiave interna utilizzata per fornire la stringa di testo accanto alla lingua appropriata nella selezione lingua. Non è necessario modificare questa chiave.
root/translation/coreSettings/localeSettings	Cambia l'impostazione internazionale del client. Questa impostazione internazionale verrà inoltre inoltrata alla connessione remota. Le impostazioni internazionali valide sono: en_US (inglese), de_DE (tedesco), es_ES (spagnolo), e fr_FR (francese). Altre impostazioni internazionali, ad esempio ja_JP (giappone) e zh_CN (cinese), potrebbero essere disponibili come aggiornamenti del client.
root/translation/gui/LocaleManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/translation/gui/LocaleManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/translation/gui/LocaleManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/translation/gui/LocaleManager/widgets/localeSettings	Controlla il widget delle impostazioni internazionali nell'utility della lingua. Questa casella deve essere nascosta e il valore della chiave essere inactive (inattivo). Non è necessario modificare questa chiave.

root > usb-update

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > usb-update**.

Tabella E-34 root > usb-update

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/usb-update/authentication	Controlla se per gli aggiornamenti USB è richiesta o meno una password amministratore.
root/usb-update/enable	Attiva o disattiva il rilevamento dell'aggiornamento automatico USB.
root/usb-update/height	L'altezza dell'interfaccia utente in pixel.

Tabella E-34 root > usb-update (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/usb-update/searchMaxDepth	I livelli delle sottodirectory in cui eseguire ricerche per gli aggiornamenti. L'impostazione di molti livelli di ricerca può provocare ritardi sulle chiavi USB in cui sono presenti migliaia di directory.
root/usb-update/width	La larghezza dell'interfaccia utente in pixel.

root > users

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > users**.

Tabella E-35 root > users

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/users/gui/hptc-user-rights/name	Il nome della GUI. Si consiglia di non modificare questa chiave.
root/users/gui/hptc-user-rights/status	Lo stato della GUI. Si consiglia di non modificare questa chiave.
root/users/gui/hptc-user-rights/title	Il titolo della GUI. Si consiglia di non modificare questa chiave.
root/users/root/password	La password per la modalità amministratore. Se vuota, la modalità amministratore è bloccata. La Modalità amministratore offre l'accesso a tutte le voci del pannello di controllo.
root/users/user/SSO	
root/users/user/WOL	Abilita la funzionalità Wake on LAN.
root/users/user/XHostCheck	Abilita la protezione del controllo di accesso dell'host X.
root/users/user/apps/hptc-ad-dns-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce AD/DDNS Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-agent-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce HPDM Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-auto-update/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non saranno in grado di accedere alle impostazioni del server degli aggiornamenti automatici. La configurazione predefinita è disabilitata perché i client riceveranno il proprio URL del server degli aggiornamenti automatici attraverso broadcast o tag DHCP.
root/users/user/apps/hptc-background-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce Background Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-bluetooth-manager/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non saranno in grado di utilizzare più Bluetooth Manager.
root/users/user/apps/hptc-cda/authorized	Se impostato a 1 , la voce CDA mode Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-cert-mgr/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non saranno in grado di accedere alle impostazioni di gestione certificati. Ciò può essere utile in un ambiente solo DHCP dove tutte le impostazioni di gestione certificati sono attribuite ai client dal server DHCP.

Tabella E-35 root > users (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/users/user/apps/hptc-clientaggregation-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce Client Aggregation Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-date-mgr/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non saranno in grado di accedere alle impostazioni di data e ora del client locale. Ciò potrebbe essere utile in un ambiente in cui ora e data del client sono impostate da NTP.
root/users/user/apps/hptc-dhcp-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce DHCP Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-display-prefs/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non sono in grado di modificare risoluzione dello schermo, profondità in bit o frequenza di aggiornamento.
root/users/user/apps/hptc-easy-update/authorized	Se impostato a 1 , la voce Easy Update Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-i18n-mgr/authorized	Se impostato a 1 , per gli utenti viene abilitata la voce del pannello di controllo delle impostazioni internazionali.
root/users/user/apps/hptc-keyboard-layout/authorized	Se impostato a 1 , per gli utenti viene abilitata la voce del pannello di controllo del layout di tastiera completo.
root/users/user/apps/hptc-mixer/authorized	Se impostato a 0 , il pannello di controllo del mixer a dimensioni intere viene disabilitato per gli utenti. È in genere ridondante, in quanto il mini controllo contiene le stesse funzioni.
root/users/user/apps/hptc-mouse/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non saranno in grado di modificare le impostazioni del mouse del client locale. Gli utenti potranno sempre modificare le impostazioni del mouse tramite le impostazioni dell'host remoto.
root/users/user/apps/hptc-network-mgr/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non saranno in grado di accedere alle impostazioni di rete. Ciò può essere utile in un ambiente solo DHCP dove tutte le impostazioni di rete sono attribuite ai client dal server DHCP.
root/users/user/apps/hptc-printer-mgr/authorized	Se impostato a 0 , gli utenti non sono in grado di impostare i valori del driver Windows per stampanti collegate in locale, impedendo così la corretta mappatura di alcune stampanti nelle sessioni remote. Questa impostazione non influisce sul reindirizzamento USB.
root/users/user/apps/hptc-restore/authorized	Se impostato a 1 , gli utenti saranno in grado di gestire i punti di ripristino.
root/users/user/apps/hptc-screenlock-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce Screensaver Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-security/authorized	Se impostato a 1 , la voce per la protezione viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-shortcut-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce shortcut manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-sshd-mgr/authorized	Se impostato a 1 , il Secure Shell Daemon Manager viene abilitato per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-task-mgr/authorized	Se impostato a 1 , la voce Task Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-text-editor/authorized	Se impostato a 1 , l'editor di testi viene abilitato per gli utenti.

Tabella E-35 root > users (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/users/user/apps/hptc-thinstate/authorized	Se impostato a 1 , ThinState Manager viene abilitato per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-touchscreen/authorized	Se impostato a 1 , Touchscreen Manager viene abilitato per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-usb-mgr/authorized	Se impostato a 1 , USB Manager viene abilitato per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-user-rights/authorized	Se impostato a 1 , la voce ThinPro Configuration Manager viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-vncshadow/authorized	Se impostato a 1 , la voce del pannello di controllo VNC Shadowing viene abilitata per gli utenti.
root/users/user/apps/hptc-xterm/authorized	Se impostato a 0 , una voce del pannello di controllo del terminale X radice viene abilitata per gli utenti. AVVERTENZA! L'abilitazione dell'accesso al terminale radice è un rischio per la protezione e sconsigliata in un ambiente di produzione. Il terminale radice deve essere abilitato solo per il debug in un ambiente protetto, non di produzione.
root/users/user/apps/scim-setup/authorized	Se impostato a 1 , la voce del pannello di controllo SCIM viene abilitata per gli utenti. NOTA: SCIM è utilizzato per l'immissione nelle lingue asiatiche e potrebbe non essere presente sul sistema senza l'installazione di un kit di lingue asiatiche.
root/users/user/hideDesktopPanel	Se impostato a 1 , i pannelli del desktop, come fbpanel o la barra delle applicazioni non vengono avviati o visualizzati sul desktop. Se impostato a 1 in modalità schermo intero, il pulsante di alimentazione viene visualizzato nell'interfaccia utente.
root/users/user/kioskMode	
root/users/user/launchConnectionManager	Consente di lanciare la gestione connessione all'avvio.
root/users/user/rightclick	Consente di attivare il menu visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse per il desktop.
root/users/user/ssconnectiontype	
root/users/user/switchAdmin	Consente all'utente di passare alla modalità amministratore.
root/users/user/xhosts/{UUID}/xhost	L'indirizzo/il nome di XHost/nome nell'elenco dei controllo accesso XHost.

root > vncserver

Questa sezione descrive le chiavi del registro di sistema, le funzioni, le opzioni e le descrizioni nella cartella **root > vncserver**.

Tabella E-36 root > vncserver

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/vncserver/coreSettings/enableVncShadow	Impostare a 1 per abilitare il server VNC Shadow per il thin client.

Tabella E-36 root > vncserver (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/vncserver/coreSettings/userNotificationMessage	Il messaggio di notifica visualizzato all'utente.
root/vncserver/coreSettings/vncNotifyShowTimeout	Impostare a 1 per definire un timeout sul messaggio di notifica.
root/vncserver/coreSettings/vncNotifyTimeout	Il messaggio di notifica visualizzato se vncNotifyShowTimeout è abilitato. Al termine del timeout, il messaggio viene nascosto.
root/vncserver/coreSettings/vncNotifyUser	Impostare a 1 per abilitare un messaggio di notifica quando un client VNC tenta di connettersi al thin client.
root/vncserver/coreSettings/vncPassword	La password per VNC se vncUsePassword è abilitato.
root/vncserver/coreSettings/vncReadOnly	Impostare a 1 per limitare VNC alla modalità di sola visualizzazione. I client VNC possono solo osservare.
root/vncserver/coreSettings/vncRefuseInDefault	Impostare a 1 per rifiutare la connessione se l'utente non accetta o nega il messaggio di notifica. Impostare a 0 per accettare la connessione se l'utente non accetta o nega il messaggio di notifica.
root/vncserver/coreSettings/vncTakeEffectRightNow	Impostare a 1 per rendere immediatamente effettiva l'impostazione VNC.
root/vncserver/coreSettings/vncUsePassword	Impostare a 1 affinché VNC utilizzi una password per autenticare l'accesso client.
root/vncserver/coreSettings/vncUseSSL	Controlla se SSL viene utilizzato per la connessione VNC. L'impostazione predefinita è 0 .
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/name	Il nome dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/status	Lo stato attivo dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/title	Il titolo della finestra dell'editor impostazioni di questa applicazione. Non è necessario modificare questa chiave.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/enableVncShadow	Controlla lo stato del widget Abilita VNC Shadow nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/userNotificationMessage	Controlla lo stato del widget Messaggio di notifica utente nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncNotifyShowTimeout	Controlla lo stato del widget VNC mostra timeout per notifica nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncNotifyTimeout	Controlla lo stato del widget numerico che specifica il valore di timeout notifica nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

Tabella E-36 root > vncserver (continuazione)

Chiave del registro di sistema	Descrizione
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncNotifyUser	Controlla lo stato del widget VNC notifica utente per consentire rifiuto nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncPassword	Controlla lo stato del widget Imposta password nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncReadOnly	Controlla lo stato del widget VNC sola lettura nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncRefuseInDefault	Controlla lo stato del widget Rifiuta connessioni in default nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncTakeEffectRightNow	Controlla lo stato del widget Reimposta adesso server VNC nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncUsePassword	Controlla lo stato del widget VNC usa password nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.
root/vncserver/gui/VNCShadowManager/widgets/vncUseSSL	Controlla lo stato del widget VNC usa SSL nell'utility VNC Shadowing. Se impostato su active , il widget è visibile nella IU e l'utente può interagire con esso. Se impostato su inactive , il widget è nascosto. Se impostato su read-only , il widget è visibile nello stato di sola lettura.

Indice analitico

- A**
 - AD/DDNS Manager (Gestione AD/DDNS) 10
 - Aggiornamenti immagine 1
 - Aggiornamento client
 - aggiornamento alias DNS 62
 - aggiornamento Broadcast 61
 - aggiornamento manuale 62
 - aggiornamento tag DHCP 61
 - Aggregazione client 11
 - Archiviazione di massa, reindirizzamento
 - RDP 40
 - VMware Horizon View 46
 - Audio, reindirizzamento
 - RDP 42
 - VMware Horizon View 47
- B**
 - Background Manager (Gestione sfondo) 9
 - Barra delle applicazioni
 - utilizzo 5
- C**
 - Certificate Manager (Gestione certificati) 23
 - Certificati
 - installazione 23
 - VMware Horizon View 49
 - Chiavi del registro di sistema 85
 - Citrix
 - HDX MediaStream 29
 - impostazioni generali 30
 - impostazioni, specifiche della connessione 34
 - matrice di supporto 30
 - Client
 - aggiornamento. *Vedere* Aggiornamento client
 - Client, aggregazione
 - configurazione client 13
 - configurazione server 13
 - Client, profilo
 - aggiunta collegamento simbolico 66
 - aggiunta di file 65
 - caricamento 63
 - certificati 65
 - impostazioni registro di sistema 64
 - modifica 63
 - salvataggio 66
 - Client, schermata di accesso
 - personalizzazione 76
 - componenti aggiuntivi 1
 - Connection Manager, controlli 6
 - Connessioni
 - impostazioni comuni 26
 - nascondere 9
 - tipi 1
 - Custom, connessioni 58
- D**
 - Data e ora, impostazioni 9
 - DHCP, opzioni 24
 - Dispositivo, reindirizzamento
 - RDP 40
 - VMware Horizon View 46
- E**
 - Easy Update 10
 - Editor di testo 11
- G**
 - Guida introduttiva 4
- H**
 - HDX MediaStream 29
 - HP Device Manager. *Vedere* HPDM Agent (Agente HPDM)
 - HP Smart Client Services
 - installazione 59
 - panoramica 59
 - Profile Editor. *Vedere* Profile Editor
 - systemi operativi supportati 59
 - HP TeemTalk. *Vedere* TeemTalk
- HP Velocity 18
- HPDM Agent (Agente HPDM) 10
- I**
 - Imaging. *Vedere* HP ThinState
 - Impostazioni di protezione 9
 - Impostazioni di rete
 - accesso 15
 - Informazioni di sistema
 - Visualizzazione 7
 - Informazioni di sistema, schermata
 - nascondere 7
 - Interfaccia
 - spostamento 5
 - Istantanee 10
- L**
 - Lingua, impostazioni 9
- M**
 - MMR
 - VMware Horizon View 46
 - Modalità schermo intero 27
 - Mouse, impostazioni 9
 - Multimediale, reindirizzamento
 - RDP 39
- P**
 - Pannello di controllo
 - AD/DDNS Manager (Gestione AD/DDNS) 10
 - aggregazione client 11
 - Background Manager (Gestione sfondo) 9
 - Customization Center (Centro di personalizzazione) 9
 - data e ora 9
 - DHCP Option Manager 24
 - Easy Update 10
 - Keyboard Shortcuts (Scelte rapide da tastiera) 11
 - Language (Lingua) 9
 - mouse 9
 - panoramica 8

- preferenze di visualizzazione 13
- protezione 9
- rete 15
- SCEP Manager (Gestione SCEP) 11
- SCIM Input Method Setup 9
- screensaver 9
- Serial Manager (Gestore seriale) 11
- Snapshots (Istantanee) 10
- Sound (Audio) 9
- SSHD Manager 10
- Task Manager (Gestione attività) 11
- Text Editor (Editor di testo) 11
- ThinState. *Vedere* HP ThinState
- Touch Screen (Schermo tattile) 9
- utility, nascondere 9
- VNC Shadow 23
- X Terminal (Terminale X) 11
- Parallela, configurazione stampante 67
- Password, modifica 9
- Preferenze di visualizzazione 13
- Profile Editor
 - utilizzo 63

R

- RDP
 - impostazioni generali 35
 - impostazioni specifiche della connessione 35
 - reindirizzamento archiviazione di massa 40
 - reindirizzamento audio 42
 - reindirizzamento dispositivo 40
 - reindirizzamento multimediale 39
 - reindirizzamento smart card 42
 - reindirizzamento stampante 41
 - reindirizzamento USB 40
 - RemoteFX 38
 - sessioni multi monitor 39
- RemoteFX 38

- Rete, impostazioni
 - cablata 15
 - DNS 17
 - HP Velocity 18
 - IPSec 18
 - VPN 18
 - wireless 16
- RFX. *Vedere* RemoteFX
- ricerca di ulteriori risorse 1
- Risoluzione dei problemi 69
 - connessione di rete 69
 - danneggiamento firmware 70
 - utilizzo della diagnostica di sistema 70

S

- Scelte rapide da tastiera 11
- SCEP Manager (Gestione SCEP) 11, 24
- Schermo tattile, impostazioni 9
- SCIM 9
- Screensaver, impostazioni 9
- Serial Manager (Gestore seriale) 11
- Seriale, configurazione stampante 67
- Sistema, diagnostica 70
- Siti Web
 - supporto Citrix 1
 - supporto HP 1
 - supporto tecnico Microsoft 1
 - supporto VMware 1
- Smart card, reindirizzamento
 - RDP 42
 - VMware Horizon View 47
- SSH 56
- SSHD Manager 10
- Stampante, configurazione 67
- Stampante, reindirizzamento
 - RDP 41
 - VMware Horizon View 47
- Stampanti 14
- Suono, impostazioni 9

T

- Task Manager (Gestione attività) 11
- TeemTalk 53
- Telnet 57
- ThinState. *Vedere* HP ThinState

U

- USB, reindirizzamento
 - RDP 40
 - USB Manager (Gestione USB) 15
 - VMware Horizon View 46

V

- Visualizzazione, profili 13
- VMware Horizon View
 - certificati 49
 - impostazioni 43
 - livelli protezione certificato 49
 - MMR 46
 - modifica protocolli 48
 - reindirizzamento archiviazione di massa 46
 - reindirizzamento audio 47
 - reindirizzamento dispositivo 46
 - reindirizzamento smart card 47
 - reindirizzamento stampante 47
 - reindirizzamento USB 46
 - reindirizzamento webcam 48
 - scelte rapide da tastiera 46
 - sessioni multi monitor 45
- VNC Shadowing 23

W

- Web Browser
 - impostazioni generali 51
 - impostazioni specifiche della connessione 51
- Webcam, reindirizzamento
 - VMware Horizon View 48

X

- X Terminal (Terminale X) 11
- XDMCP 55